

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2019

## NORD

CORRIERE DELLE ALPI	27/03/2019	17	<a href="#">Venerdì alla Spes l'abbraccio ai tanti volontari di protezione civile</a> <i>A.f.</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	27/03/2019	18	<a href="#">Commissione sicurezza sugli ostacoli al volo. Ora c'è anche il Cnsas</a> <i>Sco</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	27/03/2019	20	<a href="#">Venerdì l'ultimo saluto a Giocondo Ghirardo</a> <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	27/03/2019	21	<a href="#">Cavi elettrici abbattuti e scintille nel bosco</a> <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	27/03/2019	22	<a href="#">Amatrice dona 3.500 euro alla città ferita da "Vaia"</a> <i>F.v.</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	27/03/2019	25	<a href="#">Il comitato per Alverà si presenta in Comune Incontro proficuo</a> <i>Marina Menardi</i>	10
CORRIERE DI COMO	27/03/2019	7	<a href="#">Como - Bruciano i pascoli di Garzeno</a> <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	27/03/2019	17	<a href="#">Allarme siccità Il lago d'Idro lascia a secco il canale Arnò = L'irrigazione parte male Il lago d'Idro basso lascia a secco l'Arnò</a> <i>S.pin</i>	12
GAZZETTINO ROVIGO	27/03/2019	39	<a href="#">Danni ai tetti e recinzioni abbattute = Sforati al bar dalle lamiere volanti</a> <i>Giannino Dian</i>	13
GAZZETTINO ROVIGO	27/03/2019	41	<a href="#">Il maltempo provoca black out circoscritti</a> <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DEL PIEMONTE	27/03/2019	9	<a href="#">Rogo a Cogoletto, dubbi su un palo elettrico = Incendio a Cogoletto: sotto accusa palo Enel</a> <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	27/03/2019	24	<a href="#">Disperso e infortuni La protezione civile si mette alla prova</a> <i>Redazione</i>	16
GIORNO VARESE	27/03/2019	35	<a href="#">Folate a 100 all'ora, disagi in serie</a> <i>Lorenzo Crespi</i>	17
GIORNO VARESE	27/03/2019	35	<a href="#">Incendio devasta i campi a Dairago Robecco, vola il tetto del cimitero</a> <i>Redazione</i>	18
GIORNO VARESE	27/03/2019	41	<a href="#">Il loro "angelo": Incontro casuale ma fondamentale per i soccorsi</a> <i>Michele Mezzanzanica</i>	19
GIORNO VARESE	27/03/2019	41	<a href="#">Ritrovati gli escursionisti = Salvi dopo tre giorni all'addiaccio</a> <i>Valentina Rigano</i>	20
NAZIONE FIRENZE	27/03/2019	39	<a href="#">Fiamme sul camion dei rifiuti Paura in piazza Indipendenza</a> <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	27/03/2019	4	<a href="#">Incendio a Cogoletto, sfollate 47 persone</a> <i>Redazione</i>	22
PREALPINA	27/03/2019	14	<a href="#">Alberi caduti e tetti divelti Il vento blocca mezza città</a> <i>Marco Croci</i>	23
PREALPINA	27/03/2019	21	<a href="#">Unitrè e protezione civile</a> <i>Redazione</i>	24
PREALPINA	27/03/2019	22	<a href="#">Escursionisti salvi grazie a un falò = Dispersi in Val Grande Salvati dopo tre giorni</a> <i>Marco De Ambrosis</i>	25
PROVINCIA DI COMO	27/03/2019	43	<a href="#">Nel Comasco Gli incendi non si fermano Garzeno: boschi devastati = Tetto in fiamme vicino alla parrocchiale Evacuate a Crevenna cinque persone</a> <i>Luca Meneghel</i>	26
PROVINCIA DI COMO	27/03/2019	49	<a href="#">A rischio sicurezza e salute della gente</a> <i>Redazione</i>	27
TIRRENO GROSSETO	27/03/2019	15	<a href="#">Il vento fa danni Oltre 50 interventi per rami spezzati e tetti pericolanti</a> <i>El.gi</i>	28
ADIGE	27/03/2019	6	<a href="#">Cavo elettrico tranciato innesca vasto incendio Devastati 100 ettari di bosco sopra a Cogoletto</a> <i>Chiara Carenini</i>	29
ADIGE	27/03/2019	21	<a href="#">Vento, 30 interventi dei pompieri Raffiche fino a 137 km orari</a> <i>Redazione</i>	30
AVVENIRE MILANO	27/03/2019	3	<a href="#">C'è vento: codice rosso in vaste zone della regione</a> <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	27/03/2019	13	<a href="#">Tornato l'incubo: vento e pioggia sul Feltrino e in Valle del Boite</a> <i>D.p.</i>	32
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	27/03/2019	13	<a href="#">La Protezione civile e i volontari Kermesse per gli eroi di Vaia</a> <i>Moreno Gioli</i>	33
CORRIERE DELLA SERA MILANO	27/03/2019	10	<a href="#">Incendio nella discarica Allerta per altri focolai</a> <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2019

CORRIERE DI AREZZO	27/03/2019	7	Crolla soffitto in tribunale = Crolla soffitto, paura in tribunale <i>Marco Antonucci</i>	35
CRONACAQUI TORINO	27/03/2019	8	Il sacro monte è salvo ma attorno solo cenere = Il Sacro Monte è salvo Ma la riserva naturale è un cumulo di cenere <i>Francesca Lai</i>	36
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	27/03/2019	40	Bora e temporali, danni a San Giuliano <i>Redazione</i>	37
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	27/03/2019	44	"Luigi Nono", 130 studenti a scuola di Protezione civile <i>L.gia.</i>	38
GIORNO GRANDE MILANO	27/03/2019	53	Alberi stradicati e tetti divelti dal forte vento = Alberi caduti sulle vetture e tetti scoperciati Il forte vento fa disastri <i>Ros.pal.</i>	39
GIORNO GRANDE MILANO	27/03/2019	53	Mansarda a fuoco cedono le travi Una famiglia costretta alla fuga = Sesto San Giovanni - Rogo in casa, famiglia in fuga <i>Rosario Palazzolo</i>	40
GIORNO LECCO COMO	27/03/2019	34	Como - La discarica ancora in fiamme Attese le analisi sull'aria = Che cosa stiamo respirando? <i>Paola Pioppi</i>	41
GIORNO LECCO COMO	27/03/2019	35	Como - Vento record, tanti danni <i>Redazione</i>	42
GIORNO LECCO COMO	27/03/2019	35	Como - L'ex Vismara a pezzi Chiuso il centro storico per il pericolo di crolli <i>Daniele De Salvo</i>	43
GIORNO MONZA BRIANZA	27/03/2019	37	Automobilista miracolato E un rogo sfratta le famiglie = Raffiche, fiamme e dieci evacuati <i>Martino Agostoni</i>	44
GIORNO MONZA BRIANZA	27/03/2019	37	Piante abbattute e tegole sollevate ma nessun ferito <i>Sonia Ronconi</i>	45
GIORNO MONZA BRIANZA	27/03/2019	37	La bufera spazza via il tetto dell'Istituto Meroni <i>Fabio Luongo</i>	46
GIORNO PAVIA	27/03/2019	33	De Paoli lascia Terremoto pure in Provincia = Dimissioni, ricadute in Provincia <i>Manuela Marziani</i>	47
NAZIONE AREZZO	27/03/2019	38	Crolla controsoffitto del tribunale Paura per avvocati e dipendenti <i>Redazione</i>	48
NAZIONE AREZZO	27/03/2019	38	Vento come bora Evacuata scuola Il conto dei danni = Vento a 150 orari: scuola evacuata <i>Redazione</i>	49
NAZIONE GROSSETO	27/03/2019	37	Via col vento = Il Grecale `spazza` la Maremma <i>Redazione</i>	50
NUOVA VENEZIA	27/03/2019	26	Maltempo nel veneziano barche spazzate dal vento, caduta rami = Temporali e vento danni in laguna Barche rovesciate e tendoni strappati <i>Mitia Chiarin</i>	51
PROVINCIA PAVESE	27/03/2019	3	Due alberi si abbattono sulle auto in transito <i>Adriano Agatti</i>	52
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	26/03/2019	4	La siccità Il Po a un passo dalla secca dei record L'agricoltura è in allerta <i>Redazione</i>	53
REPUBBLICA GENOVA	27/03/2019	2	L'inferno su Cogoletto partito da un traliccio = Inferno Cogoletto la fuga nella notte per salvarsi dal rogo <i>Marco Lignana Redazione</i>	54
REPUBBLICA GENOVA	27/03/2019	3	Intervista a Diego Moreno - Diego Moreno "Le cause sono l'incuria dell'uomo e l'abbandono dei boschi" <i>Erica Manna</i>	56
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	27/03/2019	37	Raffiche di vento. Tetti divelti e paura = Raffiche di vento, alberi abbattuti e paura <i>Roberta Merlin</i>	57
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	27/03/2019	51	Nuove divise della Protezione civile. Orgoglio nel municipio di Lendinara <i>Redazione</i>	58
STAMPA AOSTA	27/03/2019	39	Rami caduti e muri crollati Aosta come Trieste, il vento ha spazzato il capoluogo <i>Sara Sergi</i>	59
STAMPA CUNEO	27/03/2019	41	Al lago di Pontechianale il livello dell'acqua si è ridotto di 22 metri = "Se non nevica e senza pioggia possiamo chiudere Pontechianale" <i>Barbara Morra</i>	60
STAMPA CUNEO	27/03/2019	44	Con seicento nuovi alberi a Monforte si prepara una tartufofa didattica <i>Cr.b.</i>	62
TRIBUNA DI TREVISO	27/03/2019	24	Pota un albero scivola e muore infilzato dal palo di un sostegno = Scivola e muore infilzato da un paletto <i>Federico Cipolla</i>	63
TRIBUNA DI TREVISO	27/03/2019	33	Boschi trevigiani in fiamme. Dieci incendi in una settimana. Si affaccia l'incubo piromani = Boschi in fiamme dieci volte in 7 giorni Siccità, fulmini e la mano dell'uomo <i>Francesco Dal Mas</i>	64

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2019

TRIBUNA DI TREVISO	27/03/2019	33	<a href="#">Lingua di fuoco di 800 metri notte di paura sulla dorsale</a> <i>Redazione</i>	66
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/03/2019	1	<a href="#">Ritrovati in vita e illesi i due escursionisti dispersi da sabato in Val Grande (VB)</a> <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/03/2019	1	<a href="#">Incendi in Piemonte: evacuate cinque famiglie a Belmonte (TO)</a> <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	26/03/2019	1	<a href="#">Venerd? 29, a Belluno, la Regione ringrazia il volontariato di protezione civile veneto</a> <i>Redazione</i>	69
ansa.it	26/03/2019	1	<a href="#">Ancora vento, chiuso tratto Statale 36 - Lombardia</a> <i>Redazione Ansa</i>	70
ansa.it	26/03/2019	1	<a href="#">Incendi, fiamme in pineta nel Pistoiese - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	71
askanews.it	26/03/2019	1	<a href="#">Incendio a Cogoleto, "in fumo 12 ettari di terreno"</a> <i>Redazione</i>	72
askanews.it	26/03/2019	1	<a href="#">Liguria, vasto incendio a Cogoleto: case evacuate e scuole chiuse</a> <i>Redazione</i>	73
ilgiorno.it	26/03/2019	1	<a href="#">Tempesta di vento, danni in tutta la provincia di Lecco - Cronaca</a> <i>Daniele De Salvo</i>	74
lecconews.lc	26/03/2019	1	<a href="#">ALLERTA METEO, OLTRE AL VENTO - ALLARME ROSSO PER GLI INCENDI</a> <i>Redazione</i>	75
aostasera.it	26/03/2019	1	<a href="#">Diversi ettari di bosco sono andati a fuoco a Lillianes</a> <i>Redazione</i>	76
genova.repubblica.it	26/03/2019	1	<a href="#">Incendio nella notte a Cogoleto: scuole chiuse, abitanti evacuati</a> <i>Redazione</i>	77
genova.repubblica.it	26/03/2019	1	<a href="#">Vasto incendio sulle alture di Cogoleto, nel ponente genovese</a> <i>Redazione</i>	78
laprovinciapavese.gelocal.it	26/03/2019	1	<a href="#">Incendio sulle alture di Genova, chiusa l'autostrada - La Provincia Pavese</a> <i>Redazione</i>	79
leccoonline.com	26/03/2019	1	<a href="#">- `Codice rosso` per il rischio incendi boschivi anche nel lecchese</a> <i>Redazione</i>	80
leccotoday.it	26/03/2019	1	<a href="#">Forti raffiche di vento, albero crolla sulla Lecco-Bergamo</a> <i>Redazione</i>	81
leccotoday.it	26/03/2019	1	<a href="#">Incendi boschivi: scatta l'allarme rosso in varie zone della Lombardia, Lario compreso</a> <i>Redazione</i>	82
milanotoday.it	26/03/2019	1	<a href="#">Albero abbattuto dal vento cade sui cavi dell'alta tensione: bosco in fiamme</a> <i>Redazione</i>	83
milanotoday.it	26/03/2019	1	<a href="#">Raffiche di vento a 90 km/h: atterraggio da brividi per un volo a Malpensa. Ecco il video</a> <i>Redazione</i>	84
quibrescia.it	26/03/2019	1	<a href="#">"Mountain Rescue", prova di soccorso per 75 volontari</a> <i>Redazione</i>	85
resegoneonline.it	26/03/2019	1	<a href="#">Rischio incendi boschivi: codice rosso sull'area del Lario</a> <i>Redazione</i>	86
valsassinanews.com	26/03/2019	1	<a href="#">? VENTO RECORD SULL'ORSCELLERA, DISAGI VARI TRA LAGO E CAPOLUOGO</a> <i>Redazione</i>	87
valsassinanews.com	26/03/2019	1	<a href="#">? ALLERTA METEO, OLTRE AL VENTO È ALLARME ROSSO PER GLI INCENDI</a> <i>Redazione</i>	88
quicomo.it	26/03/2019	1	<a href="#">Incendio sul Cornizzolo: brucia la montagna</a> <i>Redazione</i>	89
quicomo.it	26/03/2019	1	<a href="#">Ancora allarme rischio incendi sul lago di Como: ? codice rosso</a> <i>Redazione</i>	90
genova24.it	26/03/2019	1	<a href="#">Cogoleto, evacuato l'asilo Don Milani, due case distrutte. Il punto con il sindaco Maurizio Cavelli</a> <i>Redazione</i>	91
genova24.it	26/03/2019	1	<a href="#">Incendio Cogoleto, Regione valuta possibile stato emergenza regionale "per risarcire chi ha perso la casa e subito danni"</a> <i>Redazione</i>	92
padovanews.it	26/03/2019	1	<a href="#">Veneto: assessore bottacin, `dichiarato lo stato di grave pericolosità per incendi boschivi`</a> <i>Redazione</i>	93
RADIOLOMBARDIA.IT	26/03/2019	1	<a href="#">Protezione civile, alto rischio incendi boschivi</a> <i>Redazione</i>	94
rovigoindiretta.it	26/03/2019	1	<a href="#">Assegno anonimo di 650 euro per la Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	95

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2019

SANREMONNEWS.IT	26/03/2019	1	<a href="#">Incendio a Cogoleto: situazione in miglioramento, autostrada riaperta tra Varazze e Savona e ci sono 47 evacuati (Foto e Video)</a> <i>Redazione</i>	96
SANREMONNEWS.IT	27/03/2019	1	<a href="#">Elezioni a Molini di Triora: sfida a due con il candidato sindaco Antonio Mario Becciu "Siamo il cambiamento per il paese e le frazioni"</a> <i>Redazione</i>	97
SANREMONNEWS.IT	26/03/2019	1	<a href="#">Cogoleto: sopralluogo del Presidente Toti sull'incendio "Il peggio è passato", riaperta l'autostrada A10 (Foto e Video)</a> <i>Redazione</i>	99
ciaocomo.it	26/03/2019	1	<a href="#">Dopo il vento allerta massima per gli incendi: il Cornizzolo brucia già da ore</a> <i>Redazione</i>	100
corrieredicomo.it	26/03/2019	1	<a href="#">Vento sul Lario: gravemente danneggiata da una barca in volo la fontana della Riva di Cernobbio</a> <i>Redazione</i>	101
gazzettamatin.com	26/03/2019	1	<a href="#">Raffiche di vento a 60 km/h, disagi e danni ad Aosta</a> <i>Redazione</i>	102
gazzettamatin.com	26/03/2019	1	<a href="#">Lillianes, un incendio distrugge 5 ettari di bosco</a> <i>Redazione</i>	103
giornaledilecco.it	26/03/2019	1	<a href="#">Incendi boschivi: scatta l'allarme rosso della Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	104
giornaledilecco.it	26/03/2019	1	<a href="#">Coldiretti Como-Lecco: serre sfondate e tetti scoperti</a> <i>Redazione</i>	105
giornaledilecco.it	26/03/2019	1	<a href="#">Incendio discarica Mariano: il sopralluogo dell'assessore regionale FOTO e VIDEO</a> <i>Redazione</i>	106

la cerimonia

**Venerdì alla Spes l'abbraccio ai tanti volontari di protezione civile**

[A.f.]

LA CERIMONIA Venerdì alla Spes l'abbraccio ai tanti volontari di protezione civile BELLUNO. In piena emergenza, il loro lavoro è stato non solo prezioso, ma fondamentale. I volontari di Protezione civile saranno abbracciati virtualmente e ringraziati venerdì alla Spes Arena, in una festa organizzata dalla Regione per testimoniare tutta la riconoscenza che prova nei loro confronti. L'iniziativa inizierà alle 18.30 e il Comune ha deciso di concedere gratuitamente il palazzo alla Regione. Sarà un modo per ringraziare di persona tutti quei volontari che si sono impegnati, rischiando anche la vita, per la sicurezza della popolazione e del territorio bellunese e veneto, spiega il sindaco Jacopo Massaro. Belluno ha subito meno danni rispetto a molte altre realtà della regione, ma sarà per me un onore poter salutare queste centinaia di persone, interpretando il pensiero dei tanti sindaci che saranno presenti e che sono stati in prima linea durante l'uragano Vaia. Ad aprire la serata saranno gli interventi del capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli e di quello dei vigili del fuoco Fabio Dattilo, poi verrà proiettato un filmato che illustrerà le attività dei volontari sul campo durante la tempesta Vaia e, successivamente, verrà data la parola al referente regionale del volontariato di Protezione civile Maurizio Cappello e del direttore dell'ufficio volontariato del Dipartimento nazionale della Protezione civile Roberto Giarola che discuteranno dell'organizzazione del volontariato nel sistema di protezione civile. Di prevenzione parlerà il professor Giuseppe Maschio, del Dipartimento di Ingegneria industriale dell'università di Padova, mentre all'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin spetterà il compito di consegnare gli attestati di benemerita regionale alle organizzazioni di volontariato. Consegneremo anche, tramite i loro referenti, uno specifico distintivo destinato a tutti i volontari operativi che sono stati attivati nelle emergenze nel 2018, spiega Bottacin. Questo come segno tangibile del nostro grazie per la loro immensa disponibilità. Ad allietare la serata sarà il coro Monte Dolada. Un grazie particolare al coro Monte Dolada e all'Ana per il supporto durante la manifestazione, conclude l'assessore, ma anche al Comune di Belluno che, avendo compreso l'importanza dell'evento, ha voluto offrirci la Spes Arena e l'apertura del parcheggio di Lambioi per agevolare l'afflusso del numeroso pubblico. Al termine ci sarà un momento conviviale grazie all'Ana Belluno. A.F. La Regione vuole ringraziarli per la loro disponibilità e per tutte le attività svolte. Il Comune ha concesso l'uso del palazzetto gratuitamente. L'assessore Bottacin consegnerà attestati e distintivi a chi ha operato nel 2018 -tit\_org- Venerdì alla Spes abbraccio ai tanti volontari di protezione civile

missioni di soccorso

**Commissione sicurezza sugli ostacoli al volo. Ora c'è anche il Cnsas**

[Sco]

MISSIONI DI SOCCORSO Commissione sicurezza sugli ostacoli al volo Ora c'è anche il Cnsas BELLUNO. Allo studio delle soluzioni più efficaci a livello tecnico e legislativo per affrontare le problematiche degli ostacoli al volo e aumentare la sicurezza delle missioni di soccorso, parteciperà anche il Soccorso alpino, che è entrato ufficialmente nella commissione nazionale voluta dalla presidenza del Consiglio dei ministri. Fabio Bristot, il consigliere nazionale del Cnsas che rappresenterà il Soccorso alpino tra il pool di esperti, valuta la costituzione di questo tavolo di lavoro come un primo, sostanziale passo nella giusta direzione che dovrà, però, tutelare senza più alcun tentennamento tutti gli equipaggi che utilizzano l'elicottero per missioni di elisoccorso, protezione civile, antincendio e lavoro aereo. Insieme al Soccorso alpino sono i principali Corpi dello Stato (civili e militari) e le istituzioni preposte al soccorso con l'uso di elicotteri e aerei. Un'attività particolarmente rischiosa, che ha visto pagare negli ultimi anni un forte tributo in termini di vite umane di soccorritori (ma anche persone soccorse). Il tavolo tecnico avrà la possibilità di proporre modifiche al quadro normativo di riferimento e la valutazione delle possibili ipotesi di istituzione di un database nazionale degli ostacoli. Abbiamo la possibilità, con un'analisi finalmente rigorosa della situazione attuale, di mettere in atto delle misure correttive e dei nuovi strumenti di legge, con un unico scopo: prevenire gli incidenti e salvare vite umane, dice Fabio Bristot. La nostra è una battaglia per la sicurezza, iniziata un minuto dopo il tragico 22 agosto 2009, quando un elicottero del Suem, impegnato in una ricognizione nelle montagne del Veneto con a bordo anche i nostri colleghi del Soccorso alpino, ha urtato un cavo non segnalato e l'intero equipaggio ha perso la vita. Ci sono stati altri incidenti e serve istituire un database che impedisca incidenti aerei per ostacoli non segnalati. In elicottero, ma anche in aereo volando a bassa quota, quando ti sei accorto dell'ostacolo è già troppo tardi, poiché questo diventa il più delle volte mortale. Sco -tit\_org- Commissione sicurezza sugli ostacoli al volo. Ora è anche il Cnsas

## Venerdì l'ultimo saluto a Giocondo Ghirardo

[Redazione]

OSPITALE Venerdì l'ultimo saluto a Giocondo Ghirardo OSPITALE. Si svolgeranno venerdì alle 15.30, nella Cattedrale di Ceneda a Vittorio Veneto, i funerali di Giocondo Ghirardo, l'anziano sparito a giugno e ritrovato dalla figlia nei giorni scorsi, dopo lunghe e difficili ricerche, portate avanti con tenacia e coraggio nei boschi sopra Davestra. Nell'annunciare i funerali, la famiglia chiede che eventuali offerte siano devolute all'associazione Penelope che si occupa di persone scomparse. La figlia di Giocondo, Monica, vuole ringraziare tutti coloro che l'hanno aiutata e lo fa con un messaggio in cui esordisce con: Nessuna polemica, nessun rimorso, il destino ha voluto così. Il primo ringraziamento va al mio fedele compagno che mi ha sempre sostenuta e che mi ha guidata a ritrovare il mio papà, Lucio Cipriani, e il mio splendido fratello Fabio: senza di loro non ce l'avrei fatta. Altri ringraziamenti vanno ad Alex Barattin e all'intero Soccorso alpino di Belluno, a Gilda Milani e all'associazione Penelope persone scomparse, ai vigili del fuoco di Belluno, al maresciallo Matteo Cagnin e ai carabinieri di Belluno, all'associazione antincendio di Vittorio Veneto. Ci sono poi tanti altri nomi citati dalla donna, compreso il gruppo speleologico di Sacile, l'Ana del Cadore, i volontari della protezione civile Belluno, i volontari del soccorso alpino. Non mancano le citazioni per gli amici d'infanzia di Giocondo, tutti gli amici di Termine di Cadore, Romba e Irene del bar Sport di Ospitale, Milo Mazzucco e tantissime altre persone, di Belluno come di Vittorio Veneto. A testimonianza che Monica Ghirardo ha cercato il padre sì spesso da sola, ma ha avuto al suo fianco tante persone che l'hanno sostenuta e aiutata. E tra di loro ci sono gli amici di Facebook che non potendo partecipare alla ricerca personalmente, hanno contribuito con il cuore. Giocondo Ghirardo -tit\_org- Venerdì ultimo saluto a Giocondo Ghirardo

## **Cavi elettrici abbattuti e scintille nel bosco**

[Redazione]

RIVAMONTE RIVAMONTE AGORDINO. Le scintille dei cavi elettrici rotti dalla caduta di una pianta sradicata dal vento hanno innescato un principio d'incendio alle sterpaglie, che i vigili del fuoco di Agordo hanno prontamente spento. Erano circa le 12.30 di ieri, in località Ponte Alto. Nel frattempo, fortunatamente il vento era calato d'intensità e non ha propagato le fiamme, rimaste circoscritte a una decina di metri quadrati di terreno e domate in pochi minuti dai pompieri, arrivati in fretta sul posto, poco distante dalla caserma. Da Belluno è poi arrivata una campagnola boschiva, cioè un fuoristrada pick-up allestito con un modulo antincendio per entrare nel bosco e bagnare il terreno, in modo da mettere l'ambiente in sicurezza. Qualche disagio c'è stato per le utenze rimaste temporaneamente senza luce a causa dell'interruzione della linea della media tensione. Per verificare la situazione e ripristinare il servizio, sul posto sono arrivati i tecnici dell'Enel. Si tratta di una zona che era già stata pesantemente colpita dal maltempo di fine ottobre che aveva abbattuto tanti alberi. Uno di quelli ancora in piedi, rimasto isolato, è quello caduto ieri sui cavi elettrici. La caserma di Agordo -tit\_org-



## **Amatrice dona 3.500 euro alla città ferita da "Vaia"**

[F.v.]

CENA SOLIDALE A MUGNAI Amatrice dona 3.500 euro alla città ferita da Vaia FELTRE. Quando il terremoto ha colpito il centro Italia in modo così violento, i feltrini non ci hanno pensato due volte a impegnarsi per aiutare quelle famiglie e quelle terre ferite. Quella bontà e quella generosità sono state ripagate sabato, quando l'ex sindaco di Amatrice (uno dei comuni più colpiti dal sisma dell'agosto 2016) Sergio Pirozzi è stato ospite a una cena organizzata a Mugnai come ringraziamento per la raccolta fondi fatta a favore del Comune. La cifra che la riconoscenza rietina è stata in grado di racimolare è di ben 3.500 euro. A lui e a tutti gli amatriciani, ma non solo, il pensiero fisso della onlus "La Terra trema il Cuore no", organizzatrice della cena a base di antipasti con canederli e spiedo. Oltre un centinaio i partecipanti all'iniziativa con ulteriori 700 euro raccolti, da destinare alla ricostruzione di un piccolo parco che si trovava all'esterno di villa Binotto, a Farra, andato distrutto dalla furia della tempesta Vaia di fine ottobre. Alla cena hanno contribuito molti volontari frazionali, tra cui gli alpini di Mugnai che hanno preparato la polenta come contorno dell'ottima carne. Al loro fianco Cristina Gasparo del bar Centrale, l'azienda agricola Biasiotto di Vas che ha offerto il vino sorseggiato per l'intera serata, Lattebusche con i suoi formaggi, la cooperativa La Fiorita, il salumificio di Porta Castaidi, la Birreria Pedavena, la Casa della Frutta e le concessionarie Hyundai D'Incà di Feltre e NewBassani Auto di Arsiè. Dopo una notte trascorsa tra ringraziamenti e festeggiamenti anche in compagnia dell'omologo feltrino Paolo Perenzin, Pirozzi è stato accompagnato dai volontari del Fondaco a visitare alcune delle meraviglie custodite nel centro storico. Un'occasione per conoscere più da vicino la terra che la sua libera iniziativa avrebbe aiutato e per vedere con i propri occhi le ferite provocate dalla furia del vento. F.V. Tavolate piene a Mugnai per la cena di beneficenza con Pirozzi

3.il-tit\_org- Amatrice dona 3.500 euro alla città ferita da Vaia

## Il comitato per Alverà si presenta in Comune Incontro proficuo

[Marina Menardi]

CORTINA Il comitato per Alverà si presenta in Comune Incontro proficuo Presoesame lo stato attuale del torrente Bigontina con un occhio a ciò che potrebbe succedere in estate CORTINA. L'amministrazione comunale di Cortina ha accolto con compiacimento e interesse la costituzione del Comitato per la salvaguardia del villaggio di Alverà, avvenuta il 26 febbraio nella sede del Sestiere, a Staulin, con lo scopo di salvaguardare il territorio di Alverà, Staulin, Lago Sein, Rio Gèr e Pecol, promuovendo tutte le iniziative volte al contenimento del torrente Bigontina, dei movimenti franosi e degli eventi imprevedibili. Ora c'è stato anche l'incontro tra il presidente e il vice presidente del Comitato, Pio Alverà e Nicola Bellodis, col sindaco Gianpietro Ghedina, il vice sindaco (con delega alla Protezione civile Luigi Alverà) e l'assessore Paola Coletti. Un incontro chiesto dal Comitato stesso innanzitutto per presentarsi ufficialmente alle autorità comunali, nonché per capire la situazione attuale merito agli interventi nella zona del villaggio a ridosso del Bigontina e cosa il Comune può fare. Il sindaco ha manifestato compiacimento per l'iniziativa, assicurando collaborazione al fine del perseguimento delle finalità del comitato stesso, spiega il presidente Pio Alverà, durante l'incontro abbiamo messo in evidenza le tematiche conseguenti agli eventi che potrebbero verificarsi nel corso del prossimo periodo estivo. A riguardo le autorità, nel prendere atto delle possibili calamità che potrebbero esserci, assicurano la piena disponibilità per cercare misure anche di prevenzione. L'incontro è terminato positivamente con la manifestazione d'intenti di reciproca collaborazione. Il sindaco Ghedina conferma il compiacimento da parte dell'Amministrazione per la nascita del Comitato. Siamo contenti dell'iniziativa da parte di questo gruppo di cittadini; in questo modo è più facile anche per noi avere un interlocutore unico con cui confrontarci per tenere la situazione di Alverà sotto controllo, sia in riferimento all'emergenza e sia per le fasi di lavori che dovranno essere eseguiti dall'autunno in poi. Per la prossima estate, la situazione sarà ancora da monitorare. I lavori previsti dal gruppo forestale partiranno in autunno, spiega Ghedina, e l'Amministrazione si farà anche portavoce per una prossima riunione tra il Comitato, il Comune, il genio Civile e la Forestale, così da agevolare lo scambio di documentazione e di piani di lavoro tra i vari gruppi. Non si è parlato invece della questione della "boa granda" di Staulin: un movimento continuo del terreno argilloso che, partendo da Staulin, lo fa scivolare verso il basso. Trent'anni fa venne fatto dal CNR di Padova un intervento importante, in seguito alla pressione degli abitanti di Alverà, per rallentare il movimento della "boa": vennero fatti 2000 metri di canali sotto terra e vennero messi dei sensori per monitorare i movimenti del terreno. Dopo gli interventi del CNR di Padova le competenze per la manutenzione del terreno sono passate al Comune, ma da allora non si è fatto più niente. Al momento abbiamo portato l'attenzione al problema che riguarda il torrente Bigontina, che è quello più urgente chiarisce il sindaco, per il resto, vedremo in seguito. - Marina Menardi

^BVNCNOALCUNIOim'mRaERVAIt Soddisfatto il sindaco Per noi è più facile doverci confrontare con nn unico soggetto Boa granda" di Staulin discorso rimandato Per adesso pensiamo al problema più grosso Pio Alverà Il sindaco Ghedina l?5aà=;g gg sSgggs ^ -tit\_org-

VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO

**Como - Bruciano i pascoli di Garzeno***[Redazione]*

VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO Bruciano i pascoli di Garzeno Bruciano ancora i boschi e i pascoli dell'Altolago di Como. Ieri pomeriggio ad andare in fumo sono stati pascoli sopra Garzeno (foto). I vigili del fuoco sono intervenuti nel tentativo di limitare i danni. La protezione civile della Regione Lombardia aveva diramato nelle scorse ore l'allarme rosso per il forte vento. -tit\_org-

alto mantovano

**Allarme siccità Il lago d'Idro lascia a secco il canale Arnò = L'irrigazione parte male Il lago d'Idro basso lascia a secco l'Arnò**

[S.pin]

ALTO MANTOVANO Allarme siccità Il lago d'Idro lascia a secco il canale Arnò La stagione comincia in salita. A pochi giorni dall'apertura ufficiale dei turni di irrigazione, prevista per lunedì, l'acqua non c'è. / PAGINA 17 ALTO MANTOVANO L'irrigazione parte male Il lago d'Idro basso lascia a secco l'Arnò Lunedì comincia il prelievo per il settore agricoltura Il Consorzio Garda Chiese: L'acqua è molto scarsa Venerdì incontro per gli utenti CASTIGLIONE. La stagione comincia in salita. A pochi giorni dall'apertura ufficiale dei turni di irrigazione, prevista per lunedì 1 aprile, l'acqua non c'è. Scarsa perché non piove in quantità sufficiente da troppo tempo. L'annuncio, preoccupato, arriva dal Consorzio di bonifica Garda Chiese, che venerdì mattina (alle 10) nella sala di Gozzolina (ingresso dal bar dell'oratorio di via Palassi), incontrerà gli utenti del canale Arnò. Un canale che deriva le proprie acque dal fiume Chiese, e di conseguenza dal lago d'Idro, tramite la Roggia Lonata in virtù di una concessione di 3,70 metri cubi di acqua al secondo. Il canale serve una superfide di oltre 5 mila ettari, tutti con il sistema di irrigazione a scorrimento, e un migliaio di aziende agricole tra Castiglione delle Stiviere e Guidizzolo. Aziende in affanno, che probabilmente, se potranno, dovranno rivedere le proprie intenzioni di semina per la stagione imminente a causa della scarsità d'acqua. I bresciani ci hanno appena riferito - spiega il direttore tecnico del consorzio, Paolo Magri - che la situazione è drammatica in termini di disponibilità. C'è meno della metà dell'acqua che servirebbe per partire con tranquillità. E temiamo, inoltre, che con l'arrivo della bella stagione, eventuali provvedimenti legati all'emergenza legionella costringeranno a rilasciare maggiore acqua nel fiume Chiese togliendola al canale. È soltanto un'ipotesi, mentre per lunedì la situazione è grigia, e questa è una certezza. Purtroppo anche noi stiamo scoprendo le novità ora per ora. Lunedì, la situazione sarà critica nonostante il periodo, che consente l'erogazione di acqua con orari ridotti rispetto alla stagione estiva. Il problema è legato alla scarsità delle precipitazioni, non in grado di alimentare a sufficienza il lago d'Idro. Non c'entrano nulla, invece - spiegano dal consorzio - i bacini dell'Enel, che in questo periodo sono vuoti e saranno riempiti con lo scioglimento delle nevi. La situazione è preoccupante in tutta la Lombardia: I grandi laghi - spiega in una nota l'Anbi, l'associazione nazionale che riunisce i consorzi di bonifica - sono tutti ampiamente sotto la media stagionale, con percentuali di riempimento insufficienti a garantire i tanti interessi che gravano su queste acque: il Maggiore è al 28%, il lago di Como è al 7,6%, quello d'Iseo è al 15%, il lago d'Idro è al 13,8%. Non ci sono problemi, invece, almeno per il momento, per il livello del lago di Garda, che fa arrivare le sue acque a più di 40 mila ettari di campagna attraverso il fiume Mincio e il canale Virgilio. S.Pui. -tit\_org- Allarme siccità Il lago d'Idro lascia a secco il canale Arnò -irrigazione parte male Il lago d'Idro basso lascia a secco l'Arnò

**Vento nel Delta**

## **Danni ai tetti e recinzioni abbattute = Sfiorati al bar dalle lamiere volanti**

[Giannino Dian]

Vento nel Delta Danni ai tetti e recinzioni abbattute Le raffiche di Bora che la scorsa notte hanno sferzato il Delta hanno provocato qualche danno: a Taglio di Po il vento ha staccato alcuni pezzi in lamiera dal tetto della Casa di riposo, che sono volati in strada a pochi metri dagli increduli e impauriti avventori di un bar. Non ci sono stati feriti e nemmeno problemi per la struttura. A Porto Tolle invece è stata abbattuta la recinzione della scuola primaria di Ca' Tiepo - lo e sono caduti alberi che hanno richiesto l'intervento della Protezione civile. Dian a pagina XI Sfiorati al bar dalle lamiere volanti E avvenuto la scorsa notte a causa delle raffiche di Bora ^Alcuni pezzi di rame sono caduti in strada di fronte che hanno danneggiato il tetto della casa di riposo a un locale aperto: tanto spavento, ma nessun danno TAGLIO DIPO Sembra un destino: ogni qualvolta succede qualcosa di eccezionale dal punto di vista meteorologico, Taglio di Po ci casca dentro ed è sempre tra le località che subisce i danni maggiori. L'altra notte, già verso le 21,30 è iniziata una vera e propria bufera di vento con pochissima pioggia e man mano che passava il tempo aumentava d'intensità tanto che, considerati i danni provocati, è molto probabile abbia toccato i cento chilometri orari. Una notte da incubo. Oltre alla spaccatura di un vecchio albero ad alto fusto all'interno del cortiletto dell'ex asilo "Monumento ai caduti" dietro il chiosco posizionato a ridosso della cancellata in via Dante, i danni maggiori gli ha subito la casa di riposo "Madonna del Vaiolo" di via Romea Vecchia, gestita dal Ciass (Consorzio Isola di Ariano servizi sociali). Fortunatamente non vi è stato nessun problema per i 48 ospiti della struttura per anziani perché si è staccata una parte considerevole, circa 4 metri quadri, della copertura del tetto in lamina di rame e parte di questa è volata via come una pagina di giornale. Era circa la mezzanotte quando parte della lamina di rame staccatasi dal tetto è caduta su via Romea Vecchia, di fronte al bar Metropolitan, ancora aperto con dei clienti. LAMIERE VOLANTI In quel momento la strada era deserta per cui nessun mezzo è stato coinvolto e nessuna persona ha subito danni ma solo tanto spavento per chi si è trovato indesideratamente testimone dell'evento. Immediatamente, i gestori del bar hanno informato i Vigili del Fuoco i quali, alle 00,31 precise hanno iniziato il loro intervento per la rimozione delle lamiere pericolanti, costituenti pericolo per la pubblica e privata incolumità e riportava l'area interessata in sicurezza. Nella mattinata di ieri il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ha informato del fatto sia il Comune di Taglio di Po che la direzione del Ciass con sede a Corbola, precisando che "si ritiene necessario un intervento urgente da parte di personale qualificato sull'immobile interessato" e questo l'Ufficio tecnico comunale l'ha fatto subito. L'INTERVENTO Abbiamo immediatamente provveduto ad interpellare ed incaricare un'impresa, con personale qualificato, ad effettuare un sopralluogo sull'edificio - ha detto l'assessore all'urbanistica, architetto Davide Marangoni - allo scopo di predisporre il necessario preventivo di spesa per un immediato intervento risolutivo del problema a tutela dell'immobile ma soprattutto degli ospiti e del personale che vi lavora all'interno onde garantire un servizio efficiente, tranquillo e sicuro. PORTO VIRO Fortunatamente il forte vento che lunedì sera si è scagliato sul Delta non ha provocato particolari danni a Porto Viro, così come è stato possibile rilevare a seguito della ricognizione da parte del comandante di polizia locale e alla luce del fatto che non sono pervenute segnalazioni al comando. Ad avere la peggio a causa delle raffiche notturne è stata una delle lanterne semaforiche dell'impianto situato nel quartiere Scalon che si è letteralmente staccata dal basamento. Alcuni rami sono caduti in pineta, mentre e lungo le strade si sono ribaltate le transenne a protezione dei lavori in corso e alcuni c

assonetti che erano stati messi all'esterno in attesa del servizio della differenziata. Così come nelle zone limitrofe, il forte vento non ha avuto le conse- -tit\_org- Danni ai tetti e recinzioni abbattute - Sfiorati al bar dalle lamiere volanti

## **Il maltempo provoca black out circoscritti**

[Redazione]

Attimi di spavento per il temporale che si è scaricato lunedì sera sull'Alto Polesine. Una saetta che si è scaricata al suolo e qualche black out con linee elettriche e telefoniche fuori uso in alcune zone compongono il bilancio, per fortuna lieve, dei disagi causati dal maltempo. Dopo i brutti episodi dello scorso luglio, che hanno causato danni ingenti, lendinaresi vivono con una certa apprensione le giornate in cui si scatenano venti piuttosto forti, e così è stato anche per la serata di lunedì. Anche perché il temporale ha esordito con tuoni molto forti provocati da un paio di fulmini notevoli. IL TEMPORALE Una saetta si sarebbe scaricata al suolo nei pressi di via Argine sinistro Adigetto, che collega il centro di Lendinara alla frazione di Rasa, poco distante dal villino Alice dell'Istituzione Boldrin in cui svolge la sua attività la palestra Energym. In quel momento un gruppo di ragazzi stava giocando su uno dei campi da calcetto gestito dall'associazione sportiva dilettantistica, e per loro lo spavento è stato grande. Anche chi si trovava in palestra ha visto il lampo e sentito il forte botto, e chi si trovava in zona riferisce di aver sentito il suolo tremare. Per fortuna le conseguenze sono limitate allo spavento che per un attimo ha lasciato senza fiato i giovani sul campo. L'attività elettrica del temporale ha causato però disagi alla linea telefonica della zona in cui la saetta si è scaricata al suolo e l'interruzione della linea elettrica in alcune zone di Lendinara piuttosto circoscritte. I.Bel. PAURA PER UNA SAETTA CHE SI È SCARICATA VICINO A UNA PALESTRA E A UN CAMPETTO DOVE GIOCAVANO DEI RAGAZZI -tit\_org-

**LA PROCURA HA APERTO UN FASCICOLO. DISTRUTTE DUE CASE E 100 ETTARI DI BOSCO**

## **Rogo a Cogoleto, dubbi su un palo elettrico = Incendio a Cogoleto: sotto accusa palo Enel**

[Redazione]

Rogo a Cogoleto, dubbi su un palo elettrico Servizio a pagina 9 LA PROCURA HA APERTO UN FASCICOLO. DISTRUTTE DUE CASE E 100 ETTARI DI BOSCO Incendio a Cogoleto: sotto accusa palo Enel C'è un testimone che afferma di aver visto un palo elettrico cadere e poi scoppiare l'incendio. Potrebbe non essere doloso lo spaventoso rogo che, secondo una prima stima della direzione operativa soccorsi dei vigili del fuoco ha mandato in fumo 100 ettari di vegetazione a Cogoleto. Il dato non è ancora stato ufficializzato perché è in corso la perimetrazione dell'area di incendio. Ieri per tutto il giorno è stata effettuata la bonifica dell'area da parte di vigili del fuoco e volontari. Per quanto riguarda le cause, l'accertamento è complesso - è stato detto - a causa proprio dell'ampiezza del fronte. Una cinquantina di famiglie è stata sfollata, le scuole ieri sono state chiuse. Le fiamme hanno lambito l'autostrada A10 che è stata riaperta in entrambe le direzioni, anche se solo su una corsia, in mattinata. Un testimone, già sentito dai carabinieri della Forestale, avrebbe visto cadere l'altra sera, prima del divampare delle fiamme a Cogoleto, un palo della luce, forse a causa del forte vento. Non è escluso quindi che l'incendio sia stato innescato dal la fiammata provocata dai cavi elettrici, ipotesi già resa nota dall'assessore all'ambiente Mai. La procura ha sequestrato un cavo di un traliccio Enel in località salita Maxetti e che potrebbe essere stata la causa che ha innescato il rogo. Sono stati i carabinieri della Forestale a indicarlo come possibile causa, escludendo con certezza il gesto doloso. Secondo i primi rilievi, potrebbe essere stato un eccesso di tensione a innescare un corto circuito, ma non è esclusa la rottura accidentale. Il sostituto procuratore Fabrizio Givri ha aperto un fascicolo per incendio colposo a carico di ignoti. Ringraziamo i Vigili del Fuoco, i Volontari antincendio boschivo, le Forze dell'Ordine, gli operatori della Protezione civile, i militi della Croce Rossa e della Croce d'Oro impegnati a terra e i piloti dei due Canadair e dei due elicotteri di Regione Liguria, che hanno lavorato incessantemente per domare il vasto incendio - hanno detto i consiglieri regionali della Lega Senarega e Ardenti - Va sottolineato anche l'impegno del nostro assessore regionale Stefano Mai, che alle 2 era già al Centro operativo comunale e poi si è spostato sul luogo, arrivando quindi in consiglio regionale solo a mezzogiorno, quando la situazione è stata dichiarata sotto controllo e dopo avere sentito al telefono il ministro Matteo Salvini che si è interessato dell'emergenza sul territorio. 147 sfollati stamane (ieri ndr) sono potuti rientrare nelle loro case, tranne quattro che sono stati alloggiati in albergo e per cui Regione Liguria sta valutando la possibilità di sistemarli temporaneamente in due appartamenti di Arte. -tit\_org- Rogo a Cogoleto, dubbi su un palo elettrico - Incendio a Cogoleto: sotto accusa palo Enel

All'opera diversi gruppi

## **Disperso e infortuni La protezione civile si mette alla prova**

*Positivi risultati dell'esercitazione svoltasi domenica alla Guizza*

[Redazione]

All'opera diversi gruppi. Positivi risultati dell'esercitazione svoltasi domenica alla Guizza. Le grandi manovre della protezione civile scendono a Isola Vicentina. Domenica mattina, il gruppo di volontari dell'Unione dei Comuni di Costabissara, Caldogno e Isola Vicentina ha "colonizzato" il bosco civico della Guizza con un unico obiettivo: cercare con ogni mezzo una persona dispersa. Per raggiungere il risultato sono state dispiegate tutte le forze a disposizione, sono stati allertati anche i gruppi cinofili ed un drone attrezzato con un sensore termico, ma pure la Croce rossa di Vicenza ed il gruppo dell'Associazione nazionale carabinieri senza contare l'apporto della polizia locale dell'Unione che è stata parte attiva nelle attività di ricerca. Al debutto, con ottimi risultati, anche il gruppo dei motociclisti volontari della protezione civile dell'Unione. Il programma della giornata di ricerca nella cornice a tratti impervia del bosco civico della Guizza si è prolungato a partire dalle 6.30 per arrivare fino alle 12.30 circa, quando l'esercitazione si è chiusa positivamente. Durante le operazioni, a metà circa del dettagliato programma messo in campo dall'organizzazione, è stata anche simulata la situazione sfortunata ma purtroppo plausibile di un infortunio da parte di uno dei volontari, con il rientro al campo base della squadra in azione e la sostituzione con una nuova pattuglia di volontari. Al campo base è arrivato anche il sindaco di Isola, Francesco Gonzo, che ha assistito alle operazioni. Lo stesso Comune isolano si era premunito attraverso i suoi canali per avvisare i cittadini di mantenere la calma nel caso avessero visto un cospicuo numero di volontari all'opera. - Una fase dell'esercitazione. K.Z.



## **Folate a 100 all'ora, disagi in serie**

*Nel Varesotto i pompieri hanno portato a termine oltre 150 interventi*

[Lorenzo Crespi]

Folate a 100 all'ora, disagi in serie Nel Varesotto i pompieri hanno portato a termine oltre 150 interventi - VARESE - GIORNATA DI DISAGI in tutta la provincia a causa del forte vento che nella notte tra lunedì e martedì si è abbattuto sul Varesotto, con raffiche che hanno superato anche i 100 chilometri orari. La situazione più problematica è stata quella di Via Sant'Imerio, nella castellanza di Busto. Dal tetto dello stabile che ospita il Circolino si è staccata una parte di copertura che è piombata sulla strada, uno dei tratti più trafficati della città dato che collega il centro con l'ingresso all'autostrada A8. La chiusura al transito, necessaria per effettuare la rimozione del materiale, ha portato a inevitabili ripercussioni sul traffico, in particolare nell'orario di punta del primo mattino. Lunghe code si sono registrate in uscita dalla città, con la circolazione deviata su via Spinelli e via Magenta, ma anche in ingresso, su viale Europa e via Gasparotto. I semafori sono stati regolati sulla luce lampeggiante e le pattuglie della Polizia locale si sono recate sul posto per gestire la viabilità. Anche la linea A del trasporto pubblico urbano ha subito variazioni. Le operazioni sono proseguite anche nel pomeriggio. Verso le 18.30 è stata riaperta la strada, con il ritorno alla normalità. Numerosi i disagi anche nel resto della provincia, con i vigili del fuoco che dalla sera di lunedì al pomeriggio di martedì hanno portato a termine oltre 150 interventi con un numero ingente di squadre impegnate. Per far fronte alle richieste è stato richiamato anche il personale libero dal servizio. Decine le chiamate per tagli di piante, cadute di tegole ed edifici scoperti. ANCHE una porzione di tetto dell'ospedale di Cittiglio è stata divelta. A Cuvio la copertura di un condominio di quattro piani si è staccata: le lamiere sono volate a decine di metri di distanza, colpendo altre abitazioni e alcuni veicoli in sosta. Numerosi gli incendi, alimentati dalle raffiche, con episodi che si sono verificati da nord a sud della provincia: a Venegono Superiore in località Pianbosco e ad Abbiate Grazzano le fiamme, originate probabilmente dalla caduta di alberi sulle linee elettriche, hanno interessato due aree boschive. Altri roghi si sono sviluppati a Calvate, Cittiglio, Femó e Travedona Monate e la Protezione Civile Crolli Numerose piante si sono abbattute sulle strade sugli edifici o sulle auto Nella foto sotto uno degli interventi portati a termine nel corso della notte Tegole Sono "volati" i tetti di numerosi edifici Danni ingenti si sono registrati al circolino di Busto all'ospedale di Cittiglio e in un condominio di quattro piani a Cuvio regionale ha emesso un avviso di codice rosso per rischio incendio boschivo sull'area del Verbano. Duno in Valcuvia è rimasta isolata per alcune ore per la caduta di alcune grosse piante. Problemi anche sulla linea ferroviaria tra Saronno e Tradate. EMERGENZA TROPPI I FRONTI APERTI: RICHIAMATO PERSONALE LIBERO DAL SERVIZIO INTERRUZIONE NELLA CITTÀ GIARDINO CHIUSA ALLE AUTO VIA SANT'IMERIO: RIPERCUSSIONI SUL TRAFFICO -tit\_org- Folate a 100 all'ora, disagi in serie

**ALTO MILANESE ALBERI SRADICATI E DANNI ALLE ABITAZIONI****Incendio devasta i campi a Dairago Robecco, vola il tetto del cimitero***[Redazione]*

ALTO MILANESE ALBERI SRADICATI E DANNI ALLE ABITAZIONI - BUSTO GAROLFO- IL FORTE VENTO che lunedì sera ha soffiato per ore sui territori del nord Italia, ha causato danni anche nell'Altomilanese. A Busto Garolfo intorno alle 21 lungo via Arconate, un albero è stato letteralmente sradicato dal terreno ed è caduto sulla strada che collega i due comuni. Mentre sarebbe sempre colpa di un ramo l'incendio sviluppatosi a mezzanotte in un bosco situato alla periferia ovest di Dairago. Il forte vento avrebbe causato la caduta di un albero sui cavi dell'alta tensione sprigionando le fiamme. Le forti raffiche hanno poi fatto il resto e il fuoco si è propagato lungo l'area circostante. Sul posto quaranta tra vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Le fiamme sono state domate solo verso le 4 del mattino. A CANEGRATE le raffiche di FOCUS Strade bloccate La protezione civile ha lavorato di notte a Busto Garolfo come in altri Comuni per mettere in sicurezza le strade bloccate dagli alberi caduti Lamiere in volo La copertura del cimitero di Robecco ha preso il volo finendo nella zona sottostante e rendendo necessario l'intervento d'urgenza dell'ufficio tecnico comunale vento fino a 120 chilometri orari hanno letteralmente distrutto la copertura di uno dei campi di calcio a cinque. A Cerro Maggiore, invece, sono stati segnalati danni all'interno della villa di via Don Gnocchi. A Parabiago, in via Cesare Battisti in prossimità del passaggio a livello, diverse tegole sono finite al suolo e i cartelli stradali sono stati piegati dalle raffiche. A San Lorenzo il tetto di una abitazione è stato scoperchiato. DANNI ingenti e disagi anche a Robecco sul Naviglio. Il cimitero è stato scoperchiato, rendendo necessario un intervento d'urgenza da parte dell'ufficio tecnico. Sono in corso le operazioni per sistemare la tettoia che richiederanno, inevitabilmente, del tempo. La Polizia locale ispezionando il paese, ha proceduto anche alla chiusura della strada provinciale 117 che collega Robecco, all'altezza del ponte sul Naviglio Grande, alla frazione magentina di Pontevecchio. Parecchi alberi sono crollati per via del vento e la strada non era dunque sicura. A Ossona il vento è riuscito a spezzare la persiana di un'abitazione privata e a far volare via calcinacci e tegole da un cantiere in via Padre Giuliani, che è stata infatti transennata per qualche ora. Disagi anche tra Sedriano e Bareggio, dove le raffiche hanno divelto alcuni cartelloni pubblicitari di grandi dimensioni, con tanto di sbarre metalliche, scaraventandoli sulla ex Ss 11 - cosa che ha richiesto l'intervento della Polizia locale, anche perché alcuni cartelloni sono finiti sulle macchine che transitavano sulla strada. PAURA SULLA STATALE Tra Sedriano e Bareggio i cartelloni pubblicitari hanno colpito alcuni veicoli -tit\_org-

**IL TESTIMONE****Il loro "angelo": Incontro casuale ma fondamentale per i soccorsi****CASSANO MAGNAGO***[Michele Mezzanzanica]*

IL TESTIMONE Il loro "angelo": Incontro casuale ma fondamentale per i soccorsi - CASSANO MAGNAGO - L'INCONTRO sul sentiero, il saluto e due chiacchiere, poi ciascuno per la sua strada. Ma a Giuseppe Piras, verbanese, impiegato di banca con la passione per i monti, quei due ragazzi sono risaltati agli occhi due giorni dopo quasi per caso. Una casualità che ha salvato la vita a Luca e Christian. Signor Piras, quando e dove ha incontrato i ragazzi? Sabato mattina intorno alle 10.30 a Pogallo, nú hanno chiesto informazioni per arrivare a Cicogna attraverso un sentiero diverso da quello percorso all'andata E poi cosa è successo? A uno dei bivi successivi hanno sbagliato strada inoltrandosi ancora di più nel parco e da lì non sono più riusciti a tornare indietro. Ma questo l'ho scoperto soltanto dopo. Quando? Domenica sera ero con un amico che mi ha raccontato di due ragazzi dispersi in Val Grande. Ho collegato immediatamente e mi sono messo subito in contatto con il coordinatore del Soccorso alpino che è un mio amico. Ho dato tutte le indicazioni che potevo dare e lunedì mattina, invece di andare al lavoro, ho preso parte anche io alle ricerche. In pratica ha salvato loro la vita. Al momento non avevo dato peso a una richiesta di indicazioni un po' anomala, si vede che i ragazzi non erano esperti della zona. Ma per fortuna si è poi concluso tutto per il meglio, abbiamo anche avuto modo di scherzare insieme su quanto successo. Michele Mezzanzanica -tit\_org- Il loro angelo: Incontro casuale ma fondamentale per i soccorsi

## Ritrovati gli escursionisti = Salvi dopo tre giorni all'addiaccio

[Valentina Rigano]

Ritrovati gli escursionisti Luca e Christian recuperati in Val Grande dopo aver trascorso tre notti al freddo. Decise le segnalazioni via Facebook i Servizi all'interno Olontari del Soccorso Alpino all'opera (Foto d'archivio.) Salvi dopo tre giorni. (1) Ritrovati gli escursionisti: Ci dispiace di avervi fatto preoccupare di VALENTINA RIGANO - CASSANO MAGNAGO - TROVATI anche grazie a Facebook, dove la notizia della loro scomparsa è rimbalzata da un profilo all'altro per tre giorni, fino a essere notata da un escursionista che li aveva incrociati e ieri mattina ha dato indicazioni ai soccorritori sulle zone da battere per le ricerche. Questo l'epilogo felice della disavventura che ha coinvolto Luca Guarracino, 37enne di Cassano Magnago e l'amico Christian Antoniello, 32enne residente a Vergiate, recuperati ieri mattina dopo tre giorni di ricerca in Val Grande, in Piemonte, l'area selvaggia più ampia d'Italia. I due escursionisti, partiti per una gita sabato mattina e attesi a casa nel pomeriggio, erano spariti senza lasciare traccia, scatenando l'apprensione dei loro cari. A quanto è stato ricostruito erano finiti in un canalone nell'area di Pogallo, un alpeggio a 740 metri di altitudine. Legati da una profonda passione per la montagna, tutti e due dipendenti dell'AgustaWestland di Samarate i giovani durante la loro passeggiata, secondo quanto ha raccontato Marina, la madre di Guarracino, sono scivolati sul fogliame umido fino a finire sul fondo di un canalone dal quale non sarebbero più riusciti a venire fuori, se non fossero stati individuati dalla task-force guidata dai volontari del Soccorso alpino. SONO CADUTI dopo aver smarrito la rotta lungo il sentiero che percorrevano - racconta mamma Marina, la voce piena di gioia e sollievo, sulla base delle prime informazioni avute - A causa del fitto tappeto di foglie non riuscivano a distinguere dove andare e sono scivolati. La macchina dei soccorsi è partita domenica mattina, appena le famiglie hanno dato l'allarme. Le ricerche, però, pare, si stavano concentrando in una zona piuttosto distante rispetto la loro posizione. Luca mi ha detto di aver acceso con l'amico un falò fin dal primo giorno - ha proseguito la donna - sia per scaldarsi, sia per segnalare la loro posizione, ma fino a ieri gli elicotteri volavano troppo lontano per vederli. Al buio, al freddo, senza alcun contatto con la civiltà (i due erano in una zona non coperta dai cellulari), Luca e Christian si sono fatti forza l'un l'altro. Hanno provato più e più volte a risalire le pareti del canalone, ma senza successo. Poi hanno scelto di confidare nei soccorsi, conservare le forze e accendere un fuoco nella speranza di essere notati. I finanzieri, gli specialisti del nucleo Speleo Alpino Fluviale e il Soccorso alpino si sono dati un gran da fare per ritrovare i due escursionisti. Finalmente, ieri mattina, la svolta. Un uomo ha letto la notizia della scomparsa dei ragazzi su Facebook e si è ricordato di averli visti - spiega Marina - Ha chiamato i soccorritori e spiegato loro di averli incrociati e di aver parlato con loro dell'itinerario che volevano seguire. COSÌ gli elicotteri sono decollati seguendo le indicazioni dell'uomo, un impiegato di banca con la passione della montagna e, dopo una breve ricerca, hanno individuato e tratto in salvo i due ragazzi. Siamo appena tornati a casa, è un miracolo che siano stati trovati sani e salvi - ha concluso Marina - Grazie a tutti per quanto fatto. Luca e Christian, scesi ro dall'elicottero, hanno abbracciato genitori e fidanzate. Ci dispiace di avervi fatto preoccupare, le loro prime parole. Ora entrambi hanno bisogno di un po' di riposo, chiosa Giorgia, la ragazza di Luca. Siamo felici che tutto sia andato bene - dice - Ora Luca vuole riposare e tornare alla sua vita di sempre. so, chiosa Giorgia, la ragazza di Luca. Siamo felici che tutto sia DISAVVENTURA Luca e Christian recuperati sui monti della Val Grande Il sollievo dei familiari -tit\_org- Ritrovati gli escursionisti - Salvi dopo tre giorni all'addiaccio

**INCENDIO ANCHE IL TRAFFICO VA IN TILT****Fiamme sul camion dei rifiuti Paura in piazza Indipendenza***[Redazione]*

INCENDIO ANCHE IL TRAFFICO VA IN TILT Fiamme sul camion dei rifiuti Paurapiazza Indipendenza UN INCENDIO a un camion per la raccolta dei rifiuti di Alia ha bloccato ieri mattina il traffico nella zona di piazza Indipendenza, causando anche qualche momento di apprensione. L'autista del veicolo impiegato per lo svuotamento dei cassonetti ha notato che dal cassone posteriore usciva del fumo. Ha quindi chiamato i vigili del fuoco che sono intervenuti prontamente sul posto per affrontare l'emergenza. Il cassone del mezzo di Alia, una volta domato il principio di incendio, è stato riempito d'acqua per evitare ulteriori problemi ed è stato scortato dai vigili del fuoco al punto di scarico prima e poi in officina, dove sarà sottoposto ad accertamenti per individuare la causa delle fiamme. Sul luogo dell'allarme sono intervenute le pattuglie della polizia municipale, per gestire la viabilità che ha subito rallentamenti: per consentire le operazioni di spegnimento del mezzo e il successivo trasferimento in piena sicurezza, la direttrice via Ridolfi-via XXVII Aprile è stata chiusa per circa un'ora. Il traffico è poi tornato alla normalità. -tit\_org-

## **Incendio a Cogoleto, sfollate 47 persone**

[Redazione]

Incendio a Cogoleto, sfollate 47 persone' GENOVA - E' stato con tutta probabilità un cavo elettrico tranciato nella caduta di un traliccio a innescare un grande incendio del piccolo comune di Cogoleto, a ponente della città metropolitana di Genova sconvolto dal rogo che ha percorso a macchia di leopardo un'area di 100 ettari. 47 le persone sfollate, due case distrutte, chiusa 110 per ore, scuole chiuse, qualche intossicato lieve e tanto panico nella lunga notte tra lunedì e martedì che ha impegnato squadre dei vigili del fuoco da tutta la Liguria e da Pavia, Massa e Piacenza e, con le prime luci, due canadair e un elicottero. Solo nella tarda mattinata di ieri i vigili del fuoco e i volontari dell'Aib hanno avuto ragione delle fiamme che hanno divorato bosco, magazzini, aziende e le due case prima di cedere sotto le scariche d'acqua dei canadair. La stima dei danni temo non sarà leggera ha detto il governatore Giovanni Toti che con l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone ha fatto un primo sopralluogo. Dopo tutto quello che è successo certe sfortune non ce le meritavamo - ha aggiunto Giampedrone -. Ringraziando ancora una volta la macchina della protezione civile regionale, faremo volentieri a meno di essere sempre in campo. Entrambi hanno sottolineato che la Regione è pronta a chiedere lo stato di calamità regionale per provvedere alle necessità dei due nuclei familiari che hanno perso casa e degli imprenditori che hanno perso l'azienda. Uno di questi, Francesco Lumachi, è disperato: ho perso tutto. Non so come faremo. I carabinieri della Forestale intanto sentono un testimone che afferma di aver visto cadere un palo della luce sotto i colpi del forte vento che la notte scorsa ha raggiunto i 143 km/h. E le indagini partono da lì, indagini che portano l'Arma a ipotizzare di aver trovato il punto di fuoco: un cavo tranciato che, fiammando, avrebbe fatto da innesco all'incendio grazie al vento forte e alla vegetazione resa secca dalla siccità. La bonifica sull'area devastata dalle fiamme è lunga: ma i vigili del fuoco sanno che devono metterla in sicurezza prima della notte. Se il vento dovesse rinforzare, un focolaio dimenticato farebbe ricominciare tutto da capo. Mentre si lavora sulle alture di Cogoleto, altri roghi s'accendono e vengono prontamente spenti dai vigili del fuoco e dai volontari in Liguria: a Rezzoaglio, in Val d'Aveto, il secondo in due giorni. A Stellanello, nel savonese, 800 metri quadrati di bosco andati in fumo e sul Monte Zatta, a Mezzanego, alle spalle di Genova. Ma anche a Celle Ligure (Savona) e sulle colline dietro Savona. Nel cielo reso terso dal forte vento della notte i canadair fanno la spola con il mare vicino, corse contro il tempo intervallate dal volo dell'elicottero antincendio della Regione. Nella serata di ieri l'emergenza in Liguria sembrava terminata, con la speranza che se il vento dovesse riprendere vigore non ci siano focolai rimasti nascosti a alimentare altre fiamme. Vigili del Fuoco al lavoro a Cogoleto (foto Ansa) VenTantii dentro li facdaï ^ Torregianinpngfaaaeeaisb' -tit\_org-

## **Alberi caduti e tetti divelti Il vento blocca mezza città**

*Disagi alla circolazione per gli interventi dopo le raffiche*

[Marco Croci]

Alberi caduti e tetti divelti Il vento blocca mezza città Disagi alla circolazione per gli interventi dopo le raffiche La conta dei danni provocati lunedì sera dal forte vento è stata un mezzo bollettino di guerra, ma anche i disagi provocati dagli interventi di ripristino e messa in sicurezza non sono stati da meno. Vigili del fuoco e Protezione civile sono stati chiamati in vari punti del capoluogo, soprattutto per la rimozione di piante abbattute o per grossi rami che minacciavano di cadere da un momento all'altro. Le conseguenze più gravi delle raffiche di vento, per quanto riguarda Várese, si sono avute in via Sant'Imerio, a Bosto: il tetto di un palazzo è stato scoperchiato e le operazioni di ripristino hanno costretto a chiudere al traffico la strada nel tratto compreso tra via San Pedrino e via Limido. Anche il trasporto pubblico è stato modificato: la linea A in direzione Capolago è stata "dirottata" sul percorso tra via Magenta, via Gasparotto e viale Europa, senza effettuare le fermate di via Sant'Imerio e via Conca d'oro. In serata la strada è stata poi riaperta e tutto è tornato alla normalità. In varie zone della città ci sono stati blackout, in alcuni casi protrattisi per tutta la mattinata: in particolare, all'incrocio di largo Flaiano i semafori non erano in funzione, provocando pesanti ripercussioni sul traffico del comparto. Intoppi viabili stici anche all'incrocio tra via Manin e via Piatti, nel rione di Masnago: il forte vento ha ruotato i semafori, rendendo difficile per gli automobilisti in coda capire quale luce fosse accesa e di conseguenza decidere se attraversare l'incrocio oppure no. Per quanto riguarda le richieste ai vigili del fuoco, dal Comando provinciale segnalano interventi in numerosi punti del capoluogo: ad esempio, le squadre sono accorse in via del Riveccio, a Calcinat del Pesce, per rimuovere una pianta; in viale Belforte per un cartellone pericolante; in via Bixio per la ringhiera di un balcone in parte divelta; e ancora per caduta di tegole e coperture in via Malta e per una "minacciosa" lastra di metallo che sporgeva da un tetto di viale Valganna. Che la situazione fosse seria, lo si era già capitato dai primi intoppi provocati dal vento nella tarda serata di lunedì: via Gasparotto è andata letteralmente in tilt a causa di un grosso pino caduto sulla strada, nei pressi della chiesetta di Loreto. La polizia locale, subito intervenuta, ha dovuto chiudere il transito e deviare il traffico su arterie limitrofe. Grossi rami sono crollati sull'asfalto anche in viale Borri, verso il confine con Lozza; poi lungo la salita verso il Campo dei Fiori e in via Crispi, a pochi passi dalla chiesa della Brunella. A Casbeno sono stati segnalati cartelli pubblicitari divelti e finiti ad alcuni metri di distanza. Del resto, le raffiche che hanno soffiato su tutta la provincia sono state di intensità eccezionale: i dati del Centro geofisico prealpino parlavano di oltre cento chilometri orari in vetta al Campo dei Fiori, 70 a Várese, 80 a Cu vio, 84 a Malpensa e 90 a Bodio Lomnago, poi 77 a Tradate e via via a diminuire fino ai 35 chilometri all'ora a Saronno. Nella mattinata di ieri il vento si è definitivamente affievolito e la situazione è lentamente tornata alla normalità. Marco CrociRIPRODUZIONE RISERVATA Chiusa al traffico via Sant'Imerio. Blackout in vari quartieri. Decine di interventi dei vigili del fuoco -tit\_org-

## Unitrè e protezione civile

[Redazione]

e SESTO CALENDE - Anche l'Unitrè Sesto, l'università per anziani, nel suo anno accademico 2018-2019 ha proposto in sala consiliare una interessante conferenza su "Protezione Civile: frammenti di storie" con relatore Cinzio Merzagora disaster manager di Regione Lombardia e Arianna Cerri volontaria sestese di Protezione Civile. I due relatori hanno tratteggiato la nascita della Protezione Civile attraverso terremoti, alluvioni e disastri nazionali fino al terremoto del Friuli dove l'Onorevole Giuseppe Zamberletti fu l'apripista all'attuale Prociv i cui interventi sul territorio sestese sono stati spiegati nei dettagli, ripercorrendo ogni particolare saliente, da Arianna Cerri passando in rassegna quelli svolti in questi anni da persone formate, addestrate e dotate dei mezzi necessari ad affrontare ogni emergen- - tit\_org-



## **Escursionisti salvi grazie a un falò = Dispersi in Val Grande Salvati dopo tre giorni**

*Erano caduti sabato in un burrone profondo 20 metri*

[Marco De Ambrosio]

RITROVATI I DUE GIOVANI DI CASSANO MAGNAGO E VERGIATE Escursionisti salvi grazie a un falò Sfiniti ma salvi: ieri mattina è finito l'incubo per Christian Antoniello e Luca Guarracino, 32 e 37 anni, bloccati da domenica in un burrone in Val Grande. Provvidenziale il piccolo fuoco che hanno acceso: il fumo è stato notato dai soccorritori. De Ambrosio a pagina 22 Dispersi in Val Grande Salvati dopo tre giorni Erano caduti sabato in un burrone profondo 20 metri COSSOGNO - Tre giorni bloccati in fondo al burrone dopo un volo di venti metri, senza una via di fuga, vestiti con abiti leggeri e con pochissimi viveri... Fino alla salvezza, ieri mattina, quando sono stati tratti in salvo da quell'angusta gola in cui si trovavano. Ha dell'incredibile la storia di Christian Antoniello, 32 anni di Vergiate, e Luca Guarracino, 37, di Cassano Magnago, dispersi da sabato in Val Grande e sopravvissuti in condizioni di estrema emergenza. Si sono salvati grazie alla loro tenacia e al lavoro incessante e senza sosta dei soccorritori. Fondamentale è però risultata anche la testimonianza di un altro escursionista che sabato aveva incontrato i due varesini lungo il sentiero per Pogallo e vedendo poi sui media le loro foto li ha riconosciuti e ha avvisato i soccorritori. L'allarme era scattato domenica mattina quando i familiari si erano preoccupati per il mancato rientro a casa dei loro cari. 1 quali hanno trascorso tre notti all'addiaccio, prima di essere salvati, ieri, intorno alle 10. Per due giorni decine di uomini del soccorso alpino civile e militare, Carabinieri Forestali, agenti della polizia provinciale e vigili del fuoco li hanno cercati, concentrando soprattutto le ricerche dapprima nella zona dell'alpe di Velina e di Corte Bue. Poi la segnalazione di un escursionista che si è ricordato di averli incontrati lungo il sentiero che da Cicogna porta a Pogallo. Ed è proprio in quella zona che dall'alba di ieri si sono focalizzate le perlustrazioni. Provvidenziale il segnale di aiuto che i due dispersi hanno lanciato accendendo un piccolo fuoco, con il fumo che è stato notato dai soccorritori a bordo dell'elicottero della Guardia di Finanza durante un sorvolo della zona che da Pogallo si spinge fino all'alpe Baldesaut: un'area alquanto selvaggia e defilata del Parco nazionale. Christian e Luca sono stati tratti in salvo poco dopo (ne l'la foto). Sfiniti dalla stanchezza, dopo essere stati visitati dai sanitari, hanno potuto fare ritorno alle loro abitazioni. Una disavventura che li ha provati molto e che fortunatamente non si è trasformata in un dramma. Possono finalmente tirare un sospiro di sollievo anche i familiari dei due amici, in questi giorni presenti in pianta stabile a Cicogna per seguire le ricerche. Quando dalla radio di un soccorritore ho sentito dire che li avevano trovati ho capito che questo incubo era finito spiegava ieri pomeriggio Cristina, la fidanzata, riposando, domani (oggi, ndr) andremo comunque all'ospedale per un controllo ha confidato. A lei ha raccontato i particolari drammatici della sua sopravvivenza in Val Grande. Stavano camminando quando tutto d'un tratto sono scivolati per una ventina di metri, fortunatamente le foglie hanno attutito il colpo. Non si sono feriti ma hanno capito di essere in trappola, non riuscivano più a risalire il crinale - rac- Christian e Luca erano allo stremo delle forze Trovati dai soccorritori grazie al fumo del loro fuoco conta Cristina - Non avevano cibo, gli era solo rimasto mezzo panino avanzato dal pranzo di sabato, ma dallo spavento mi ha detto Chris che gli era passata anche la fame. L'acqua l'hanno invece trovata, nel ruscello. Sono stati quasi sempre svegli anche di notte, non riuscivano a riposare in quella situazione, come si può comprendere: quando li hanno salvati erano allo stremo, speravano che venissero a salvarli, non avrebbero resistito ancora a lungo. Marco De Ambrosio RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Escursionisti salvi grazie a un falò - Dispersi in Val Grande Salvati dopo tre giorni

## **Nel Comasco Gli incendi non si fermano Garzeno: boschi devastati = Tetto in fiamme vicino alla parrocchiale Evacuate a Crevenna cinque persone**

*Emergenza. L'incendio poco dopo le 18,30, l'allarme dei vicini ha salvato chi era in casa Il rogo partito dal solaio forse a causa di un camino. Disposto lo sgombero di due appartamenti*

[Luca Meneghel]

Nel Comasco Gli incendi non si fermano Garzeno: boschi devastati Non si ferma l'emergenza incendi nel Comasco. Domato, per il momento, quello divampato nella discarica di Mariano Gómense, altri roghi a Crevenna di Erba, sul Cornizzolo, a Locate Varesino e Cadorago. Ma la situazione peggiore è quella di Garzeno. Il rogo ha continuato a divorare ettari di territorio anche nella giornata di ieri. Siamo ben oltre i 200 ettari di suolo bruciati e non è finita. SERVIZI ALLE PAGINE 43 E 43 Tetto fiamme vicino alla parrocchia Evacuate a Crevenna cinque persone Emergenza. L'incendio poco dopo le 18,30, l'allarme dei vicini ha salvato chi era in casa Il rogo partito dal solaio forse a causa di un camino. Disposto lo sgombero di due appartamenti ERBA L'allarme è scattato poco dopo le 18.30, quando i vicini di casa hanno notato la colonna di fumo che fuoriusciva dal tetto dell'abitazione di fronte. In pochi minuti in via Monti sono arrivati sei mezzi dei vigili del fuoco: i pompieri hanno lavorato due ore per spegnere l'incendio divampato nel cuore della frazione di Crevenna, a pochi metri dalla chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena. Solo oggi si potrà comprendere con certezza la causa del rogo e l'entità dei danni, ma stando alle prime ricostruzioni sembra che l'origine dell'incendio vada rintracciata nel camino di un appartamento all'ultimo piano. In pochi istanti le fiamme hanno intaccato il solaio e hanno divorato parte del tetto della vecchia casa. In salvo Stando alla testimonianza di alcuni vicini, che sono stati i primi a chiamare il 112, quando è scattato l'allarme all'interno dell'appartamento da cui è partito l'incendio e in quello al piano inferiore c'erano complessivamente quattro persone, che sono uscite in strada in buone condizioni di salute. Lo stesso hanno fatto gli altri abitanti della palazzina, composta complessivamente da quattro appartamenti: tutti si sono radunati nella piazza della chiesa parrocchiale per seguire da vicino il lavoro dei pompieri, che hanno continuato a gettare acqua sul tetto fino al completo spegnimento del rogo. Numerosi anche gli abitanti della frazione che sono accorsi in piazza per verificare che cosa stesse succedendo. A Crevenna sono arrivati anche i carabinieri e la polizia locale di Erba. Le forze dell'ordine hanno verificato che non ci fossero feriti, poi hanno contattato l'amministrazione comunale per definire i passi successivi. Sul posto c'era già il consigliere comunale Alberto Cavalieri, che abita a breve distanza; poi è arrivato anche sindaco Vei Onica Airol di. Il sindaco sul posto Dopo essersi confrontata con i vigili del fuoco, il primo cittadino ha ordinato lo sgombero di due appartamenti (quello al piano terra e quello al piano superiore che si trovano sotto la porzione di tetto bruciata): complessivamente si tratta di cinque persone, tre residenti in una casa e due nell'altra. Per loro è partita immediatamente la ricerca di una sistemazione provvisoria. Gli altri due appartamenti confinanti sono stati invece dichiarati agibili e già alle 20 gli abitanti hanno potuto fare ritorno nelle proprie case. Luca Meneghel Il tetto in fiamme nel centro storico di Crevenna FOTO BARTESAGHI Il fumo che si è levato nella zona della parrocchiale CANDÓLA - tit\_org- Nel Comasco Gli incendi non si fermano Garzeno: boschi devastati - Tetto in fiamme vicino alla parrocchiale Evacuate a Crevenna cinque persone

**Gli ambientalisti**

## **A rischio sicurezza e salute della gente**

[Redazione]

Gli ambientalisti Le associazioni ambientaliste manifestano tutto il loro timore per le conseguenze ambientali del rogo divampato, nel primo pomeriggio di lunedì, tra i rifiuti stoccati nella discarica di Mariano. Perché è fin troppo facile immaginare come, essendo bruciata essenzialmente plastica, ci siano state emissioni inquinanti: se e di quale tipo, oltre che di quale intensità lo diranno i rilievi di Arpa nell'arco delle prossime 48 ore. La nostra preoccupazione è rivolta alle conseguenze ambientali e sanitarie che l'Incendio potrebbe aver causato spiega Roberto Fumagalli, presidente del Circolo Ambiente "IlariaAlpi" nella convenzione che l'incendio dei rifiuti è una delle attività più dannose per l'ambiente e per la salute umana: infatti dalla combustione incontrollata di rifiuti si possono sviluppare sostanze tossiche, tra cui le pericolosissime diossine. Visti anche i precedenti, questo è il terzo rogo in poco più di un anno, l'appello è agli Enti di controllo. Anzitutto perché si verificano con dovizia i danni sull'ambiente (sulla qualità dell'aria, ma anche in relazione alle ricadute al suolo) e sulla salute umana - aggiunge Fumagalli -. E contemporaneamente deve essere effettuata un'indagine seria sulle cause dell'incendio, a partire dalle modalità di conduzione delle attività di conferimento rifiuti di questi ultimi giorni. Si tratta dell'ennesimo caso di incendio in una discarica di rifiuti indifferenziati -dichiara Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia -. Le dinamiche e le cause devono essere accertate al più presto per individuare eventuali responsabilità di quello che, a tutti gli effetti, potrebbe essere un reato ambientale. Quel che è certo è che ancora una volta ci troviamo di fronte ad un evento drammatico dove a farne le spese sono la salute dei cittadini e l'ambiente. A loro si unisce la voce del Tribunale per i Diritti del Malato: Grazie a chi tempestivamente interviene in questi incredibili episodi: i vigili del fuoco, Arpa, i quali continuano a monitorare la sicurezza e qualità dell'aria commenta la referente Fernanda Donchi Sicurezza e tranquillità chiedono i cittadini a pochi giorni dalla chiusura si rimane sbalorditi. S.RIG. -tit\_org-

## **Il vento fa danni Oltre 50 interventi per rami spezzati e tetti pericolanti**

*Vigili del fuoco e Municipale in campo per le forti raffiche Scuole chiuse, alberi crollati addosso alle auto e sulle strade*

[El.gi]

Vigili del fuoco e Municipale in campo per le forti raffiche Scuole chiuse, alberi crollati addosso alle auto e sulle strade BROSSETO. Rami crollati sulla carreggiata, sulle auto in sosta e sui tetti. Grondaie e tegole che si sono staccate. Scuole chiuse, attività private che hanno sbarrato i battenti "causa vento". Cancellato e rinviato a data da definirsi il volo di addestramento della pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolore, prevista per ieri mattina (l'ha annunciato il Quarto Stormo). Rifiuti del porta a porta sparpagliati per la città. Dalle 6 del mattino alla sera inoltrata, i vigili del fuoco sono stati impegnati in circa 55 interventi per il forte vento, in tutta la provincia. Un superlavoro che li ha attivati su due fronti principali: la rimozione dei materiali crollati e la messa in sicurezza delle strade interessate. Varia la tipologia degli interventi: alberi pericolanti, pali ricurvi, piante cadute, antenne e parabole in bilico, grondaie e coperture di tetti divelti. Le forti raffiche, che si sono sollevate nottetempo continuando in mattinata, hanno provocato danni e disagi in quasi tutta la provincia di Grosseto. Il vento ha rovesciato cassonetti della spazzatura in via Sonnino. Alle 8 di ieri erano già undici gli interventi dei vigili del fuoco. Quello forse più impegnativo è stato in via Giusti a Barbanella, dove il ramo di un pi no si è spezzato ed è precipitato sul marciapiede e in mezzo alla strada. Intorno alle 11,30 l'intervento era sempre in corso: i vigili hanno lavorato con due mezzi e l'autoscala. Disagi al traffico. In via Monterosa, a partire dalla banca e fino alla Procura della Repubblica, una corsia è stata chiusa per la caduta di pigne e parecchi rametti. Gli automobilisti sono stati fatti viaggiare su una corsia sola. In tarda mattinata, verso le 11, una squadra dei vigili del fuoco con l'aiuto di un'autoscala è intervenuta in via della Repubblica a Grosseto per un albero che con il tronco ha schiacciato la grondaia del tetto del bar Nord est, davanti al parco di via Giotto. Sul posto anche la polizia municipale per la viabilità. E ancora: sempre a Grosseto, in via Ticino vicino al tribunale, è scattata una chiamata intorno alle 11,20, per una lamiera pericolante. In via Capodistria, tegole sonocadute su una vettura: è intervenuta la Municipale. In via Saffi, pieno centro storico, rami sono precipitati su un'auto in sosta davanti agli uffici comunali dell'Anagrafe. I casi sono continuati pressoché tutto il giorno: verso le 18, sempre i vigili del fuoco hanno rimosso in via Pirandello la guaina dio copertura di un tetto finita sull'albero vi cino e che poteva essere pericolosa. Ma anche fuori Grosseto, in vari comuni della provincia, i casi non sono mancati e a metà mattina si contava una dozzina di interventi in coda. A Scarlino scalo, vicino a un bar, i vigili sono intervenuti sempre per una grondaia e alcune tegole pericolanti. Una segnalazione è arrivata da Orbetello, al liceo di via Pola a Neghelli (ieri aperto mentre altre scuole erano chiuse) dove alcune persone hanno segnalato presunte anomalie sul tetto e hanno chiamato, anche qui, i vigili del fuoco. Su tutta la regione è rimasta in vigore l'allerta arancione pervia del vento. Le scuole sono state chiuse su ordinanza dei sindaci in sette comuni: Grosseto, Scarlino, Gavorrano, Follonica, Roccastrada, Manciano e Capalbio. Per il mare grosso e le forti raffiche sono saltati due traghetti da Porto Santo Stefano all'isola del Giglio. Altra conseguenza del vento si è vista in città: le decine di sacchetti della spazzatura differenziata della plastica, Pizzetti. che la sera prima erano state El. Gi. appoggiate dai cittadini fuori casa in varie strade in attesa della rimozione ieri mattina da parte di Sei, si sono ritrovate sparpagliate nei campi e per strada. Segnalazioni di questo tipo sono arrivate da Gorarella o dalla zona del - tit\_org-

## Cavo elettrico tranciato innesca vasto incendio Devastati 100 ettari di bosco sopra a Cogoleto

[Chiara Carenini]

Traliccio caduto per il vento: sfollate 47 persone e chiusa È 10 per ora CHIARA CARENINI GENOVA - È stato con tutta probabilità un cavo elettrico tranciato nella caduta di un traliccio a innescare lunedì notte un grande incendio del piccolo comune di Cogoleto, a ponente della città metropolitana di Genova, sconvolto dal rogo che ha percorso a macchia di leopardo un'area di 100 ettari. 11 bilancio dell'incendio è stato di 47 le persone sfollate, due case distrutte, 10 chiusa per ore, scuole chiuse, qualche intossicato lieve e tanto panico nella lunga notte che ha impegnato squadre dei vigili del fuoco da tutta la Liguria e da Pavia, Massa e Piacenza e, con le prime luci, due canadair e un elicottero. Solo nella tarda mattinata di ieri i vigili del fuoco e i volontari dell'Aib hanno avuto ragione delle fiamme che hanno divorato bosco, magazzini, aziende e le due case prima di cedere sotto le scariche d'acqua dei canadair. La stima dei danni temo non sarà leggera ha detto il governatore Giovanni Toti che con l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone ha fatto un primo sopralluogo. Dopo tutto quello che è successo certe sfortune non ce le meritavamo - ha aggiunto Giampedrone -. Ringraziando ancora una volta la macchina della protezione civile regionale, faremo volentieri a meno di essere sempre in campo. Entrambi hanno sottolineato che la Regione è pronta a chiedere lo stato di calamità regionale per provvedere alle necessità dei due nuclei familiari che hanno perso casa e degli imprenditori che hanno perso l'azienda. Uno di questi, Francesco Lumachi, è disperato: Ho perso tutto. Non so come faremo. 1 carabinieri della Forestale hanno sentito un testimone che ha affermato di aver visto cadere un palo della luce sotto i colpi del forte vento che lunedì notte ha raggiunto i 143 km/h. E le indagini partono da lì, indagini che portano l'Arma a ipotizzare di aver trovato il punto di fuoco: un cavo tranciato che, fiammando, avrebbe fatto da innesco all'incendio grazie al vento forte. È stato sequestrato. La bonifica sull'area devastata dalle fiamme è lunga: ma i vigili del fuoco sanno che devono metterla in sicurezza prima della notte. Se il vento dovesse rinforzare, un focolaio dimenticato farebbe ricominciare tutto da capo. Mentre si lavora sulle alture di Cogoleto, altri roghi s'accendono e vengono prontamente spenti dai vigili del fuoco e dai volontari in Liguria: a Rezzoaglio, in Val d'Aveto, il secondo in due giorni. A Stellanello, nel savonese, 800 metri quadrati di bosco andati in fumo e sul Monte Zatta, a Mezzanego, alle spalle di Genova. Incendi non hanno lasciato in pace nemmeno il Piemonte: un vasto rogo ha devastato il parco naturale del Sacro Monte di Belmonte, tra Valperga e Pertusio, nel Torinese. Cinque famiglie sono state sfollate. - tit\_org-

## Vento, 30 interventi dei pompieri Raffiche fino a 137 km orari

[Redazione]

Maltempo | Oggi sole e temperature in aumento Le raffiche di vento hanno soffiato a momenti alterni nella notte tra lunedì e martedì, impegnando i vigili del fuoco in una trentina di interventi su tutto il territorio provinciale. Le raffiche hanno raggiunto un'intensità tra 70 e 100 chilometri orari a Trento, Rovereto, Mezzano, Dro, Cembra e Passo Sommo. Record in altaval di Peio, con 137 km orari, e a Passo Presena, 110. Rami in strada e tegole e lamiera pericolanti sono stati gli allarmi più diffusi. In alcuni casi è bastato fissare bene le lamiera con i fermi, in altri si è proceduto alla rimozione. A Trento, in corso degli Alpini, un furgone parcheggiato a lato strada è stato investito da rami sradicati dal vento. A Porgine Valsugana ieri mattina è stata tagliata una pianta pericolante vicino alla stazione, mentre la sera precedente a San Cristoforo le raffiche hanno spostato alcuni new jersey sulla strada. A Vezzano i vigili del fuoco volontari sono intervenuti nei pressi del ristorante Vecchio Mulino per recuperare un gazebo che rischiava di finire sulla statale della Garsedana. Lunedì sera, per la caduta di rami, la provinciale 83 che da Civezzano sale verso l'altopiano di Piné è stata chiusa per il tempo necessario allo sgombero della strada-1 vigili del fuoco sono intervenuti per principi di incendio alle canne fumarie a Sarche e a Mollaro, mentre ieri mattina a Taio è scattato l'allarme per l'incendio di una caldaia. Gli esperti di Meteotrentino indicano per la giornata di oggi alternanza di sole e nubi alte, con temperature minime in calo e massime in aumento. I venti sono in attenuazione. Intervento per ranni in strada -tit\_org-

## **C'è vento: codice rosso in vaste zone della regione**

[Redazione]

C'è vento: codice rosso in vaste zone della regione La Protezione civile lombarda ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso), per rischio incendio boschivo, a causa dei forti venti di queste ore, su Valchiavenna (So), Alpi Centrali (So), Verbano (Va) e Lario (Co-Lc), Brembo (Bg) e Alto Serio-Scalve (Bg) e di criticità moderata (codice arancione) sull'Alta Valtellina (So) e Valcamonica (Bs). Rimane la criticità moderata anche su Basso Serio-Sebino (Bg-Bs), Mella-Chiese (Bs), Garda (Bs), Pedemontana occidentale (Co-VaLc) e Oltrepò pavese (Pv). Vighe il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi. -tit\_org-è vento: codice rosso in vaste zone della regione

## Tornato l'incubo: vento e pioggia sul Feltrino e in Valle del Boite

[D.p.]

Tornato l'incubo: vento e pioggia sul Feltrino e in Valle del Boite FEURE Vento e pioggia: torna l'incubo Vaia tra i feltrini a cinque mesi da quando un'ondata di maltempo eccezionale ha devastato il Bellunese. Il temporale di lunedì non ha provocato gli stessi disagi, ma Coldiretti ha segnalato alberi sradicati ad Arson e un blackout prolungato in Val del Boite. Tra gli imprenditori agricoli subito il piano d'intervento per sostenere le famiglie. Sul posto i tecnici e Chiara Bortolas, responsabile di Donne Impresa per le prime valutazioni dei danni. Le precipitazioni erano attese soprattutto al nord spiega Coldiretti In molte zone non piove in modo significativo da mesi, le precipitazioni sono calate della metà, ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo e cadere in modo costante. I forti temporali sono dannosi. La tendenza alla tropicalizzazione è costata all'agricoltura italiana oltre 14 miliardi di euro in un decennio tra perdite della produzione e danni alle strutture. D.P. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Tornatoincubo: vento e pioggia sul Feltrino e in Valle del Boite



## **La Protezione civile e i volontari Kermesse per gli eroi di Vaia**

*Festa e premi post-tempesta. Regione, task-force per coordinare i cantieri*

[Moreno Gioli]

Festa e premi post-tempesta. Regione, task-force per coordinare i cantieri BELLUNO Un grande abbraccio collettivo ai volontari che hanno lavorato duramente nei giorni difficili della tempesta Vaia. Belluno ospiterà dopodomani, venerdì, la Festa della Protezione civile, la manifestazione voluta dalla Regione per ringraziare tutte le componenti del volontariato per il lavoro svolto nel corso del 2018. Saranno molti gli ospiti che si alterneranno dalle 18.30 sul palco allestito alla Spes Arena, concessa gratuitamente (così come il parcheggio di Lambioi) dall'amministrazione comunale di Belluno, a cominciare dal capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli e dal comandante nazionale dei vigili del fuoco, Fabio Dattilo. Verrà anche proiettato un filmato che illustrerà le attività dei volontari sul campo durante i giorni della tempesta Vaia. A seguire gli altri interventi in scaletta: parleranno Maurizio Cappello, referente regionale del volontariato di Protezione civile; Roberto Gianola, direttore dell'Ufficio volontariato del dipartimento nazionale di Protezione civile e il professor Giuseppe Maschio del Dipartimento d'Ingegneria industriale dell'università di Padova. Previsti anche alcuni intermezzi musicali a cura del coro Monte Dolada. Alla fine della cerimonia, l'assessore regionale alla Protezione civile, Giampaolo Bottacin, consegnerà gli attestati di benemerita alle organizzazioni di volontariato e uno specifico distintivo per tutti i volontari operativi nell'emergenza. E per coordinare al meglio i 350 cantieri che, nei prossimi mesi interesseranno il Bellunese, la struttura commissariale regionale ha deciso di costituire un pool di esperti, con base in provincia, per limitare al massimo i disagi per turisti e residenti Intanto inviata ai Comuni bellunesi la modulistica messa a punto dal Fondo welfare e identità territoriale della Provincia di Belluno per la richiesta da parte dei cittadini per i danni subiti alla prima casa a causa dell'alluvione dello scorso fine ottobre. Il Comitato d'indirizzo ha deciso di dare priorità alle situazioni di maggior disagio: così verranno richiesti, in aggiunta ai dati relativi ai danni, l'Isce, lo stato di famiglia (per valorizzare la presenza di anziani o minori) e la segnalazione della presenza di persone invalide. Saranno prese in considerazione le richieste di danni superiori ai 5.000 euro, il tetto economico che verrà liquidato direttamente dalla Regione. Resta valida la possibilità per i sindaci di segnalare situazioni di particolare disagio non contemplate nella modulistica. E mentre il Fondo welfare viaggia sopra i 500 mila euro raccolti, supera quota 100 mila euro anche il conto corrente del Comune di Belluno dedicato alla ricostruzione. Soldi che, buona parte, saranno destinati alla rinascita del Parco fluviale di Lambioi. Altri ventimila euro, appena arrivati dalla Regione, serviranno invece per la sistemazione del parcheggio di Borgo Piave, sommerso dalla piena del Piave. Proseguono anche le attività di pulizia del territorio in tutta la provincia: è il caso dell'intervento urgente (coordinato da Veneto Agricoltura, costo 27 mila euro) di rimozione di alberi e arbusti schiantati dal greto del torrente Cordevole, da Sedico a Taibon Agordino, per permettere il ripristino delle opere di difesa idraulica. Moreno Gioli Fondo Welfare Prima casa, ai Comuni i moduli per chiedere il risarcimento danni Priorità in città Oltre 120 mila euro per riparare il Parco di Lambioi e il park a Borgo Piave -tit\_org-

## Incendio nella discarica Allerta per altri focolai

[Redazione]

"Tigili del fuoco al V lavoro anche ier nella discarica di Mariano Comense dopo il violento incendio divampato lunedì pomeriggio. Il rogo non è completamente spento e i pompieri restano in allertacaso di nuovi focolai. L'assessore regionale all'Ambiente Raffaele Cattaneo ha fatto un sopralluogo: Gli accertamenti sulla causa dell'incendio continuano e non è ancora esclusa alcuna ipotesi, ma sembra meno probabile il dolo. L'Arpa prosegue il monitoraggio per rilevare eventuali sostanze pericolose nell'aria, al momento non è stato segnalato alcun allarme. Per Legambiente è un danno ambientale e a fame le spese è anche la salute dei cittadini, occorre intervenire (a. cam.) -tit\_org-

**L'incidente Si stacca un pannello in cartongesso nell'area degli ufficiali giudiziari. Illesi dipendenti e avvocati  
Crolla soffitto in tribunale = Crolla soffitto, paura in tribunale***[Marco Antonucci]*

L'incidente Crolla soffittotribunale -> a pagina 7 Antonucci Si stacca un pannello in cartongesso nell'area degli ufficiali giudiziari. Illesi dipendenti e avvocati Crolla soffitto, paura in tribunali di Marco Antonucci AREZZO Un boato, i pannelli che piombano giù sfiorando impiegati e avvocati, poi la corsa fuori dagli uffici e l'arrivo dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza. La grande gru che da qualche troneggia all'esterno del palazzo di giustizia di Arezzo non ce l'ha fatta ad evitare il crollo di un controsoffitto in cartongesso in uno degli uffici del tribunale. I lavori che interesseranno anche la vicina Vela - sono iniziati da qualche giorno e riguardano il tetto del grande edificio che in passato accoglieva l'ospedale. Ieri mattina intorno alle 11 il cedimento ha interessato un'area al primo piano, quella che ospita le stanze degli ufficiali giudiziari, a due passi dal bar e al piano sottostante i locali dell'Ordine degli avvocati. Una parte però, quella interessata dal cedimento, che ha come tetto una terrazza. E proprio riguardo a quella copertura, e ai problemi provocati dalle infiltrazioni d'acqua, non sono mancate nel tempo le segnalazioni. Proprio le infiltrazioni potrebbero essere la causa dell'improvviso crollo di quel pannello in cartongesso. "Stavamo lavorando" ricorda Maria Floriana Mezzapelle, responsabile dell'Unep, Ufficio notifiche esecuzioni e protesti di Arezzo, "quando all'improvviso c'è stato un boato e poi è venuto giù il pannello. Poi ci siamo precipitati tutti fuori. C'è chi ha pensato al terremoto". L'area è stata immediatamente chiusa e tra le prime a sincerarsi dell'accaduto la presidente del Tribunale, Clelia Galantino. Non si trovava in attesa davanti all'ufficio ha poi raccontato di quella polvere caduta dal soffitto un attimo prima del cedimento. Fortunatamente sotto al pannello che ha ceduto non si trovava nessuno. Alcuni avvocati sono stati sfiorati dai calcinacci che si sono staccati, ma nessuno è rimasto ferito. E' poi intervenuta una squadra dei vigili del fuoco che, dopo aver messo in sicurezza gli uffici, ha effettuato una serie di accertamenti al termine dei quali, intorno alle 14, è stato dato il via libera alla riapertura degli uffici che si trovano all'interno dell'ex Garbasse. infiltrazioni d'acqua La probabile causa dell'improvviso cedimento Verifiche all'ex Garbasse Dal comando di via degli Accolti è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco Cedimento improvviso Al primo piano del palazzo di giustizia, nell'ufficio notifiche esecuzioni e protesti -tit\_org- Crolla soffitto in tribunale - Crolla soffitto, paura in tribunale

**E ' CACCIA AI PIROMANI: REPORTAGE DAL DISASTRO IL REPORTAGE A Valperga notte di lotta contro le fiamme**

## **Il sacro monte è salvo ma attorno solo cenere = Il Sacro Monte è salvo Ma la riserva naturale è un cumulo di cenere**

*Il rogo ha raggiunto la scalinata del santuario Chiamparino: Colpire chi mette vite a rischio*

[Francesca Lai]

LAI a pagina 8 IL REPORTAGE A Valperga notte di lotta contro le fiamme Il Sacro Monte è salvo Ma la riserva naturale è un cumulo di cenere Il rogo ha raggiunto la scalinata del santuario Chiamparino: Colpire chi mette vite a rischio Francesca Lai -> Non è rimasto più nulla della riserva naturale del Sacro Monte di Belmonte, L'incendio di lunedì notte ha distrutto tutto: piante, alberi e fiori. Gli animali forse si sono salvati. Ma di certo lì non torneranno più. I vigili del fuoco e i volontari Aib sono riusciti a difendere almeno il santuario del Sacro Monte in cima alla montagna: il fuoco ha fatto in tempo a raggiungere i primi tre gradini ma è stato subito arrestato. Interamente distrutta invece una villetta ai piedi del santuario che ancora ieri mattina bruciava senza sosta. Passeggiando tra i sentieri del monte si sente ancora la legna scoppiettare: potrebbe ricordare il focolaio di un caminetto e invece sono i resti delle fiamme Un grande lavoro di squadra, quello compiuto dagli operatori la scorsa notte: circa ottanta Aib e cinquanta vigili del fuoco hanno lavorato duramente per salvare il salvabile. In totale sono 25 le squadre dell'Aio Piemonte che hanno contribuito a spegnere l'incendio tra Valperga e Prascorsano. Tra loro anche Elisa Sandretto locanin, 33 anni, nel corpo Aib da tre anni: Una bellissima forma di volontariato. Ogni volta che riesci a spegnere un incendio è una gioia e un orgoglio enorme. Gli aerei hanno volato fino a ieri mattina e a ultimare le operazioni restavano ancora venti vigili del fuoco, insieme con un'ambulanza del 118 e i carabinieri forestali. Una situazione drammatica anche a detta dal sindaco di Prascorsano Piero Rolando Ferino, che non ha dormito tutta la notte per mettere in salvo la popolazione del suo piccolo Comune: Il quadro ora è stabile ha commentato il sindaco, che è volontario Aib dal 2014 - , ma certamente nel suo complesso drammatico. Il clima è molto secco e i venti non aiutano. In più la riserva naturale è andata persa completamente persa. Ci è rimasto solo il patrimonio storico, il santuario, il convento e le chiesette. Ma questo non basta a consolare il nostro dolore. Per gli abitanti di Valperga e di tutta l'area che costeggia la montagna è stata una notte di paura. E ora gli ultimi bollettini dell'Arpa non promettono niente di buono: È il sesto inverno più secco da 70 anni - hanno spiegato dall'agenzia regionale per la protezione ambientale -, basti pensare che l'ultimo giorno di pioggia è stato il 7 marzo e solo per 9 millimetri, mentre il primo e il 2 febbraio sono scesi 20 millimetri in due giorni. E aben vedere, non è la prima volta che l'area del Sacro Monte va a fuoco. Le fiamme erano già divampate nel '97 e nell'agosto 2003. A fare visita a Belmonte anche il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, e l'assessore alla protezione civile Alberto Valmaggia. Ora la situazione è sotto controllo - ha commentato il governatore -, ma non bisogna abbassare la guardia perché c'è ancora qualche rischio. L'incendio ha attraversato un'area di 400 ettari, ma grazie all'impegno di volontari e vigili del fuoco non ci sono stati danni alle persone e al santuario con le cappelle, solo due case sono state danneggiate. Il mio sopralluogo è anche un ringraziamento alla generosità e alla fatica di questi uomini e di queste donne È facile pensare a un'origine dolosa, effettivamente anche gli incendi di due anni fa si sono poi rivelati di origine dolosa. Bisognerebbe punire severamente queste persone che mettono a repentaglio patrimoni naturalisti, ambientali e anche Àà vita delle persone. -tit\_org- Il sacro monte è salvo ma attorno solo cenere - Il Sacro Monte è salvo Ma la riserva naturale è un cumulo di cenere

## Bora e temporali, danni a San Giuliano

[Redazione]

Notte di interventi per i vigili del fuoco. Tegole cadute a Venezia MALTEMPO MESTRE Notte di interventi a catena quella tra lunedì e ieri per i vigili del fuoco di Venezia, chiamati ad un super lavoro per le tante richieste d'intervento dovute al forte vento e alla pioggia che a partire dal tardo pomeriggio di lunedì hanno sferzato Venezia e la laguna. In totale sono state una trentina le telefonate al 115, soprattutto per rami secchi che si sono staccati dagli alberi nei campi e lungo le calli. Ma anche per delle tegole che si sono sollevate dai tetti delle case. Nessun ferito però e l'emergenza è stata contenuta, dovuta soprattutto alla paura del forte vento che nella notte si è scatenato sulla città d'acqua. Non solo centro storico di Venezia, però. Barche spostate dalla furia del vento, alcune rovesciate, pontili divelti. Per la Canottieri Mestre e le altre associazioni sportive della punta San Giuliano quella dell'altra notte è stata un'altra brutta avventura, dopo i danni della mareggiata che alla fine dello scorso ottobre aveva infierito, con onde alte e tese, sulla riva sud-est del Parco (e a Venezia centro storico aveva portato un'acqua alta eccezionale). Avevano appena finito di riparare la parte più importante delle strutture (soprattutto pontili, coperture dei capannoni dove sono ricoverate le barche e le gru) che l'altra volta erano state distrutte o seriamente danneggiate, che ieri sono dovuti tornare a rimboccarsi le maniche. A ottobre il vento soffiava impetuoso da sud-est, l'altra notte invece era bora pura, quindi nord-est. Secondo gli esperti dell'Arpav di Teolo le raffiche di vento, in certi momenti associate anche ai temporali, hanno colpito in Veneto prima le zone montane e pedemontane, e poi anche le zone costiere con pioggia intensa e vento forte. La zona più interessata è stata quella da Chioggia verso il centro meridione, con puntate anche all'interno nel Rodigino: a Rosolina la punta massima di vento alle 21:55 con 108 chilometri orari di velocità, e le precipitazioni sono state tra i 10 e i 25 millimetri, il che è stato salutare per le campagne; all'incontrario sono rimaste a secco quelle escluse dalla fascia ampia di Trevigiano, Veneziano e Rodigino dove le gocce di pioggia cadute si contavano quasi sulle dita delle mani. Da Venezia verso nord fino a Bibione i fenomeni sono stati meno intensi ma comunque molto notevoli come dimostrano le barche rovesciate in punta San Giuliano, (e.t.) RIPRODUZIONE RISERVATA SAN GIULIANO Gli sportivi al lavoro per raddrizzare una delle barche -tit\_org-

## "Luigi Nono", 130 studenti a scuola di Protezione civile

[L.gia.]

MIRA Oltre 130 ragazzi delle scuole di Mira, Mira Porte e Gambarare coinvolti nel progetto "Vivere Mira" per conoscere il territorio il cui vivono e i suoi pericoli. E' partito in questi giorni, nelle scuole dell'istituto comprensivo "Luigi Nono - Mira I", un progetto didattico che coinvolgerà le classi quarte elementari delle scuole primarie in una serie di incontri promossi dalla Protezione Civile. L'obiettivo del progetto è di sviluppare nei ragazzi una maggiore conoscenza del territorio e dei suoi pericoli - come ad esempio il "rischio alluvione" - e far conoscere la Protezione civile, favorendo la capacità di controllo degli stati emotivi e lo sviluppo di una cultura della sicurezza. Attraverso gli incontri con gli operatori della Protezione civile i ragazzi impareranno a mantenere il giusto comportamento nelle emergenze che potrebbero interessare il territorio comunale nella vita di tutti i giorni; nelle lezioni saranno affrontati temi come il rischio idraulico, il rischio sismico, il rischio industriale e i pericoli domestici. GESTIRE L'EMERGENZA I volontari di Protezione civile - ha sottolineato Elena Tessari, assessore alle Politiche giovanili - sono una grande risorsa per il territorio e da anni collaborano attivamente con il Comune per la gestione di situazioni di emergenza. Fanno un lavoro davvero importante, con tanta passione ed impegno, che sono sicura metteranno anche nell'incontrare i ragazzi e le ragazze delle nostre scuole. Un sentito grazie a loro e un ringraziamento anche alla dirigente scolastica, Annalisa Pilotto, e agli insegnanti dell'istituto comprensivo Luigi Nono per la disponibilità ad accogliere nei loro programmi didattici questa proposta formativa. L.Gia. RISCHIO IDRAULICO Operazione dell'unità di Mira per controllare il livello dei canali del Brenta -tit\_org- Luigi Nono, 130 studenti a scuola di Protezione civile

CINISELLO CINISELLO ALLARME MALTEMPO

**Alberi stradicati e tetti divelti dal forte vento = Alberi caduti sulle vetture e tetti scoperchiati****Il forte vento fa disastri***Servizio all'interno CINISELLO BALSAMO**[Ros.pal.]*

CINISELLO Alberi stradicati e tetti divelti dal forte vento i Servizio all'interno ALLARME MALTEMPO Alben caduti sulle vetture e tetti scoperchiati forte vento fa disastri ALBERI abbattuti, tetti divelti e auto danneggiate. L'emergenza vento che si è abbattuta la scorsa notte sul Milanese ha lasciato segni pesanti a Cinisello Balsamo, per fortuna senza feriti. I danni più gravi sono quelli provocati dalla caduta di alcune parti di tetti. In via Don Bosco, quartiere Crocetta, alcune lastre di materiale simile all'eternit si sono staccate da un edificio di 12 piani. Le lastre, almeno due, sono cadute in strada e hanno colpito una Smart che è stata danneggiata. Una Fiat Panda è stata colpita in modo più Heve. Le due vetture erano parcheggiate accanto a un marciapiedi. Il materiale precipitato al suolo era così grande e pesante che avrebbe potuto uccidere eventuali passanti. Un altro tetto ha ceduto nel corso della serata in via D'Annunzio, all'angolo con via Risorgimento. I pezzi sono volati via abbattendosi sulla strada e provocando l'allarme di decine di cittadini. - CINISELLO BALSAMO - La via Risorgimento è stata chiusa in via precauzionale. Sorprende che quel tetto sia stato sostituito e ammodernato pochi mesi fa. VIGILI e protezione civile sono stati allertati anche per lo smontaggio di pannelli pubblicitari sradicati dal vento e per la caduta di alberi: uno, in via De Vizzi, si è abbattuto su un'auto che stava percorrendo la strada. Per fortuna il guidatore è riuscito a mantenere il controllo della vettura e a limitare i danni. In via Lincoln un altro albero si è abbattuto sulla strada, ma per fortuna non ha colpito vetture. Un terzo albero è caduto in via Zandonai, nel quartiere di Sant'Eusebio. Il lavoro straordinario delle forze dell'ordine e dei volontari della protezione civile è proseguito fino oltre le tre e mezza di notte con dei piccoli interventi richiesti anche nel corso del mattino. Ros.Pal. DANNI Intervento della polizia locale costretta a fare diverse operazioni -tit\_org- Alberi stradicati e tetti divelti dal forte vento - Alberi caduti sulle vetture e tetti scoperchiati Il forte vento fa disastri

SESTO SAN GIOVANNI

## **Mansarda a fuoco cedono le travi Una famiglia costretta alla fuga = Sesto San Giovanni - Rogo in casa, famiglia in fuga**

*PALAZZOLO All'interno*

*[Rosario Palazzolo]*

SESTO SAN GIOVANNI Mansarda a fuoco cedono le travi Una famiglia costretta alla fuga PALAZZOLO All'interno Rogo in casa JanugUa in fuga 1 - - - L'incendio scoppia alle 2230, crollata una mansarda di ROSARIO PALAZZOLO - SAN GIOVANNI - UN VIOLENTO incendio si è scatenato ieri sera intorno alle 22.30 in via Boccaccio a Sesto San Giovanni. Per motivi non ancora chiariti, probabilmente accidentali, la mansarda in legno di una palazzina di due piani ha preso fuoco e in pochi minuti le fiamme hanno avvolto l'intero tetto, fino a farlo crollare. Sul posto i vigili del fuoco di Sesto, Monza, Milano e Bovisio Masciago che hanno dovuto lavorare per oltre due ore per mettere in sicurezza l'edificio. Uno degli idranti, posizionato in un tombino, era ostruito da un'auto regolarmente posteggiata. Alcuni cittadini presenti l'hanno spostata a braccia per montare le manichette. La famiglia presente in casa è stata evacuata e nessuno ha subito conseguenze. SUL POSTO ANCHE le forze dell'ordine e gli assessori Antonio Lamiranda e Claudio D'Amico. Già nel pomeriggio un principio d'incendio in abitazione si era verificato in viale Italia, dove un corto circuito a una lavatrice aveva fatto scattare l'allarme. Il proprietario è riuscito a bloccare le fiamme prima dell'arrivo dei vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza i locali. **È RIPRODUZIONE RISERVATA EMERGENZA** Idrante coperto da una macchina I residenti la spostano a braccia per aiutare il lavoro dei pompieri **LE CAUSE PROBABILE ORIGINE ACCIDENTALE PER IL FOCOLAIO PARTITO ALL'ULTIMO PIANO DEL PALAZZO L'INTERVENTO SUL POSTO LE SQUADRE DEI VIGILI DEL FUOCO DI QUATTRO DISTACCAMENTI PAURA** Le fiamme sul tetto della casa invia Boccaccio a Sesto -tit\_org- Mansarda a fuoco cedono le travi Una famiglia costretta alla fuga - Sesto San Giovanni - Rogo in casa, famiglia in fuga



## Como - La discarica ancora in fiamme Attese le analisi sull'aria = Che cosa stiamo respirando?

*Attesi i campionamenti dell'Arpa dopo l'incendio della discarica di Mariano*

[Paola Pioppi]

di PAOLA PIOppi - MARIANO COMENSE- L'INCENDIO SCOPPIATO lunedì pomeriggio all'interno della discarica di Mariano Gómenese, sembra essere sotto controllo. Dopo aver lavorato tutta notte, i vigili del fuoco ieri hanno proseguito la loro opera per individuare i singoli focolai, non ancora esauriti, nella massa di materiali carbonizzati. Ma la gestione di ieri è stata molto meno complicata, soprattutto grazie all'assenza di vento. Tuttavia ci vorranno alcuni giorni per domare completamente le fiamme ed evitare che scoppino altri focolai, anche in considerazione che la discarica sorge vicino all'abitato e a una zona boschiva, che lunedì è stata intaccata. Gli accertamenti sulla causa del rogo sono ancora in corso, ma tendenzialmente viene ormai considerato un fatto di natura accidentale. La discarica, secondo Regione Lombardia, sarebbe in fase conclusiva di attività, con la cessazione dei conferimenti prevista nell'arco di una ventina di giorni. L'attenzione è ora concentrata sulla qualità dell'aria. Ieri mattina è stato prelevato il primo filtro dal campionatore ad alto volume per il monitoraggio di microinquinanti. Per il risultato - spiega Arpa Lombardia - servono 72 ore, perché sono analisi complicate. Poi ulteriori 24 ore per il monitoraggio. All'interno della discarica di via del Raddizzone, sono bruciati rifiuti misti. Quando siamo arrivati sul posto - prosegue - abbiamo fatto i primi rilievi, accertamenti che hanno consentito di escludere criticità significative, come la presenza di sostanze altamente tossiche. Ora - conclude - si tratta di vedere l'andamento delle diossine: tipicamente c'è un picco nella fase acuta dell'incendio poi si abbassa repentinamente. Oggi l'Arpa deciderà se proseguire con un ulteriore campionamento. Siamo di fronte ad un disastro ambientale dettato ancora una volta da una gestione dei rifiuti insostenibile - dichiara Antonello Dell'Orto, del di- retrivo del circolo di Legambiente Seregno -. Troppo spesso in Brianza assistiamo a miasmi, fumate nere e odore di materiali plastici bruciati: chiediamo maggiori controlli. Non vorremmo che le discariche venissero considerate al pari di capannoni industriali, che abbiamo già assistito bruciare nei mesi scorsi, diventati luoghi di stoccaggio di materiali che non si sa dove conferire. Serve una gestione più oculata dei rifiuti, in particolare quelli plastici. Aggiunge inoltre il presidente di Legambiente Lombardia, Barbara Meggetto, che è necessario uno sforzo ulteriore da parte dell'autorità giudiziaria e di controllo, per comprendere se esiste un filo conduttore tra tutti questi Casi. â€œÿîèâîûÂðêÀîäöä IN Il rogo sarebbe di natura accidentale Alcuni focolai erano ancora attivi con i vigili del fuoco all'opera -tit\_org- AGGIORNATO - Como - La discarica ancora in fiamme Attese le analisi sull'aria - Che cosa stiamo respirando?

LA TEMPESTA A CERNOBBIO UNA BARCA FINISCE NELLA FONTANA

## Como - Vento record, tanti danni

*Raffiche fino a 130 chilometri orari sul Lario*

[Redazione]

LA A CERNOBBIO UNA BARCA FINISCE NELLA FONTANA Vento record, tanti danni Raffiche fino a 130 chilometri orari sul Lario - LA TEMPESTA di vento che l'altro pomeriggio ha spazzato l'intero Lario con raffiche ad oltre 130 chilometri orari in quota e fino a 100 in pianura ha provocato disastri ovunque. Tetti scoperchiati, alberi abbattuti, rami caduti, detriti pericolanti, strade e linee ferroviarie interrotte. Nella piazza di Cernobbio una barca spinta dal vento è finita nella fontana tranciandola. La strada che porta Caviglio è rimasta bloccata per parecchio tempo la presenza di un albero pericolante. Momenti di paura invece a Como per le tegole volate dal tetto di una scuola primaria accanto al Comune. A Erba un'antenna della telefonia alta una ventina di metri si è schiantata sulla struttura che ospita pompieri e Lariosoccorso danneggiando le strutture. Nel Lecchese invece i vigili del fuoco del comando provinciale e i pompieri volontari dei distaccamenti volontari di Bellano, Merate e Valmadrera hanno lavorato tutta notte per fronteggiare l'emergenza, facendosi carico di 75 interventi e richieste di aiuto, 20 dei quali per edifici scoperchiati, per incendi alimentati dal vento a Cesana Brianza, Airuno e località Lavello di Calolziocorte. Le zone più colpite sono state quella del capoluogo di Lecco città, del Meratese e dell'Oggionese. La mappa della devastazione stilata dai soccorritori del 115 indica 15 missioni di salvataggio a Merate e limitrofi, 14 tra Lecco, Valmadrera e Givate, 6 a Molteno e Suello e 4 a Calolziocorte. La prima richiesta di aiuto è arrivata alla nostra sala operativa intorno alle ore 19 di lunedì, da quel momento fino a notte inoltrata è stato un continuo squillare dei nostri telefoni e non ci siamo più fermati - spiegano i vigili del fuoco -. Complessivamente sono stati mobilitati 40 vigili del fuoco, con due autopompe, due fuoristrada e una autoscala dal comando provinciale, un'autopompa, un'autoscala ed una campagnola da Merate, un fuoristrada da Valmadrera e un'autopompa, un'autobotte e un mezzo fuoristrada da Bellano. A causa dei danni provocati dal vento ieri la Scuola dell'infanzia e il Centro di prima infanzia Emilio Nava di Givate sono rimasti chiusi (anche oggi i bimbi non andranno a scuola), mentre la circolazione ferroviaria è risultata invece rallentata ancora in mattinata su diverse linee ferroviarie. RIPRODUZIONE RISERVATA COMO UN'ANTENNA DELLA TELEFONIA È PRECIPITATA SUL CENTRO DEL SOCCORSO DI ERBA A LECCO A CAUSA DEI PROBLEMI ALLA STRUTTURA È CHIUSA LA SCUOLA DI GIVATE -tit\_org-

**CASATENOVO LA VECCHIA STRUTTURA**

**Como - L'ex Vismara a pezzi Chiuso il centro storico per il pericolo di crolli**

[Daniele De Salvo]

CASATENOVO LA VECCHIA STRUTTURA L'ex Vismara a pezzi Chiuso il centro storico per il pericolo di crolli - CASATENOVO- GLI STABILIMENTI dismessi della ex Vismara di Casatenovo cadono letteralmente a pezzi e il centro storico risulta off-limits. Dopo che l'altro pomeriggio, probabilmente a causa anche delle forti raffiche di vento, da una facciata di una palazzina abbandonata della fabbrica di salumi ormai vuota si sono staccate ampie porzioni di intonaco e di rivestimento piovute da una ventina di metri di altezza direttamente sulla strada sottostante, sia via Alessandro Manzoni, sia via Via Manzoni, ma anche di via don Carlo Giovenzana sono state chiuse al transito degli automobilisti e al passaggio dei pedoni per evitare che qualcuno venga travolto da eventuali altri crolli. I volontari della Protezione civile della Brianza su ordine del sindaco Filippo Galbiati hanno posizionato a ulteriore garanzia che nessuno passi transenne e new jersey. GLI AGENTI della nostra Polizia locale insieme ai vigili del fuoco, ai volontari della Protezione civile e all'assessore all'Urbanistica Marta Comi sono subito intervenuti per garantire le condizioni di sicurezza spiega il primo cittadino -. Abbiamo inoltre emesso un'ordinanza contingibile e urgente indirizzata e subito inoltrata ai proprietari perché procedano quanto prima alle operazioni di bonifica. Ieri in mattinata alcuni tecnici incaricati dai vertici della Ferrarmi, il gruppo che ha rilevato al Vismara e quindi gli immobili, hanno effettuato un primo sopralluogo, tuttavia non si sa quando verranno eseguiti i lavori e le strade potranno riaprire. Il vecchio comparto produttivo fatiscente avrebbe già dovuto essere raso al suolo da tempo, nell'ambito dell'accordo di programma siglato nel 2003 per la delocalizzazione degli impianti e la progettazione del nuovo centro storico che a Casatenovo manca: peccato che a distanza di tre lustri nulla sia stato realizzato, se non il nuovo stabilimento di Cascina Sant'Anna, mentre il vecchio salumificio decadente è ancora lì, come un pericoloso mostro urbano e una bomba ecologia piazzati in mezzo al paese. Per quanto di nostra competenza come Amministrazione comunale già da mesi abbiamo adottato e pubblicato i nuovi piani - assicura però Filippo Galbiati -. Siamo in attesa che in Regione Lombardia terminino il procedimento di Valutazione di impatto ambientale, altrimenti non potremo approvare i piani definitivi e dare seguito agli impegni assunti. Ancheseguito a quello che è capitato spero che l'iter regionale venga chiuso in tempi brevi. Daniele De Salvo DAL Emessa un'ordinanza indirizzata ai proprietari per una bonifica STOP Lo sbarramento nel centro di Casatenovo dopo i crolli dal vecchio impianto della Vismara salumi -tit\_org- Como -ex Vismara a pezzi Chiuso il centro storico per il pericolo di crolli

## I DANNI DEL VENTO

**Automobilista miracolato E un rogo sfratta le famiglie = Raffiche, fiamme e dieci evacuati***Monza, paura per l'incendio alimentato dal maltempo alla Boscherona**[Martino Agostoni]*

DANNI DEL VENTO Automobilista miracolato E un rogo sfratta le famiglie AGOSTONI Apagina5 Raffiche, fiamme e dieci évacuât Movw, paura per incendio alimentato dal maltempo alla Buscherone di MARTINO AGOSTON1 -MONZA- LE FIAMME alimentate dal forte vento non hanno dato tregua e una decina di persone sono state evacuate, lunedì sera, da un cascinale nella zona della Boscherona. E poi reti di cantieri divelte, tegole volate via dai tetti, cartelli stradali abbattuti e una decina di alberi caduti in strada, ma tutto senza gravi conseguenze per nessuno. Neanche per l'automobilista che verso le 19.30, mentre stava imboccando la rampa del box di casa sua in via Vivaldi, è stato travolto dallo schianto di una grande pianta. L'auto, una station wagon, è stata schiacciata sul cofano e alcuni rami hanno sfondato il parabrezza ma l'uomo al volante non è stato colpito ed è stato trovato dagli agenti della Polizia locale intervenuti per primi, illeso ma anche sconvolto, in piedi a fianco della propria vettura distrutta. I VIGILI del Fuoco sono intervenuti per fare a pezzi l'albero e rimuovere i tronchi dalla strada, ma nella sera di lunedì per loro il lavoro è proseguito incessante fino a tarda notte per stare dietro alle decine di richieste di intervento ricevute. Lo stesso super-lavoro per i volontari gruppo comunale di Protezione Civile e i vigili monzesi che, a partire dal tardo pomeriggio di lunedì, con l'aumentare dell'intensità delle raffiche di vento che hanno spazzato la città, sono stati subissati di chiamate di cittadini e hanno messo in servizio 7 pattuglie coordinate dal comandante Pietro Curcio e due ufficiali. MOLTI i danni ai veicoli colpiti da rami e materiale fatto volare dal vento, mentre otto sono state le situazioni più rischiose, ma senza conseguenze per le persone, causate dallo schianto di grossi alberi. Una quercia secolare nel parcheggio del Parco vicino a Porta Monza è crollata sulla cancellata e ha investito la pista ciclabile e una corsia di viale Brianza dove, fortunatamente, non stava transitando nessuno mentre grosse piante sono cadute su alcune auto in sosta nei pressi della scuola media Sala in via Sgambati. Paura invece in una strada di campagna in zona Boscherona, nei pressi di via Monviso dove, probabilmente per un camino acceso in un appartamento al piano terra di un cascinale di via Chienti, si è innescato un incendio che è stato difficile da spegnere perché continuamente alimentato dalle forti raffiche di vento. Per precauzione sono state evacuate le famiglie residenti nello stabile e i vicini di casa, in tutto una decina di persone tra cui una donna incinta, mentre un vigile del fuoco ha avuto bisogno delle cure di una delle ambulanze accorse sul posto per aver inalato del fumo. Sono ancora in corso le stime dei danni nel Parco, dove sono decine le piante cadute. MIRACOLO ILLESO UN UOMO ALLA GUIDA DELL'AUTO SCHIACCIATA DA UN ALBERO IN VIA VIVALDI SOCCORSO UN POMPIERE HA AVUTO BISOGNO DI CURE DOPO AVER INALATO DEL FUMO LE CAUSE Le fiamme si sono sprigionate in un cascinale dove c'era un camino acceso AIUTO La vettura sfondata da un grosso albero in via Vivaldi Il conducente è rimasto illeso -tit\_org- Automobilista miracolato E un rogo sfratta le famiglie - Raffiche, fiamme e dieci evacuati

IN BRIANZA

**Piante abbattute e tegole sollevate ma nessun ferito**

BESANA

*[Sonia Ronconi]*

LE FOLATE di vento dell'altra sera hanno causato danni e problemi in diversi Comuni della Brianza. Su facebook le segnalazioni sono state in tempo reale. Ma in ogni Comune i sindaci hanno allertato protezione civile e vigili del fuoco. A Besana sono caduti 4 grossi alberi e per rimuoverli e gestire l'emergenza sono intervenuti i vigili del fuoco di Carate, i volontari di Protezione civile, i carabinieri, la polizia locale e gli operai comunali. Anche a Carate nelle vie Marengo, Degli Alpini, Brianza e Cascina Immacolata sono crollati alberi. VOGLIO ringraziare i volontari della Protezione civile di Carate e dei vigili del fuoco per aver lavorato incessantemente tutta la notte per liberare le strade e ri-

IN BRIANZA - BESANA - muovere gli alberi caduti col forte vento - ha detto il sindaco Luca Veggian -.Grazie a tutti quelli che, con le vostre segnalazioni, ci avete permesso di intervenire puntualmente in ogni situazione di pericolo. Anche nel Comune di Briosce ci sono stati dei danni come spiega il sindaco Anna Casati: Da noi sono stati davvero parecchi i danni: è caduto un pioppo in via Il Giugno; c'è stato lo scopercchiamento di un tetto a Fornaci in via Lambro, ancora la caduta di un albero di piccole dimensioni in via Campagnola (area mercato) e altri in Via Pascoli. Comunque sono intervenuti immediatamente gli agenti della polizia locale e Protezione civile di Briosco: quest'ultima sta ancora lavorando alla rimozione di tronchi sul Lambro. A Vera no, la giunta comunale è stata attenta e già alle 18 dell'altra sera hanno chiamato vigili del fuoco e forze dell'ordine per chiudere la via IV Novembre, dove il rivestimento del tetto dell'ex Casa Redaelli (tra Robbiano e Verano) della parte inabitata del vecchio capannone è volato via. Il sindaco Massimiliano Chiolo: Abbiamo anche avuto un grosso cedro che è crollato in via Donatori del Sangue e chiaramente le strade la mattina erano un disastro. Per fortuna non ci sono stati feriti gravi. Sonia Ronconi -tit\_org-

LISSONE DIVELTI 200 METRI QUADRATI DI COPERTURA, LE LEZIONI SI SONO SVOLTE REGOLARMENTE

## La bufera spazza via il tetto dell'Istituto Meroni

[Fabio Luongo]

LISSONE DIVELTI 200 METRI QUADRATI DI COPERTURA, LE LEZIONI SI SONO SVOLTE REGOLARMENTE1 La bufera spazza via il tetto dell'Istituto Meron -ÜS50NE- RAFF1CHE così forti che hanno staccato quasi 200 metri quadri del tetto della scuola. A essere strappate e spostate sono state alcune lamiere della copertura dell'edificio. Nessun problema, comunque, per gli studenti, che ieri hanno potuto fare regolarmente lezione. Sono i danni provocati dal fortissimo vento che si è abbattuto nella serata e nella notte tra lunedì e martedì sulla Brianza, con raffiche che - stando alle note ufficiali della Provincia hanno superato anche i 60 chilometri all'ora. A subire il danneggiamento è stato l'Istituto superiore Giuseppe Meroni di Lissone: l'Iis-Ipsia di via Stoppani si è ritrovato con una parte del tetto letteralmente divelta. Si tratta di una porzione della copertura della segreteria della scuola, pari a circa 200 metri quadri, fanno sapere dalla Provincia, cui appartiene l'edificio. I vigili del fuoco, insieme ai tecnici di via Grigna e agli uomini della Protezione Civile, sono intervenuti già nella serata di lunedì, non appena è arrivata la segnalazione del tetto scoperchiato: si è subito provveduto a mettere in sicurezza la parte di lamiere rimaste sul tetto e ad accatastare nel cortile interno della scuola quella trasportate dal vento. Già all'alba di ieri, poi, la ditta incaricata di riparare completamente la copertura ha iniziato i lavori di ripristino, che verranno a costare circa 60 mila euro. Per garantire la sicurezza dei ragazzi è stato provvisoriamente reso inagibile il cortile interno, mentre gli studenti hanno potuto entrare tranquillamente nelle classi. Stando ai sopralluoghi e alle verifiche effettuate dai tecnici della Provincia nessuna altra scuola superiore brianzola ha subito danni, così come non ci sono stati problemi particolari per la rete stradale di competenza di via Grigna. SEMPRE a Lissone il vento ha provocato la caduta di un albero nell'area verde di via Tomcelli, nel quartiere Pacinotti. A Sovico, invece, un pino si è abbattuto su viale Brianza, la strada che dal centro del paese porta verso Albiate: il crollo si è verificato all'altezza della nuova pista ciclabile in via di realizzazione, senza provocare fortunatamente danni. Fabio Luongo euro (Brionzq) -tit\_org- La bufera spazza via il tetto dell'Istituto Meroni

## De Paoli lascia Terremoto pure in Provincia = Dimissioni, ricadute in Provincia

*Servizio all'interno Vano l'appello a ripensarci lanciato da Barbara Longo a Depaoli*

[Manuela Marziani]

PAVÍA. IL DOMINO De PaoM lascia Terremoto pureProvincia i Servizio all'interno Dimissioni, ricadute in Provincii Vano l'appello a ripensarci lanciato da Barbara Longo a Depao di MANUELA MARZIANI UN EFFETTO domino: le dimissioni del sindaco Massimo Depaoli confermate l'altra sera in Consiglio comunale rischiano di avere ripercussioni anche in Provincia. Decadendo come consigliere comunale, infatti. Barbara Longo (Forza Italia) che nelle elezioni provinciali di fine ottobre ha ottenuto un buon numero di preferenze ed è stata eletta diventando poi vicepresidente, non potrebbe più mantenere la carica. L'altra sera in Consiglio comunale, la stessa Longo ha preso la parola per chiedere al sindaco di ripensarci. Mi unisco al coro di coloro che le hanno chiesto di ritirare le sue dimissioni - ha detto la consigliera di Forza Italia a Massimo Depaoli intervenendo in Consiglio comunale -. Se lei deciderà di mantenere la sua carica fino alle elezioni di maggio anch'io potrei continuare a essere vicepresidente della Provincia. - PAVÍA - A questo appello, il sindaco ha ri spostato dicendosi molto dispiaciuto, soprattutto perché la consigliera Longo rappresenta Pavia a Piazza Italia, ma non intende tornare sui suoi passi. Da lunedì, quando le dimissioni di Depaoli diventeranno effettive, quindi Pavia rischia di perdere la propria "voce" in Provincia perché entrerà il primo dei non eletti, Antonello Galiani, consigliere comunale a Vigevano e vicesindaco a Gambolò; un lomellino insomma. E, in attesa che le dimissioni di Depaoli vengano ratificate entro domenica, la politica si interroga e cerca di trovare una soluzione a tanti piccoli problemi tecnici, come per esempio la vidimazione delle firme a supporto della presentazione delle liste. Ma il Pd non ci sta. Le dimissioni del sindaco Depaoli danneggiano il Partito democratico ha sostenuto il capogruppo Pd in Consiglio comunale, Michele Lissia. MA GIÀ si guarda alle prossime elezioni e Leu, che dovrebbe far parte della coalizione di centrosinistra, non può utilizzare il simbolo e non riesce a trovare spazio nel le liste del Partito democratico. Nel frattempo, sull'altra sponda, quella del centrodestra, il leghista Fabrizio Fracassi è sempre più vicino a ricevere rinvestitura come candidato sindaco dell'intera coalizione e non solo del Carroccio. Ma deve fare i conti con gli alleati e le "comunarie", le primarie del centrodestra che Pavia Prima ha deciso di tenere il 7 aprile e non intende cancellare, anche se non piacciono a quasi tutte le forze alleate con l'unica eccezione di Fratelli d'Italia. ADUEHESIDALVOTO Ancora molto da definire e diversi problemi tecnici nei due opposti schieramenti LA QUESTIONE Se Massimo Depaoli (a destra) abbandona, anche Barbara Longo (a sinistra) decadrà dal ruolo di vicepresidente a Piazza Italia -tit\_org- De Paoli lascia Terremoto pure in Provincia - Dimissioni, ricadute in Provincia

**ALL'UFFICIALE GIUDIZIARIO UN CALCINACCIO GIÙ DAL TETTO****Crolla controsoffitto del tribunale Paura per avvocati e dipendenti**

[Redazione]

ALL'UFFICIALE GIUDIZIARIO UN CALCINACCIO GIÙ DAL TETTO SE LO SONO VISTO crollare addosso all'ora di punta, mentre erano in attesa di depositare la loro documentazione quotidiana. Avvocati e dipendenti dell'Unep, meglio noto come ufficiale giudiziario, sono stati investiti dai pezzi del controsoffitto, nel corridoio del primo piano, poco oltre il bar interno del Palazzo di giustizia, vecchio edificio del Garbasse. Erano più o meno le undici ed è scattato il fuggi e fuggi. Fortuna ha voluto che nessuno restasse ferito né nella caduta dei pezzi, né nella fuga successiva, solo la paura per quello che poteva essere e per caso non è stato. La dirigente dell'Unep, Maria Floriana Mezzapelle, ha immediatamente avvertito la segreteria della presidenza del tribunale, che a sua volta ha messo in moto i vigili del fuoco. E' toccato a loro farsi largo fra i calcinacci per una prima verifica statica dell'ufficio. Tutto risolto per il meglio: i locali sono agibili, è 250 mila euro stanziati dal governo per la Vela IL Garbasse, per quanto ristrutturato, è un edificio storico, ma la nuova ala della Vela è stata inaugurata da una dozzina d'anni insieme al Palagiustizia. Eppure ci piove dentro che è un piacere. Ora arrivano 250 mila euro dal ministero per mettere in sicurezza anche questa parte del tribunale. il primo verdetto. Tanto che dopo un paio d'ore di attesa nello slargo di fronte al bar, i dipendenti sono potuti rientrare in ufficio per riprendere l'attività, in condizioni ancora precarie ma poi ci hanno pensato le donne delle pulizie a rimettere un po' d'ordine. COSA È successo? Pare proprio che il vento, che pure soffiava impetuoso anche su Palazzo di giustizia, non c'entri niente. C'entra piuttosto la situazione precaria della porzione di tetto che copre il primo piano, dove si trova l'Unep. Un calcinaccio si sarebbe staccato da lì, precipitando sul controsoffitto che a sua volta è rovinato al suolo. Da tempo, raccontano quelli che ci lavorano, avevamo lanciato l'allarme sulle condizioni del tetto: capitava spesso che quando pioveva l'acqua arrivasse direttamente, da qualche buco nel controsoffitto, su- la testa dei dipendenti. Ma evidentemente non è bastato a evitare che la situazione si deteriorasse fino al crollo di ieri mattina. L'edificio, del resto, è vetusto: inaugurato nel 1935 come sanatorio, è diventato successivamente un'ala del vecchio ospedale di Santa Maria Sopra i Pond e poi nel 2007 è stato trasformato Palazzo di giustizia. Allora furono compiuti importanti lavori di ristrutturazione ma non sono stati sufficienti a rimediare tutti i problemi del Garbasse. Sul posto è scesa anche la presidente del tribunale della Galantine, che ha rassicurato i dipendenti. IL CROLLO Gli uffici dell'Unep dopo che il controsoffitto si è schiantato a terra: calcinacci dappertutto -tit\_org-



**EFFETTO MALTEMPO****Vento come bora Evacuata scuola Il conto dei danni = Vento a 150 orari: scuola evacuata**

*A pagina 6 Scoperchiato il tetto anche dei campi da tennis. Rallentati i treni*

[Redazione]

EFFETTO MALTEMPO Vento come bora Evacuata scuola Il conto dei danni iA pagina 6 Vento a 150 oran: scuola evacuate Scoperchiato il tetto anche dei campi da tennis. Rallentati i tren PREVISIONI rispettate in pieno, doveva essere vento forte e le raffiche sono arrivate fino a 150 chilometri orari, è accaduto nel comune di Tenanuova Bracciolini. Purtroppo, il vento forte ha provocato anche dei danni, principalmente nelle vallate. A Sansepolcro le raffiche hanno scoperchiato i teloni di due circoli di tennis. Anche nel centro storico ci sono stati problemi a causa di cartelli stradali divelti e alcuni elementi di arredo urbano sono stati sradicati da terra. Nel primo pomeriggio, poi, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire nella frazione di Santafigora perché parte del tetto di un'abitazione era stata distrutta nella zona di Casa Prato. È tornata anche la neve, 30 centimetri al passo dei Madrioli. Le nevicate Valtiberina e Casentino hanno fatto sì che tornassero in azione i mezzi spalaneve della Provincia. Sempre in Valtiberina, due aziende agricole sono state pesantemente provate dalle forti raffiche. Si tratta dell'azienda agricola Giorni Andrea e della società agricola San Martino di Veri: Rami spezzati, serre divelte, colture strappate dal terreno e magazzini scoperchiati, ha spiegato il direttore di Coldiretti Arezzo Mario Rossi nel fare la conta dei danni. A Levane, il vento ha danneggiato il tetto della scuola media Francesco Mochi, gli studenti sono rimasti fuori per aspettare che la struttura fosse sistemata. MOLTE LE segnalazioni anche in Valdarno di piante cadute che hanno causato qualche problema, come è accaduto nella zona del cimitero urbano di Montevarchi. In Casentine, i vigili del fuoco di Bibbiena sono dovuti intervenire per mettere in sicurezza alcuni tetti scoperchiati e qualche albero caduto. A Subbiano il tetto di una casa popolare è stato completamente scoperchiato dal vento. In generale, però, il Casentino sembra essere la vallata meno colpita dall'ondata di maltempo. Cassonetti della spazzatura e bidoni ribaldati un po' in tutte le principali centri urbani della Valdichiana, una situazione che ha provocato lo spargimento in strada di rifiuti, particolar modo quelli di plastica essendo il martedì il giorno di raccolta del multimateriale. Ad Arezzo, ingine, situazione piuttosto tranquilla, fatta eccezione per la caduta di qualche ramo. d.d.a STRAGE DI PIANTE Dalla città alle vallate interventi dei vigili del fuoco su rami e tronchi abbattuti E' tornata La neve IL MANTO bianco in Valtiberina e in Casentino: trenta centimetri al Passo dei Mandrioli ma strade imbiancate anche nei paesi più alti Aziende in ginocchio COLPITE in Valtiberina le aziende agricole di Andrea Giorni e della San Martino di Veri: divelte le serre, colture strappate dal terreno e magazzini scoperchiati ALBERI CADUTI Tanti interventi anche di notte sui primi danni della bufera di vento SANSEPOLCRO L'impianto del tennis scoperchiato dal vento Tetto volato via E' STATA una casa popolare di Subbiano a ritrovarsi scoperchiata. In città vari interventi per la messa in sicurezza ma danni comunque limitati. - tit\_org- Vento come bora Evacuata scuola Il conto dei danni - Vento a 150 orari: scuola evacuata

## Via col vento = Il Grecale `spazza` la Maremma

*Alberi caduti e grondaie pericolanti: oltre 60 interventi dei pompieri*

[Redazione]

D Grecale Spazza9 la làããĩø Alberi caduti e grondaie pencolanti: oltre 60 interventi deipompieri SONO STATI circa 60 gli interventi dei vigili del fuoco per le forti raffiche di Grecale che da ieri soffia in ogni angolo della Maremma. Fortunatamente, nonostante l'allerta di colore arancione (che si è conclusa solo stanotte e che ha fatto decidere i sindaci la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado per la giornata di ieri) non ci sono stati interventi gravissimi. Due gli alberi caduti a Grosseto: il primo nella mattinata di ieri in via Giusti: un grosso ramo si è spezzato da un pino che si trova proprio a bordo strada ed è finito sulla carreggiata. Senza fortunatamente colpire nessuno. Sempre durante la mattinata di ieri i vigili del fuoco del distaccamento di Orbetello sono saliti sul tetto del liceo classico 'Dante Alighieri' per cercare di mettere in sicurezza una grondaia che si era staccata ed era pericolante a causa del vento. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti che hanno visto il danno e hanno avvertito i pompieri che, con l'aiuto dell'autoscala, hanno sistemato la situazione. La scuola è quindi agibile e oggi gli studenti sono tornati regolarmente tra i banchi. Paura verso l'ora di pranzo invece quando un altro pino si è adagiato sul tetto del bar Nord-Est, il locale che si trova di fronte al parco di via Giotto, molto frequentato dai bambini. I vigili del fuoco hanno impiegato circa due ore per mettere in sicurezza la zona. Problemi ai traghetti, interrotti per tutta la giornata da Porto Santo Stefano in direzione di Isola del Giglio. Danni ad alberi, tegole, comignoli e cornicioni anche a Scarlino e sulle Colline Metallifere. A Massa Marittima le folate hanno infatti abbattuto una grande pianta nel parco giochi di via Cerbeni e c'è voluto l'immediato intervento delle maestranze del Comune per liberare la zona. Un'altra pianta invece è stata abbattuta dalla forti folate nella zona di piazza Beccucci vicino all'ex Istituto Falusi ed anche in questo caso sul posto per eliminare ogni disagio gli operai del Comune. Intervento dei pompieri invece in via Zannerini dalle parti della Zona Camilletta dove il vento aveva divelto diverse tegole del tetto di una palazzina. IN AZIONE A sinistra tegole pericolanti a Scarlino scalo; a destra il ranno caduto in via Giusti a Grosseto -tit\_org- Via col vento - Il Grecale spazza la Maremma

## **Maltempo nel veneziano barche spazzate dal vento, caduta rami = Temporalì e vento danni in laguna Barche rovesciate e tendoni strappati**

[Mitia Chiarin]

MALTEMPO NEL VENEZIANO BARCHE SPAZZATE DAL VENTO, CADUTA RAMI APAG.26 Temporalì e vento danni in laguna Barche rovesciate e tendoni strappati Il conto più salato pagato da società remiere e darsene Trenta interventi dei pompieri, il meteo resta variabile MróaChiarin Vera Mantengoli MESTRE. Raffiche di vento, freddo invernale e una pioggia fortissima si sono abbattuti l'altra sera nel Veneziano. I pompieri sono stati impegnati fino all'alba di ieri in almeno una trentina di interventi, fortunatamente non gravi. Le squadre dei vigili del fuoco sono intervenute per una caduta di alberi a Spinea in via Cici, per rami pericolanti a Mirano in via Scortegara, a Mira in via Don Minzoni, a Meólo per un albero finito di traverso in via Triestina e per una lunga insegna, strappata dal vento. Infine al Lido, a Malamocco, un altro intervento per un albero caduto. Danni e gran lavoro ieri anche al Polo nautico delle remiere di Punta San Giuliano. Una barca rovesciata, conio scafo danneggiato nell'urto con il terreno; un tendone strappato dalla furia del vento e danneggiato anche uno degli approdi per mettere le barche in acqua, da poco sistemato dopo un precedente fortunale. E i soci delle Remiere cominciano a preoccuparsi per questo meteo che continua a riproporre episodi di fortissima intensità che capitano all'improvviso. Sembra che quest'anno questi fenomeni siano particolarmente frequenti, spiegano Paolo Cuman, consigliere della Canottieri Mestre. Stavolta i danni sono stati limitati. Il pontiletto ha perso uno dei sostegni ma sarà sistemato. Ci vorrà più tempo, e denaro, per sistemare l'imbarcazione che era posizionata nel rimessaggio a terra ed è stata danneggiata nella caduta dal vento. Il problema di un meteo con eventi così violenti collega all'altro grande problema della laguna fronte San Giuliano: l'interramento che sta diventando evidente anche nel Canale di San Secondo, tanto che abbiamo chiesto un nuovo urgente confronto con il Provveditorato alle opere pubbliche, l'exmagistrato alle acque. Il meteo di Arpav Veneto segnala una situazione in miglioramento da oggi senza nuove precipitazioni ma con una alternanza di nuvolosità variabile e rasserenamenti e temperature più basse in modo leggero o moderato rispetto alla norma. Previsi venti deboli e moderati da nordest con mare, invece, mosso. Da sabato le temperature tornano a salire. Alcune barche rovesciate dalla forza delle raffiche di vento al polo Nautico di San Giuliano FOTO CANDUSSI -tit\_org- Maltempo nel veneziano barche spazzate dal vento, caduta rami - Temporalì e vento danni in laguna Barche rovesciate e tendoni strappati

## Due alberi si abbattono sulle auto in transito

*Vetture danneggiate all'alba sulla strada della Val Tidone Ferite lievi per una 20enne, coinvolto anche un 44enne*

[Adriano Agatti]

Vetture danneggiate all'alba sulla strada della Val Tidone Ferite lievi per una 20enne, coinvolto anche un 44enne  
Adriano Agatti SANTA CRISTINA. Tragedia sfiorata sulla ex 412 statale della Valtidone. Il vento molto forte ha abbattuto due alberi che sono piombati su altrettante auto che, proprio in quel momento, stavano passando. Gloria Arensi, una ragazza di 20 anni residente a Santa Cristina, ha riportato contusioni al volto e ad una mano. I SOCCORSI Il personale del 1181 ha trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Castel San Giovanni. Guarirà in pochi giorni. Solo una contusione per Alessandro Codazzi, 44 anni, abitante a Santa Cristina. I due tronchi sono stati rimossi dalle squadre dei vigili del fuoco che sono intervenute. Per fortuna le vetture non sono state centrate in pieno anche se entrambe sono state danneggiate piuttosto seriamente. INCIDENTE ALLE 5 La drammatica vicenda è avvenuta verso le cinque di venerdì mattina. Anche nel Pavese c'era un vento fortissimo con raffiche che superavano i 50 chilometri orari. Una folata più forte delle altre ha abbattuto due alberi che sono caduti sulla ex statale della Valtidone. In quel momento stavano passando una Suzuki e un Pajero che sono stati centrati in pieno. Per fortuna le vetture non stavano procedendo velocemente e le conseguenze dell'incidente non sono state gravissime. Gli automobilisti sono usciti dai rispettivi abitacoli e hanno chiesto l'intervento dei soccorsi. Sul posto la centrale del 118 ha inviato un'ambulanza. La ragazza aveva battuto il volto e presentava una vistosa contusione anche alla bocca. E stata subito caricata e trasportata all'ospedale di Castel San Giovanni. Alessandro Codazzi è stato visitato sul posto e ha rifiutato il trasporto in ospedale. I vigili del fuoco hanno rimosso gli alberi. La ragazza è stata portata all'ospedale di Castel San Giovanni per accertamenti Le auto coinvolte nell'incidente causato dal crollo di due alberi a Santa Cristina -tit\_org-

## La siccità Il Po a un passo dalla secca dei record L'agricoltura è in allerta

[Redazione]

La siccità Il Po a un passo dalla secca dei record L'agricoltura è in allerta Grande Fiume ridotto ad un rigagnolo: oltre sette metri sotto lo zero idrometrico Giansanti e Maiorano di Confagri: Crisi idrica già a marzo, stagionalità imprevedibile di MAURO CABRINI Sette metri e dieci centime tri sotto lo zero idrometrico: nel pieno del crescente allarme siccità, con il mondo agricolo sempre più in allerta e con la secca dei record meno sette metri e 77 centimetri nel 2006 - ormai ad un passo, il Po ha superato la soglia anche sim bolica dei seni metri ieri pome riggio alle 15, quando il livello ha toccato la quota più bassa da un mese a questa parte all'idro metro sotto il ponte in ferro. E nel giorno in cui l'emergenza si specchia plasticamente nei numeri, basta andare sul Gran de Fiume sempre meno grande per capire quale sia lo scenario: sulla sponda cremonese pare di poter arrivare con due passi su quella piacentina; su quella piacentina, angolo Ponticello, sembra di poter toccare con mano la riva cremonese. Sassi, pietrame e ramaglie, tra l'una e l'altra, più che acqua. Il Po è più magro che a Ferragosto. E le conseguenze le paga, prima di tutto, l'agricoltura. Aveva non a caso ribadito il suo impegno a rendere sempre più efficiente l'uso dell'acqua, due giorni fa, il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti: Il nostro paese ha sottolineato Giansanti - è tra quelli che maggiormente fanno ricorso all'irrigazione con circa 2,4 milioni di ettari: con il 20 per cento della superficie agricola si produce più dell'80 per cento dell'agroali mentare italiano. Ma la disponibilità di acqua nelle zone mediterranee, nell'era dei cambiamenti climatici, condiziona e condizionerà sempre più pesantemente la produttività dell'agricoltura. Tanto che la gravità della situazione riscontrata in queste settimane è stata tale che in diversi casi gli agricoltori hanno dovuto irrigare i campi per non creare danni alle colture: già a marzo stiamo parlando di grave emergenza idrica per la siccità. Un conte sto che impone di accelerare la conclusione degli iter procedurali per l'apertura dei cantieri previsti dal piano irriguo nazionale. Per Raffaele Maiorano, presidente di Confagricoltura Giovani (Anga), la stagionalità è diventata imprevedibile: non si è più in grado di capire cosa coltivare, cosa seminare e in quali periodi farlo. Ciò avrà un impatto in termini di diminuzione o assenza della produ zione, aumento dei prezzi e contraccolpi ambientali. Preoccupazione massima. An che perché caldo e siccità hanno ridotto la portata d'acqua dei torrenti e lasciato a secco gli invasi e i grandi laghi. A piedi lungo il Po sulla sponda piacentina e nella foto centrale il Grande Fiume in sofferenza inquadrato dalla riva cremonese -tit\_org- La siccità Il Po a un passo dalla secca dei recordagricoltura è in allerta

**L'incendio**

## **L'inferno su Cogoletto partito da un traliccio = Inferno Cogoletto la fuga nella notte per salvarsi dal rogo**

*L'inchiesta dei Forestali sul gigantesco rogo: nel paese scuole chiuse anche oggi Quarantasette persone evacuate, due delle quali hanno perso tutto, anche la casa Venti ettari di bosco e uliveto divorati dalle fiamme. Le scuole chiuse anche oggi*

[Marco Lignana Redazione]

L'inferno su Cogoletto partito da un traliccio L'inchiesta dei Forestali sul gigantesco rogo: nel paese scuole chiuse anche oggi Una notte di terrore. In fuga dalle fiamme, nell'aria irrespirabile sopra Cogoletto. Per 47 persone di Capiesso, bella collina che domina il mare, l'incubo è durato ore. Hanno dovuto lasciare la propria casa in fretta e furia, hanno trovato riparo da amici o parenti, oppure dentro le aule dell'asilo Don Milano. Due abitazioni sono state completamente mangiate dal fuoco: Abbiamo perso tutto, il racconto di chi non ha più un tetto sotto il quale vivere. A originare l'incendio di 20 ettari di collina, secondo le prime indagini del Gruppo Forestale dei carabinieri, la caduta di un cavo staccatosi da un traliccio dell'Enel. Il pubblico ministero Fabrizio Givri ha aperto un'inchiesta per incendio colposo. FILETTO, LIGNANA e MANNA, pagine II e III L'incendio inferno Cogoletto la fuga nella notte per salvarsi dal rogo Quarantasette persone evacuate, due delle quali hanno perso tutto, anche la casa Venti ettari di bosco e uliveto divorati dalle fiamme. Le scuole chiuse anche oggi Dal nostro inviato MARCO LIGNANA, COGOLETO In casa il buio. Fuori, attraverso i vetri incandescenti, solo la luce rossa delle fiamme. E poi "il fumo irrespirabile, le labbra nere, il vento che soffiava da tutte le parti. Gente che urlava, piangeva, correva ovunque". Qualcuno ha preso il cane o il gatto, qualcuno ha arraffato gioielli e ricordi, altri hanno pensato solo a scappare. A mettersi in salvo. Di certo quasi tutti i 47 abitanti fuggiti nella notte tra lunedì e martedì da Capiesso, bella e suggestiva frazione sopra Cogoletto, per ore hanno pensato di non rivedere più la propria casa. L'hanno immaginata ridotta a uno scheletro di cenere. Per due di loro è andata davvero così: l'incendio che ha devastato 20 ettari di collina ha distrutto la casa dove Carla Guastavino viveva con il marito. E dove i due tornano quando ormai il fuoco è spento, e il fumo rende ancora l'aria irrespirabile. Nessuna voglia di parlare, "in un attimo ci siamo ritrovati circondati dalle fiamme. Ora non abbiamo più niente". Neppure le galline e i conigli che allevavano, uccisi dal fuoco. Anche Carla Guastavino poco prima di mezzanotte ha chiamato i soccorsi. Come hanno fatto gli altri abitanti di Capiesso. Ma non tutti sono riusciti a fuggire verso il mare. Soprattutto nel "centro" della piccola frazione, dove ci sono più case e appartamenti. La strada, dove volavano tizzoni ardenti, era troppo pericolosa per essere percorsa con la macchina. A meno che quel viaggio disperato tra le fiamme non fosse diventato davvero una questione di vita o di morte: Ettore Muliari è partito dalla vicina Lerca ed è arrivato a casa della mamma, 72enne con problemi di cuore. L'ha trovata "in lacrime, sconvolta, i sacchetti, i contanti e le medicine in mano. Aveva le fiamme davanti a casa, a pochi passi dalla bombola del Gpl - racconta lui quando ormai tutto è finito - e ho insistito con i Vigili del Fuoco per salire in macchina, non potevo lasciarla lì". Solo che, una volta tirata fuori "con la faccia avvolta in un lenzuolo bagnato, perché ci dicevano di respirare 1 dentro", madre e figlio sono rimasti chiusi per un'ora buona nel camion dei pompieri: "L'aria era irrespirabile, i vetri roventi. Poi abbiamo dovuto lasciare il camion perché serviva per un intervento ancora più urgente, e ci siamo rifugiati a casa di un conoscente qui vicino. Lui era al sicuro, perché più protetto dal vento". Quella casa è diventata un rifugio per tanti. Non erano per nulla al sicuro, invece, le persone dentro le belle abitazioni più isolate. In salita Maxetti, via Prino Inferiore, via Pissarotta. Un'altra casa è stata distrutta dalle fiamme, ma era vuota. Molti sono fuggiti a piedi, in pigiama, hanno preso i sentieri che portano verso il cimitero di Cogoletto o il campeggio a Sciarborasca. Concetta Delfino, che su questa collina con il marito vive e lavora, nel panico ha pensato "che mi sarei dovuta buttare nella piscina di un nostro vicino. Pensa

vo solo all'acqua, volevo andare verso il mare ma era troppo lontano. Io non ho avevo mai visto la violenza di un

incendio. Abbiamo preso cane e gatto e siamo fuggiti per un sentiero". La loro casa è intatta, così come la serra con gli ortaggi. Ma l'impresa edile di Alberto, lì accanto, non esiste più, divorata dalle fiamme: "C'erano ruspe, furgoni, betoniere. Tutto perduto". La stessa amarezza di Francesco Lumachi: "Alle 5,30 sono riuscito a venire su e ho trovato un disastro, Abbiamo tre camion e due escavatori bruciati, tutti i ponteggi, tutto distrutto. Un danno enorme, non so come faremo. La paura è stata nella notte ma ora è stata una desolazione, la tristezza più assoluta". Chi non ha trovato amici o parenti da cui andare nel pieno della notte, fino alle prime luci del mattino è finito nelle aule dell'asilo Don Milani. Una ventina di persone terrorizzate, scortate dagli uomini che ancora per tutta la giornata di ieri hanno sorvegliato le abitazioni. Non solo Vigili del Fuoco e Carabinieri del Gruppo Nucleo Forestale, ma volontari che hanno dato più di una mano. Anche dal punto di vista logistico, coordinare l'emergenza non è stato semplicissimo. Per tutta la notte la situazione è stata in mano all'assessore regionale ai Parchi Stefano Mai, che prima è salito a Capieto, poi si è spostato al Centro operativo comunale di Cogoleto. Mentre il sindaco Maurizio Cavelli, fuori Liguria per motivi personali, ha lavorato al telefono. Ha disposto la chiusura delle scuole, che resta in vigore anche oggi, "una decisione che permette ai mezzi di soccorso di agire più liberamente. L'incendio è in bonifica ma la situazione è ancora pericolosa perché il vento potrebbe far ripartire le fiamme". In prima mattinata, quando il coordinamento delle operazioni di soccorso è passato alla Protezione civile, a Cogoleto è arrivato l'assessore Giacomo Gianpedrone, poi il presidente della regione Giovanni Toti. Che a metà mattinata ha annunciato il rientro verso la normalità. Anche dal punto di vista del traffico. Le raffiche di vento hanno imposto ad Autostrade per l'Italia, insieme ai Vigili del Fuoco e alla Polizia Stradale, continue chiusure in momenti diversi della nottata. Gli ultimi che sono riusciti a passare, si sono trovati davanti uno spaventoso muro di fuoco all'uscita di una galleria. "Il fumo, le labbra nere, il vento che soffiava da tutte le parti. C'era gente che piangeva e correva ovunque" Il rogo ed i danni Foto in alto (di Fabio Bussalino) la devastazione lasciata a fiamme domate. Sopra (foto da Facebook), le lingue di fuoco che hanno lambito l'abitato - tit\_org- L'inferno su Cogoleto partito da un traliccio - Inferno Cogoleto la fuga nella notte per salvarsi dal rogo

## **Intervista a Diego Moreno - Diego Moreno "Le cause sono l'incuria dell'uomo e l'abbandono dei boschi"**

[Erica Manna]

Intervista "Le cause sono l'incuria dell'uomo e l'abbandono dei boschi" ERICA MANNA L'incendio di Cogoleto non può certo essere liquidato come un evento straordinario. L'innescò è la siccità, e il vento. Il problema è che nessuno ha più memoria: la vera questione è che prima quelle aree erano agricole, oggi invece sono grandi boschi secondari. Al di là delle responsabilità, che saranno da accertare, l'evento non è 'affatto eccezionale', ammonisce Diego Moreno, il massimo esperto italiano di ecologia storica, già professore ordinario di Geografia all'Università di Genova e responsabile scientifico del laboratorio di archeologia e storia ambientale Lasa. Professor Diego Moreno, quindi l'incendio di Cogoleto può essere considerato un evento prevedibile? Proprio così. Oltretutto, questo caso riassume bene la situazione della fascia costiera ligure: nell'immaginario pensiamo sempre che si tratti di avvenimenti più diffusamente montagnani e nelle aree interne. Si definiscono fuochi periurbani, colpiscono spesso alcune aree degli Stati Uniti. Tutta la costa ligure è ormai una megalopoli di abitazioni, inserite in fasce di uso del suolo che prima erano agricole e oggi sono grandi boschi secondari di resinose e pini marittimi. Cosa significa? Questa copertura vegetale c'è sempre stata, ma la crescita del bosco era totalmente controllata. Oggi, invece, questi incendi primaverili in Liguria sono diventati una costante: hanno una stagionalità. Pensiamo al fatto che si presentano verso la fine dell'inverno, dopo una fase di siccità prolungata: le condizioni ci sono tutte. Ma quali sono le cause che hanno portato a far divampare l'incendio in questo modo devastante? La causa è la mancanza di gestione del bosco. Il sottobosco non più pascolato è infestato di erbe e arbusti, e i tronchi morti non vengono ripuliti. Dunque, parliamo di combustibile che si è accumulato negli anni: una materia morta che necessita di lungo tempo perché il bosco la possa utilizzare. È un fatto naturale, siamo noi che abbiamo perso il controllo. E poi, c'è una causa storica. Quale? Il Comune di Cogoleto ha di recente restaurato un forno da calce in uso nell'Ottocento: rami tagliati, sottobosco e alberi vecchi venivano infatti impiegati come combustibile in fornaci di questo tipo. Così il bosco veniva usato, pulito e potato. A terra, infatti, non si trovava un grammo di materia secca, dunque di combustibile. Ora invece c'è. Come si potrebbe dunque evitare che accadano casi simili? Ci vuole una corretta gestione e prevenzione. Invece, nessuno ha più memoria. Oggi, poi, i Forestali sono stati trasformati in Carabinieri: ebbene, senza dare giudizi tecnici, con questo passaggio si rischia la perdita di competenze specifiche. I vigili del fuoco, che mi pare abbiano svolto in questa occasione un ottimo lavoro, non sono specializzati in questa materia. Quando c'è siccità e vento, e un sottobosco lasciato a se stesso, non c'è nemmeno bisogno di piromani. Esperto di roghi boschivi Il professore Diego Moreno, già ordinario di Geografia all'Università di Genova e responsabile del laboratorio Lasa. -tit\_org- Intervista a Diego Moreno - Diego Moreno "Le cause sono l'incuria dell'uomo e l'abbandono dei boschi"



## **Raffiche di vento. Tetti divelti e paura = Raffiche di vento, alberi abbattuti e paura**

[Roberta Merlin]

**MALTEMPO** Raffiche di vento Tetti divelti e paura Servizio A pagina 5 **TEMPERATURE IN PICCHIATA** L'altra notte pesanti danni a causa di un violento nubifragio, scoperti anche i tetti di alcune abitazioni. Raffiche di vento, alberi abbattuti e paura. **ALBERI CADUTI** e tetti danneggiati. E' questo il bilancio del forte vento che, l'altra sera, si è abbattuto sul Polesine, facendo scendere le temperature in picchiata anche di 10 gradi. Le raffiche nell'area del Delta sono arrivate a soffiare 80 chilometri orari causando diversi danni e non pochi disagi in tutta la provincia colpita dall'improvvisa ondata di maltempo. Nei parchi e lungo i viali alberati della città sono caduti diversi rami, fortunatamente senza causare feriti. Un grosso albero è caduto nel quartiere Commenda, dietro al palazzo della Regione, finendo contro il palazzo dell'Inps. Fortunatamente il crollo non ha causato grossi danni. In tarda serata gli uffici e i cancelli erano chiusi e non c'erano persone nell'edificio. Paura anche a Sarzano. In via dei Mille un'altra pianta, poco dopo la mezzanotte, è precipitata sulla strada bloccando la carreggiata. In quegli istanti lungo la via non passavano auto o altri veicoli. L'albero di notevoli dimensioni è caduto bloccando la strada, una via molto frequentata durante tutte le ore del giorno. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco per liberare la carreggiata prima del passaggio dei primi veicoli. La pianta, secondo quanto spiegano alcuni residenti di Sarzano, era da tempo pericolante e i cittadini avevano fatto una segnalazione agli uffici del Comune. Il timore era infatti che precipitasse proprio a causa del maltempo. Come è successo l'altra notte a causa di una violenta raffica di vento gelido. Durante la serata, sempre a causa delle forti raffiche, alcuni paesi e frazioni del Po- Una pianta di grandi dimensioni è caduta nel quartiere Commenda, dietro al palazzo della Regione, finendo contro l'edificio dell'Inps. Lesine e della provincia di Padova sono riamaste al buio per qualche minuto. La corrente nelle abitazioni è infatti ripristinata in poco tempo. A fare paura sono stati anche i numerosi lampi che, l'altra sera, hanno illuminato il cielo del Polesine e della Bassa padovana, dove sono state registrate oltre 300 fulmini in pochissime ore. Il maltempo ha colpito tutto il centro e nord Italia dove sono stati cancellati molti voli dai principali aeroporti italiani. Anche la circolazione ferroviaria ne ha risentito. Si sono verificati alcuni disagi a causa dei rami caduti lungo le linee. Secondo le previsioni entro il fine settimana il ritorno dell'alta pressione da Ovest dovrebbe mantenere il tempo stabile fino a fine mese con un aumento delle temperature. Roberta Merlin Un albero crolla contro la facciata di un edificio -tit\_org- Raffiche di vento. Tetti divelti e paura - Raffiche di vento, alberi abbattuti e paura

## Nuove divise della Protezione civile. Orgoglio nel municipio di Lendinara

[Redazione]

Nuove divise della Protezione civile Orgoglio nel municipio di Lendinara SONO STATE presentate, nella sala del Comune di Lendinara, le nuove divise del gruppo dei volontari della Protezione civile. I volontari hanno indossato con grande orgoglio le tenute che hanno tante caratteristiche innovative rispetto a quelle precedenti che risalivano a 15 anni fa. Il gruppo, per ottenere il finanziamento per l'acquisto delle divise e del materiale, ha partecipato ad un bando regionale. Sono stati assegnati alla Protezione civile di Lendinara 12 mila euro e altri 5 sono stati finanziati dal Comune. Una somma che il coordinatore, Flavio Rizzi, ha utilizzato per acquistare tutti i mezzi necessari per essere pronti ad entrare in azione. -tit\_org-

**INCENDI A LILLIANES E INTROD****Rami caduti e muri crollati Aosta come Trieste, il vento ha spazzato il capoluogo***[Sara Sergi]*

INCENDI A LILLIANES E INTROD SAKA SERGI AOSTA Le raffiche di vento hanno superato ad Aosta i 60 chilometri orari e questo nella serata di lunedì ha causato danni e qualche disagio. La situazione più critica si è verificata in via Porta Pretoria, dove gli agenti della polizia locale, gli uomini della protezione civile e gli operai dell'officina comunale hanno dovuto transennare e chiudere la strada a causa di un comignolo pericolante. In via Lexert, un grosso ramo è caduto su un'auto parcheggiata mentre in via Guido Rey ha ceduto un muretto di recinzione davanti al cimitero di Sant'Orso: Oltre a sgomberare la sede stradale, la polizia locale ha proceduto ad aprire fascicoli di sinistro di sinistro per i fatti avvenuti, fanno sapere dal Comune. Il vento ha provocato danni anche alla mostra del Bim allestita sotto i portici di piazza Chanoux, causando il distacco dei pannelli fotografici sospesi che sono stati sistemati ieri mattina. Le raffiche di vento hanno reso più difficili le operazioni di spegnimento di un incendio che ha coinvolto cinque ettari di bosco a Lillianes, in località Perapiana. Il rogo è divampato lunedì, intorno alle 14 e le operazioni di spegnimento - per cui si è reso necessario l'uso dell'elicottero della protezione civile - si sono concluse nella nottata. Una frazione è stata lambita dalle fiamme ma non è stato necessario far allontanare gli abitanti. Le operazioni di bonifica si sono concluse ieri. Un altro piccolo rogo è scoppiato a Introd, dove un molok per il conferimento rifiuti è stato distrutto dalle fiamme. Indagano i carabinieri. Vigili del fuoco intervengono in via Porta Praetoria per i danni del vento Eu as -tit\_org-

## **Al lago di Pontechianale il livello dell'acqua si è ridotto di 22 metri = "Se non nevica e senza pioggia possiamo chiudere Pontechianale"**

[Barbara Morra]

L'INVASO RIDOTTO A UNO SPECCHIO GHIACCIATO CIRCONDATO DA TERRA E SABBIA Al lago di Pontechianale il livello dell'acqua si è ridotto di 22 metri Timori degli operatori per le conseguenze della stagione anomala Uno dei simboli di questo inverno anomalo (con poca neve e senza pioggia) è sicuramente il lago di Pontechianale, in alta Valle Varaita. L'invaso artificiale è ridotto a uno specchio d'acqua ghiacciato circondato da terra e sabbia sollevate da forti raffiche di vento. Ieri in tarda mattinata, a 1614 metri, il termometro sulla piazza del municipio segnava 4 gradi, il giorno prima, dice il guardiano della diga della Enel, Ivano Seymand, di Bellino erano 18. L'invaso, alla sua massima capienza, misura 65 metri dal punto più profondo, 1566 sul livello del mare, oggi sono circa 22 in meno. Il problema è la mancanza di neve. Giù a valle significa problemi di approvvigionamento per le coltivazioni di frutta e anche per la cartiera Burgo. BARBARA MORRA P. 41 "Se non nevica e senza pioggia possiamo chiudere Pontechianale" Il lago è ridotto a uno specchio d'acqua ghiacciato. Timori di riotoratori e commerciar BARBARA MORRÀ PONTECHIANALE L'anno scorso, a quest'ora, erano scesitutto nove metri di neve, quest'anno appena uno. È questo a preoccupare chi abita a Pontechianale mentre guarda il lago dell'invaso ridotto a uno specchio d'acqua ghiacciato circondato da terra e sabbia sollevate da forti raffiche di vento. Ieri in tarda mattinata, a 1614 metri, il termometro sulla piazza del municipio segnava 4 gradi, il giorno prima, dice il guardiano della diga della Enel, Ivano Seymand, di Bellino erano 18. L'invaso, alla sua massima capienza, misura 65 metri dal punto più profondo, 1566 sul livello del mare, oggi sono circa 22 in meno. Il problema è la mancanza di neve. Giù a valle significa problemi di approvvigionamento per le coltivazioni di frutta, soprattutto per i kiwi e ma anche per la cartiera Burgo. Lavori mai iniziati Ma da questo punto di vista l'ansia è per altro. A Sampeyre ci sono già alcune borga te più in alto senz'acqua - osserva Piermatteo Roulph, tecnico comunale -. Abbiamo un acquedotto faraonico ma da tempo Aigo e Acda devono fare lavori per 60 mila euro che non iniziano mai. Anche il mancato funzionamento delle centraline idroelettriche è una perdita economica perché il Comune riceve una percentuale sulla produzione. Roulph è una memoria storica per questa parte di alta valle Varaita. Non sono insoliti questi inverni con poca neve - spiega -, ricordo che nell'89 il 26 febbraio attraversai il colle dell'Agnello in auto perché neve non ce n'era. Le cronache storiche parlano di traversate a cavallo sul colle il 10 gennaio 1734 senza neve e con le mosche che pungono come ad agosto. Ciò che si percepisce di diverso sono gli sbalzi, le variazioni di temperatura, l'irruenza del vento. Sfruttamento idrico Per lui l'intervento umano c'entra e soprattutto l'uso predatorio dell'acqua cui è abituata la pianura. Come a dire che non è tanto la siccità ad essere innaturale, ma lo stile di vita umano. I vecchi sapevano che se maltrattavi la natura non mangiavi - aggiunge -. Ora persino la monticazione ai pascoli è diventata intensiva. I mnzionari Uè forse non si accorgono di finanziare, talvolta, persone che vanno in alpeggio senza rispetto per il territorio e gli animali. Necessari interventi Sulla mancanza di acqua si esprime anche Giorgio Strocchio, titolare del minimarket del centro e vicepresidente della Pro loco: Due anni fa, a Ferragosto la gente tornava accaldata nelle seconde case e non poteva farsi la doccia, servono interventi all'acquedotto. Erica Roux che gestisce il bar Pineta Nord alle porte del campeggio: Un inverno così caldo e senza neve non lo ricordo. Quest'inverno abbiamo avuto poco turismo, speriamo nell'estate: quando fa caldo a valle la gente viene su. In borgata Castello, a pochi passi dalla diga, Simone Civalleri proprietario del ristorante Miralago e componente della Pro loco: Se non nevica più o non si mette a piovere possi amo spegnere il paese: due anni fa a Natale una parte di Pontechianale era rimasta senz'acqua. Organizza eventi, anche sportivi sul lago ma c'è poca acqua ed è sporca- lamenta -. Sono 25 anni che Enel parla di pulire l'invaso ma non lo fa, aspetteranno il rinnovo della concessione nel 2039 per altri cento anni e, all'ultimo, chiederanno i soldi al Ministero. -tit\_org- Al lago di Pontechianale il livello dell'acqua si è ridotto di 22 metri - Se non nevica e senza pioggia

possiamo chiudere Pontechianale

**Nell'area colonnello Martina si stanno piantando gli alberi**

## **Con seicento nuovi alberi a Monforte si prepara una tartufaia didattica**

[Cr.b.]

Oltre 600 tra querce, pioppi, tigli, carpini e salici hanno trovato casa in due ettari e mezzo di terra all'ingresso di uno dei borghi simbolo delle Langhe. Monforte d'Alba ha seminato la sua prima tartufaia didattica. Un intervento voluto dall'Amministrazione del sindaco Livio Genesio per fare qualcosa di concreto verso l'ambiente, il paesaggio e la salvaguardia del fango ipogeo più famoso al mondo, che cresce spontaneamente tra le colline del Sud Piemonte. Da tempo avevamo deciso di recuperare l'area del Colonnello Martina (a cui è dedicato in paese anche un museo) per trasformarla in un grande parco - dice il primo cittadino -. Una conca in cui c'erano già due grandi pioppi che da anni, ogni stagione, sono battuti dai trifolao della zona. E così, abbiamo deciso di andare in questa direzione, scegliendo di mettere a dimora alberi che possono creare l'habitat giusto per il tuber magnatum pico. Domenica si sono presentati decine di volontari della Protezione civile, trifolao, cantonieri e amministratori, portando a termine la missione. A dirigere i lavori l'agronomo Edmondo Bonelli (che insieme con Carlo Marenda ha dato anche il via in questi anni al progetto Save the Truffle). L'idea è quella di fare un vero parco botanico del tartufo bianco d'Alba con tutte le sue specie - spiega Bonelli -. Non solo piante tartufigene, ma anche "comari", quelle che affiancano la produzione, come il sambuco. La bellezza di questo posto è che si trova in alto, esposto a Sud-Ovest e vicino al borgo. La terra beneficia di più sorgenti che mantengono fresca l'area, che resterà sempre aperta a tutti, ai trifolao per la cerca e a chi vorrà soltanto farsi una passeggiata tra i suoi sentieri. Un progetto condiviso tra tanti attori locali, dal Comune ai volontari fino al Centro Nazionale Studi sul Tartufo che fornirà la cartellonistica, in un momento storico significativo e di grande attenzione al pianeta e l'ambiente. In attesa della pioggia Ma quanto ci metteranno queste piante a fare ombra? La tartufaia ha già una sua fisionomia - dice ancora Bonelli -. In generale, per avere un risultato occorre attendere 4-5 anni. Ma quando si pianta un albero si compie un gesto verso il futuro e non bisogna avere fretta. Più che altro servirebbe un po' di pioggia. CR.B. Nell'area colonnello Martina si stanno piantando gli alberi -tit\_org-

casale sul sile

## **Pota un albero scivola e muore infilzato dal palo di un sostegno = Scivola e muore infilzato da un paletto**

[Federico Cipolla]

CASALE SUL SILE Pota un albero scivola e muore infilzato dal palo di un sostegno Un pensionato di 69 è morto infilzato al volto da un palo. Stava potando un albero, è caduto ed è finito su un sostegno. CIPOLLA/A PAG. 24 Scivola e muore infilzato da un paletti Casale, Enrico Gerotto di 69 anni corista della Stella Alpina, è caduto da una scala mentre faceva giardinaggio CASALE. Muore infilzato da un paletto di recinzione dopo essere scivolato dalla scaletta sulla quale era salito per potare un alberello. Per Enrico Gerotto, sessantanovenne ex ferroviere in pensione, non c'è stato niente da fare. Purtroppo si è rivelato inutile il volo al Pronto soccorso a bordo dell'elicottero del Suem 118. L'uomo è infatti deceduto nel tardo pomeriggio di ieri all'ospedale Ca' Foncello di Treviso dove era arrivato già in condizioni disperate. Troppo profonde e gravi le ferite riportate al volto, dove si era infilzato con il paletto, per riuscire a sopravvivere. La notizia della morte di Gerotto si è poi rapidamente diffusa a Conscio dove il sessantanovenne abitava in via Coletti 4. In tanti si sono stretti alla moglie Daniela e ai figli Ivan e Flavio, ricoverato in ospedale. L'INCIDENTE Come spesso gli accadeva con l'arrivo della bella stagione, Gerotto aveva deciso di trascorrere il pomeriggio facendo giardinaggio, e sistemando gli alberi e le piante del suo giardino. Un'attività che per lui era assolutamente normale dato che nella zona era conosciuto e apprezzato per i piccoli lavoretti che portava sem pre a termine con estrema cura. Anche se era un lavoro che faceva abitualmente lo avevo sconsigliato, ha detto commosso il fratello gemello Lorenzo, purtroppo non mi ha ascoltato. L'incidente è avvenuto a metà pomeriggio, poco dopo le 16.30 facendo un gesto che per il sessantanovenne era assolutamente banale. Aveva infatti preso una scaletta sulla quale era salito per potare un piccolo alberello nel retro della sua abitazione in via Coletti. All'improvviso ha perso l'equilibrio ed è scivolato e il paletto della recinzione in metallo lo ha infilzato al volto. Gerotto ha perso immediatamente i sensi cadendo al suolo. I SOCCORSI Al momento dell'incidente con lui c'era un altro parente che ha subito chiesto aiuto. Anche il fratello gemello è accorso per provare ad aiutarlo. Immediatamente è anche partita la telefonata alla centrale operativa del Suem 118. Gli operatori, resisi subito conto dai racconti della gravità di quanto era appena accaduto, hanno inviato a Conscio l'elicosoccorso. Ogni minuto infatti poteva essere prezioso e non si poteva assolutamente rischiare che Gerotto ritardasse l'arrivo in ospedale a causa del possibile traffico sulle strade verso il capoluogo. Dopo essere riusciti a stabilizzare il sessantanovenne, lo hanno caricato a bordo dell'elicottero che in pochi minuti è arrivato all'ospedale Ca' Foncello dove è stato immediatamente portato al Pronto soccorso per sottoporlo alle prime cure d'emergenza. La situazione è apparsa disperata, troppo profonde le lesioni alla testa causa della caduta dalla piccola scaletta. In via Coletto sono anche arrivati i carabinieri per raccogliere le prime testimonianze sull'incidente. IL LUTTO La notizia della morte dell'ex ferro viere, molto conosciuto a Casale, ha immediatamente fatto il giro e in moltissimi hanno voluto manifestare il loro affetto alla famiglia. Tra questi anche il sindaco di Treviso Mario Conte che, come Gerotto, fa parte del Coro Stella Alpina. Era una persona buona e sempre disponibile, ha detto il primo cittadino, sia come amministrazione comunale che come coro ci stringiamo ai suoi familiari. Negli ultimi anni non aveva potuto partecipare come avrebbe voluto alle attività per seguire il figlio che ha avuto un grave incidente stradale. Lo ricorderemo sempre con grandissimo affetto. Gerotto poi era molto conosciuto nel mondo dell'as sociazionismo dato che era anche un donatore di sangue dell'Avis. Federico Cipolla Ó 8Ó NG ALCUNiOiRSTTI RESERVATS Il luogo dell'incidente. Nella foto piccola Gerotto. A destr a in alto Gerotto da giovane e sotto il fratello -tit\_org- Pota un albero scivola e muore infilzato dal palo di un sostegno - Scivola e muore infilzato da un paletto

## **Boschi trevigiani in fiamme. Dieci incendi in una settimana. Si affaccia l'incubo piromani = Boschi in fiamme dieci volte in 7 giorni Siccità, fulmini e la mano dell'uomo**

[Francesco Dal Mas]

Boschi trevigiani in fiamme Dieci incendi in una settimana Si affaccia l'incubo piromani Dieci incendi in una settimana, lungo la Pedemontana del Cansiglio, da Aviano fino a Vittorio Veneto, per poi salire sul Col Visentin. Solo coincidenze? Il penultimo rogo è scoppiato ed è stato spento tra lunedì e martedì, sul Visentin, lungo un fronte di 800 metri. La causa più probabile un fulmine. Ma poche ore dopo, in Piancavallo nuove fiamme. DAL MAS / A PAG. 33

Boschi in fiamme dieci volte in 7 giorni Siccità, fulmini e la mano dell'uomo Gli ultimi casi tra lunedì e martedì su Visentin e Piancavallo I divieti della Regione. I sindaci; Telecomere in quota Dieci incendi in una settimana, lungo la Pedemontana del Cansiglio, da Aviano fino a Vittorio Veneto, per poi salire sul Col Visentin. Solo coincidenze, nessuna regia? Il penultimo rogo è scoppiato ed è stato spento nella notte tra lunedì e martedì, sul Visentin, lungo un fronte di 800 metri. In questo caso, la responsabilità più probabile è stata di un fulmine. Ma poche ore dopo, dall'altra parte, in Piancavallo, e in piena giornata, ecco nuove fiamme. Gianpaolo Bottacin, assessore provinciale della Protezione civile, ha lanciato l'allarme-siccità, invitando a non accendere alcun fuoco. Ma l'altro giorno, sopra Villa di Cordignano, lungo i tornanti che portano in Cansiglio, sono stati visti tre giovani, prima da soli, poi in una vecchia auto color verde, di quelle che non sono più in produzione da vent'anni. Innocenti, anzi innocentissimi, fino a prova contraria. Ma la testimonianza di una signora, che hala baita vicino al presidio militare, in quota, certificherebbe che il gruppetto era presente proprio nell'area del focolaio, lungo la strada. Il sindaco di Cordignano, Alessandro Biz, subito avvertito, ha ragguagliato sia i Carabinieri che la Forestale, oltre che i Vigili del Fuoco che in questi giorni stanno facendo i saltimbanchi da un bosco all'altra. In base ai primi rilievi - conferma Biz - mi è stato detto che il dolo assolutamente c'è, almeno qui a Cordignano. Col sindaco - e con il suo collega di Canevâ - si sono fatti vivi i proprietari di alcune caserme, manifestando preoccupazione per la possibile sorte dei loro immobili. Alcuni di noi sindaci - anticipa Biz - stiamo studiando la possibilità di impiegare delle telecomere, all'ingresso e all'uscita delle strade che attraversano i versanti più a rischio. E che non sono tante, per cui l'impegno di spesa è relativo. La Regione, d'altra parte, ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi. Sono vietate - ribadisce Bottacin - tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in aree boscate, cespugliate o arborate e, comunque, entro la distanza di cento metri dai medesimi terreni. La vigilanza è massima a Cordignano, Sarmede. Fregona, Vittorio, in Val Lapisina in particolare. Sono stati proprio i residenti di Longhere, Nove e Fadalto a lanciare, l'altra sera, a tarda ora, l'allarme per la vetta del Visentin che andava a fuoco. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i volontari dell'Avab (Associazione Volontari Antincendi Boschivi) che, insieme, hanno lavorato fino a notte fonda. Le fiamme, alimentate dal forte vento e visibili anche a chilometri di distanza fino al Quartier del Piave, sono state domate in poche ore. L'Avab, tra l'altro, proprio in questi giorni si è data un nuovo vertice. Il nuovo presidente è il capo squadra Giorgio Taffarel, iscritto all'associazione sin dal 1993; vice presidente è Stefano Da Ros, i consiglieri sono Luigi Da Prà, Beniamino Dal Gobbo, Claudio Mattiuzzi. Orlando Pizzoi e Gianni Taffarel. Siamo 40 volontari, sempre a disposizione 24 ore al giorno fa sapere il neopresidente -. Siamo attivi da 40 anni. Una volta gli incendi boschivi toccavano anche quota 50, datempo fortunatamente sono meno numerosi. Ma non si dia colpa alla sigaretta o all'autocombustione, pressoché tutti sono dolosi. Giorgio Taffarel è intervenuto l'altra notte sul Visentin. E' rimasto sorpreso delle fiamme. Avallè c'era stata la pioggia, lassù nemmeno una goccia. I è data la colpa ad un fulmine, ma la mia perplessità... si legge sul volto. In ogni caso Taffarel riconosce che le condizioni sono di estrema pericolosità, a causa soprattutto del vento che propaga anche il più piccolo rogo. Francesco Dal Mas Sabato 23 Un piccolo incendio verso le 18.15 in zona Vinera alta sopra Sant'Andrea. Domenica 24 Versole 15.30, sulla montagna al confine tra Cordignano ed il comune di Canevâ, è partito



un incendio molto vasto, per cui è intervenuto anche l'elicottero della protezione civile. L'origine dai pressi della strada della vai Bona. Lunedì 25 Va in fiamme il versante vittoriese del Col Visentin, a 500 metri dai ripetitori televisivi e dal rifugio Martedì 26 Eennesimo rogo nelle vicinanze di Piancavallo. -tit\_org- Boschi trevigiani in fiamme. Dieci incendi in una settimana. Si affaccia incubo piromani - Boschi in fiamme dieci volte in 7 giorni Siccità, fulmini e la mano dell'uomo

**L'ultima Battaglia contro le Fiamme****Lingua di fuoco di 800 metri notte di paura sulla dorsale***[Redazione]*

L'ULTIMA BATTAGLIA CONTRO LE FIAMME Lingua di fuoco di 800 metri notte di paura sulla dorsale VITTORIO VENETO. Un enorme incendio è divampato nella notte tra lunedì e martedì sul Col Visentin, nel Vittoriese al confine tra le province di Treviso e Belluno. L'allarme è scattato poco dopo le 23 quando il bagliore delle fiamme, alimentate dal forte vento, hanno attirato l'attenzione dei residenti a valle: il rogo era ben visibile a decine di chilometri di distanza. Le fiamme hanno raggiunto una linea di fuoco della lunghezza di circa 800 metri. Al lavoro i vigili del fuoco di Vittorio Veneto e i volontari antincendio Avab. La situazione è tornata alla normalità dopo alcune ore. Per i vigili del fuoco si sarebbe trattato di un fulmine dovuto al maltempo dell'altra sera escludendo che ci sia stato un piromane dietro a queste fiamme. I vigili del fuoco hanno comunque dovuto mettere in relazione tutti i fatti di questi giorni, particolare sui tre incendi scoppiati tra sabato e domenica nelle aree boschive di Aviano, Cordignano e Vittorio Veneto. A lanciare l'allarme, che al momento comunque non trova conferme in ambienti investigativi, sarebbe stato nella giornata di lunedì il sindaco di Cordignano, Alessandro Biz, che ha paventato, dopo il rogo che ha interessato domenica il Cansiglio (in cenere tre ettari), l'esistenza di un piromane a cui ora carabinieri e forestali stanno dando la caccia. Solamente l'immediato e pronto intervento dei vigili del fuoco sia da Treviso che Pordenone, sul posto con una decina di uomini e ben quattro mezzi, ha scongiurato che le fiamme non divorassero una maggiore porzione di bosco. Ad aiutare nelle operazioni di spegnimento sono presenti anche numerosi volontari antincendio forestali regionali e un elicottero. Il maltempo delle scorse ore ha alimentato il rogo che è stato visibile anche a chilometri di distanza anche dai residenti della valle La lingua di fuoco di 800 metri lungo Col Visentin -tit\_org-

## **Ritrovati in vita e illesi i due escursionisti dispersi da sabato in Val Grande (VB)**

[Redazione]

Martedì 26 Marzo 2019, 11:17 questa mattina un elicottero AW139 con a bordo personale del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese durante il sorvolo della zona ha individuato i due dispersi grazie alle tracce di fumo lasciate da un fuoco che avevano acceso. Sono stati ritrovati illesi poco prima delle 10 i due escursionisti dispersi nel Parco Nazionale della Val Grande (Vb). Trentenni, originari della Provincia di Varese, erano partiti dall'abitato di Cicogna sabato mattina per un'escursione da cui non erano ritornati. Domenica mattina erano scattate le ricerche con la collaborazione del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco e Carabinieri dopo la denuncia di mancato rientro dei familiari e il ritrovamento dell'automobile parcheggiata a Cicogna. Dapprima le ricerche si sono concentrate sui sentieri principali della zona, sorvolati dall'alto in elicottero e battuti a piedi dalle squadre di tecnici. Nella giornata di ieri si è proseguito con l'ispezione dei canali e delle gole, grazie all'utilizzo di corde e imbragature. Infine, questa mattina un elicottero AW139 con a bordo personale del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese durante il sorvolo della zona ha individuato i due dispersi grazie alle tracce di fumo lasciate da un fuoco che avevano acceso. Immediatamente è stato caricato a bordo il personale sanitario del Soccorso Alpino che ha provveduto con il recupero e una prima valutazione del loro stato di salute. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Piemonte)

## **Incendi in Piemonte: evacuate cinque famiglie a Belmonte (TO)**

[Redazione]

Nel territorio regionale sono in via di spegnimento incendi scoppiati a Cossano Belbo (Cn) e Serravalle Sesia (Vc). L'incendio di Varallo Pombia (No) è in via di bonifica. Il Sistema antincendi boschivi del Piemonte continua da ieri sera il lavoro di spegnimento da terra e con mezzi aerei del vasto incendio boschivo che ha devastato il parco naturale del Sacro Monte di Belmonte, tra Valperga e Pertusio, nel Torinese. Cinque famiglie sono state evacuate per precauzione. Tantissime le case lambite dal rogo, così come il santuario patrimonio dell'umanità Unesco. In nottata, quando si è calmato il vento, le squadre di terra sono riuscite a ridurre il fronte delle fiamme. Il presidente della Regione Sergio Chiamparino e l'assessore alla Protezione Civile Alberto Valmaggia faranno nel pomeriggio, alle 16, un sopralluogo nelle aree colpite dall'incendio. Nel territorio regionale sono in via di spegnimento incendi scoppiati a Cossano Belbo (CN) e Serravalle Sesia (VC). L'incendio di Varallo Pombia (NO) è in via di bonifica. [red/mn](#)

## **Venerdì 29, a Belluno, la Regione ringrazia il volontariato di protezione civile veneto**

[Redazione]

Martedì 26 Marzo 2019, 16:19 Un momento di ringraziamento per il lavoro svolto nelle emergenze dai volontari che tanto si sono adoperati durante il maltempo dello scorso autunno ma anche in altre calamità succedutesi durante l'anno. La Regione Veneto ringrazia tutte le componenti del volontariato regionale di Protezione Civile con una cerimonia che si svolgerà venerdì 29 marzo dalle 18.30 presso la Spes Arena di Belluno. Un appuntamento che intende essere un momento di ringraziamento per il lavoro svolto nelle emergenze dai volontari che tanto si sono adoperati durante il maltempo dello scorso autunno ma anche in altre calamità succedutesi durante l'anno. Numerosi gli ospiti che si alterneranno sul palco. Ad aprire la serata saranno, infatti, gli interventi del capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile Angelo Borrelli e di quello dei vigili del Fuoco Fabio Dattilo, che daranno il benvenuto alle centinaia di volontari presenti. Verrà poi proiettato un filmato che illustrerà le attività dei volontari sul campo durante la tempesta Vaia e, successivamente, verrà data la parola al referente regionale del Volontariato di Protezione Civile Maurizio Cappello e al direttore dell'Ufficio Volontariato del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile Roberto Giarola che discuteranno dell'organizzazione del volontariato nel sistema di protezione civile. Il prof. Giuseppe Maschio, del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Padova e componente della Commissione Nazionale per la previsione e prevenzione dei Grandi Rischi, interverrà proponendo una breve analisi sull'importanza della prevenzione. All'assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, oltre che gli onori di casa di casa, spetterà il compito della consegna degli attestati di benemerente regionale alle organizzazioni di volontariato. Oltre agli attestati alle diverse organizzazioni spiega Bottacin -consegneremo, tramite i loro referenti, anche uno specifico distintivo destinato a tutti i volontari operativi che sono stati attivati nelle emergenze del 2018. Questo come segno tangibile del nostro grazie per la loro immensa disponibilità. Ad allietare la serata è prevista la presenza del coro Monte Dolada che proporrà, come intermezzo ai vari interventi, alcuni canti dedicati alla montagna ferita. Un grazie particolare al coro Monte Dolada e all'ANA per il supporto durante la manifestazione conclude l'assessore ma anche al Comune di Belluno che, avendo compreso l'importanza dell'evento, ha voluto offrirci lo spazio della Spes Arena oltre che l'apertura del parcheggio di Lambioi per agevolare l'afflusso del numeroso pubblico. In conclusione della cerimonia seguirà un momento conviviale con la collaborazione e il supporto della cucina da campo dell'ANA di Belluno. [red/mn](#) (fonte: Regione del Veneto)

## Ancora vento, chiuso tratto Statale 36 - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 26 MAR - "A causa del forte vento è provvisoriamente chiusa al traffico per tutti i veicoli, in entrambe le direzioni, la strada statale 36 'del Lago di Como edello Spluga', dal km 140 al km 147, nel territorio comunale di Madesimo in provincia di Sondrio. Lo ha comunicato l'Anas della Lombardia". Restano raggiungibili gli impianti invernali e l'abitato del comune di Madesimo. Il vento che ha soffiato nella tarda serata di ieri e per tutta la notte ha provocato problemi anche in provincia di Pavia, dove i vigili del fuoco hanno dovuto effettuare oltre 30 interventi. La zona più colpita è stata quella della Lomellina, attorno a Vigevano (Pavia). Disagi anche in Brianza, nel Varesotto e nel Milanese, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per alberi, rami e cornicioni caduti a Sesto San Giovanni (Milano), Legnano (Milano) e Cittiglio (Varese), dove è stato danneggiato il tetto del pronto soccorso. Black Out nella zona di Somma Lombardo (Varese).

**Incendi, fiamme in pineta nel Pistoiese - Cronaca - ANSA**

*Un incendio, alimentato dal forte vento, si sta sviluppando velocemente in una pineta ad Avaglio, nel comune di Marliana (Pistoia). Lo rende noto la protezione civile regionale. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MARLIANA (PISTOIA), 26 MAR - Un incendio, alimentato dal forte vento, si sta sviluppando velocemente in una pineta ad Avaglio, nel comune di Marliana (Pistoia). Lo rende noto la protezione civile regionale. Sul posto stanno arrivando tre squadre del coordinamento volontariato toscano, due squadre di operai dell'Unione dei comuni Appennino Pistoiese e il direttore delle operazioni. In arrivo anche personale dei vigili del fuoco. Un elicottero del sistema dell'antincendio boschivo regionale è in avvicinamento ma il suo intervento è messo in forse dalle raffiche di vento.

## Incendio a Cogoleto, "in fumo 12 ettari di terreno"

[Redazione]

Roma, 26 mar. (askanews) Scuole di ogni ordine e grado chiuse nel comune di Cogoleto, nella città metropolitana di Genova, nell'estremo ponente. Un vasto incendio si è sviluppato dalla tarda sera di ieri e spinto dal vento, che ha soffiato a 100 km orari, dal bosco si è propagato dalle alture fino alle case a ridosso della collina e dell'Aurelia. Per questo le autorità hanno disposto evacuazione di diversi palazzi e la chiusura del tratto autostradale della A10, Genova-Savona, tra i caselli di Arenzano e Varazze. Cogoleto è un comune italiano di poco più di 9.000 abitanti. Secondo quanto riferito dal sindaco Mauro Cavelli e riportato da Radio Capital le fiamme sono state domate nelle zone basse del paese. Anche il governatore della Regione Liguria ha dato aggiornamenti tramite la sua pagina Facebook spiegando che la Protezione Civile della Liguria è attivata. L'incendio è divampato ieri a tarda sera. Il fronte di fuoco è partito dalle alture tra la località Maxetti e il quartiere di Capieso (la collina che si affaccia sul golfo) per arrivare a lambire due quartieri oltre ad alcune case indipendenti che si trovano in pieno bosco. Stiamo ancora lavorando per domare le fiamme a Cogoleto. La sala operativa della Protezione civile della Regione è rimasta aperta tutta la notte, oltre 60 unità tra Vigili del fuoco e volontari hanno operato sulle alture di Cogoleto e da stamattina anche i Canadair. Lo spiega il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, in un post su Facebook in merito all'incendio che interessa la zona di Cogoleto, vicino Genova. Si parla di 12 ettari di terreno andati in fumo continua il Governatore e di una cinquantina di persone evacuate. Sarà una giornata complicata per la viabilità. Autostrada A10, subito chiusa in entrambe le direzioni, tra Arenzano e Varazze, è stata riaperta in un senso, verso Savona. Grazie alla Protezione civile, ai Vigili del Fuoco e a tutti i volontari che stanno lavorando senza sosta. Int9



## Liguria, vasto incendio a Cogoleto: case evacuate e scuole chiuse

[Redazione]

Roma, 26 mar. (askanews) Scuole di ogni ordine e grado chiuse nel comune di Cogoleto, nella città metropolitana di Genova, nell'estremo ponente, dopo il vasto incendio che si è sviluppato dalla tarda serata del 25 marzo, spinto dal vento che ha soffiato a 100 km orari, e che dal bosco si è propagato dalle alture fino alle case a ridosso della collina e dell'Aurelia. I vigili del fuoco sono subito intervenuti con squadre a terra e due Canadair. Per precauzione le autorità hanno disposto l'evacuazione di diverse abitazioni con una cinquantina di persone e la chiusura del tratto autostradale della A10, Genova-Savona, tra i caselli di Arenzano e Varazze, riaperto poi in una sola direzione, verso Savona, dopo diverse ore. Cogoleto è un comune italiano di poco più di novemila abitanti. Secondo quanto riferito dal sindaco Mauro Cavelli le fiamme sono state domate nelle zone basse del paese. Anche il Governatore della Liguria, Giovanni Toti, ha dato continui aggiornamenti attraverso i social network e ha parlato di 12 ettari andati in fumo.

**Tempesta di vento, danni in tutta la provincia di Lecco - Cronaca***Treni fermi, strade bloccate e anche scuole chiuse**[Daniele De Salvo]*

Lecco, 26 marzo 2019 Alberi abbattuti, rami caduti a terra, tetti scoperchiati, treni fermi, strade bloccate e anche scuole chiuse. E' pesante il bilancio della tempesta di vento che ieri, lunedì, ha investito l'intera provincia di Lecco, da nord a sud, con raffiche che in quota hanno superato i 130 chilometri orari e in più in basso hanno soffiato ad oltre 100. I DANNI - A Civate quest'oggi, martedì, la scuola dell'infanzia e l'asilo nido non hanno aperto i battenti per i danni provocati all'edificio che ospita la scuola, mentre la circolazione ferroviaria risulta ancora rallentata su molte linee del territorio perché i tecnici di Rfi sono ancora all'opera per fronteggiare il disastro provocato dai detriti finiti sulla massicciata e anche su un convoglio in transito lungo la besanina S7 Lecco Molteno Monza Milano, mentre sulla S8 Milano Lecco via Carnate e la regionale Milano Lecco Sondrio Tirano lper diverse ore è risultato percorribile solo un binario tra Carnate e Calolziocorte con conseguenti ritardi e cancellazioni di corse. Piante, rami e tegole sono caduti poi ovunque. I vigili del fuoco del comando provinciale e i volontari di tutti i distaccamenti hanno lavorato l'intera notte per fronteggiare l'emergenza. Sono stati mobilitati anche i volontari della Protezione civile dei diversi gruppi comunali. Gli interventi dei soccorritori sono stati decine e decine e alcuni sono tutt'ora in corso. IL CENTRO METEO LOMBADO - La tempesta di Föhn prevista per la serata di lunedì 25 marzo 2019 si è manifestata con particolare irruenza nei settori prealpini e pedemontani lombardi centro-occidentali, specie Varesotto, Comasco, Lecchese, Brianza e Bergamasca ovest, con interessamento importante anche delle pianure del Milanese centro-ovest e della Lomellina nonché, in maniera più circoscritta, dell'Iseo e del Garda spiegano dal Centro Meteo Lombardo -. La nostra rete di monitoraggio ha registrato raffiche localmente prossime ai 100 km/h, valori che suggeriscono elevata probabilità di danni diffusi... Il vento è andato via via attenuandosi, fino a rientrare del tutto già dal mattino, ma è lecito aspettarsi la presenza di detriti sparsi o di strutture potenzialmente pericolanti e danneggiate. Per questa ragione, anche per questa mattina, raccomandiamo la massima attenzione. Riproduzione riservata

## ALLERTA METEO, OLTRE AL VENTO - ALLARME ROSSO PER GLI INCENDI

[Redazione]

MILANO Mentre continua ancora per qualche ora il livello di allerta arancione per vento forte, la protezione civile regionale accresce a codice rosso l'allerta per rischio incendi boschivi. La criticità elevata è valida dalle 12 di oggi per l'intero territorio lariano. SINTESI METEOROLOGICAL espansione dell'ampia area anticiclonica sull'Europa occidentale andrà a consolidare condizioni stabili sulla Lombardia. Per oggi 26 marzo i venti rimarranno da moderati a localmente forti su Appennino Pavese e in attenuazione tra tardo pomeriggio e sera, da moderati a forti su Prealpi occidentali e Valchiavenna, con i valori più intensi concentrati dalle ore pomeridiane e in attenuazione in tarda serata. Altrove sin dalle ore di questa mattina e per il corso della giornata venti da deboli a localmente moderati. Per la giornata di domani mercoledì 27 marzo ovunque venti di debole intensità o al più moderati sui rilievi dell'Appennino. Si segnala pertanto un significativo aumento del pericolo dal pomeriggio di oggi 26 marzo, in particolare sui rilievi alpini e prealpini centro-occidentali. [allerta-incendi-26mar19]

## **Diversi ettari di bosco sono andati a fuoco a Lillianes**

[Redazione]

Aosta -incendio è divampato nel pomeriggio di ieri, lunedì 25 marzo, in località Pera-Piana. Per lo spegnimento è intervenuto anche elicottero della Protezione civile. Accertamenti in corso sulle cause. Incendio Lillianes Lo spegnimento dell'incendio a Lillianes. Sono ancora in corso nella mattinata di oggi, martedì 26 marzo, le operazioni di bonifica di un incendio boschivo che si è sviluppato ieri pomeriggio in località Pera-Piana, nel comune di Lillianes. Lo spegnimento, reso problematico dal forte vento che soffiava sulla Valle, ha impegnato il Nucleo Antincendio Boschivo del Corpo Forestale della Valle Aosta, nonché i Vigili del fuoco effettivi e volontari. Per domare le fiamme si è alzato in volo anche elicottero della Protezione civile, che ha proceduto a vari getti d'acqua. Complessivamente, sono andati a fuoco diversi ettari di bosco di latifoglie. Le cause del rogo sono in via accertamento da parte dei forestali. Incendio Lillianes Lo spegnimento dell'incendio a Lillianes.

**Incendio nella notte a Cogoleto: scuole chiuse, abitanti evacuati***Canadair in azione stamane all'alba**[Redazione]*

GENOVA. Spaventoso incendio a Cogoleto, comune dell'estremo ponente della provincia di Genova, spinto dalle raffiche di forte vento delle ultime ore. Dal bosco si è velocemente propagato dalle alture fino alle case a ridosso della collina e dell'Aurelia, provocando l'evacuazione precauzionale di diversi abitati e la chiusura del tratto autostradale della A10, Genova-Savona, tra i caselli di Arenzano e Varazze. L'incendio è divampato intorno alle 23 di ieri sera, un grosso fronte di fuoco che è partito dalle alture tra la località Maxetti e il quartiere di Capieso (la collina che si affaccia sul golfo) per arrivare a lambire due quartieri oltre ad alcune case indipendenti che si trovano in pieno bosco. Sul posto sono al lavoro i vigili del fuoco, con squadre da Genova, La Spezia, Massa e Piacenza, volontari antincendio, Croce Rossa e Croce d'Oro per dare assistenza oltre alla protezione civile e alla prefettura di Genova allertate. Gli abitanti evacuati sono stati accolti nei locali della scuola Don Milani. Il denso fumo proveniente dall'incendio spinto dalle raffiche, che in queste ore hanno raggiunto in riviera i 100 km all'ora, ha invaso l'Aurelia e spinti dal vento i lapilli del rogo hanno creato piccoli punti di fuoco minori. La zona interessata, che via terra arriva ad est al confine con il vicino comune di Arenzano sopra il sito della ex Stoppani, è difficile da raggiungere. Le fiamme sono state domate nelle zone basse del paese, alle prime luci dell'alba sono entrati in azione i Canadair per l'intervento aereo sul rogo in altura. Il sindaco di Cogoleto, Mauro Cavelli, ha ordinato la chiusura di tutte le scuole. Anche il governatore della Regione Liguria ha dato aggiornamenti tramite la sua pagina Facebook spiegando che la sala operativa della Protezione Civile della Liguria è attivata.

## Vasto incendio sulle alture di Cogoleto, nel ponente genovese

*Le fiamme alimentate dal forte vento hanno divorato anche due case. Decine di famiglie evacuate*

[Redazione]

Le raffiche di vento annunciate dai bollettini meteo nella giornata di ieri, hanno fatto i primi danni nella notte, alimentando un vasto incendio sulle alture di Cogoleto, nel ponente genovese. Dall'Aurelia all'autostrada Genova-Savona, da località Capieso fino a Sciarborasca le lingue di fuoco hanno divorato centinaia di ettari di macchia mediterranea e bosco, distruggendo anche due case. I vigili del fuoco stanno operando con i mezzi da terra poiché elicotteri e Canadair non possono alzarsi in volo appunto per il forte vento. Nella notte sono state evacuate circa 50 persone, che sono state ospitate presso strutture pubbliche, da parenti ed amici. Chiuso il tratto autostradale tra Arenzano e Varazze in entrambe le direzioni. Per la giornata di oggi il sindaco Mauro Cavelli ha disposto la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Intanto, poco dopo l'alba sono arrivate squadre di pompieri da altre città, come La Spezia, Massa Carrara, Piacenza e Alessandria. Il presidente della Regione, Giovanni Toti, e assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone, fanno sapere che stanno raggiungendo il Centro Operativo Comunale di Cogoleto per fare il punto della situazione. In questo momento dichiara il presidente stiamo ancora lavorando per domare le fiamme a Cogoleto. E intervenuto un secondo Canadair ed è presente sul posto elicottero regionale. Da stanotte la Sala operativa della Protezione civile regionale è aperta e sta seguendo le operazioni di spegnimento che hanno visto la partecipazione di 60 unità tra Vigili del Fuoco e volontari dell'antincendio boschivo. Si parla di circa 12 ettari di terreno andati a fuoco questa notte, la situazione sta migliorando e l'autostrada è stata riaperta in un senso di marcia verso Savona, persistono ancora le fiamme. Ringrazio tutti coloro che da ieri sera si sono messi a disposizione per evitare il peggio, grazie soprattutto ai volontari dell'antincendio boschivi e ai Vigili del Fuoco.

## **Incendio sulle alture di Genova, chiusa l'autostrada - La Provincia Pavese**

[Redazione]

Un vasto incendio sta bruciando le alture di Cogoleto, nel ponente di Genova, in località Capieso. Una cinquantina di famiglie sono state sfollate, mentre l'autostrada A10 Genova-Ventimiglia è chiusa in entrambe le direzioni nel tratto tra Varazze e Arenzano. L'incendio, alimentato da raffiche di vento oltre i 100 chilometri all'ora, brucia dalla notte scorsa e proprio il forte vento rende difficile l'attività dei Vigili del fuoco, che stanno arrivando a Genova anche da altre città, e di aerei ed elicotteri. Sul posto stanno intervenendo 60 vigili del fuoco, provenienti da Genova, La Spezia, Massa Carrara, Piacenza, e 30 volontari. Il vasto incendio sulle alture di Cogoleto nel ponente di Genova. La decisione di chiudere l'autostrada è stata presa perché le fiamme sono adiacenti alla sede autostradale spiega il sito di Autostrade. Dall'Aurelia fumo nero e aria irrespirabile. Genova, vasto incendio a Cogoleto: le fiamme arrivano sull'autostrada A10. Un grande incendio a Cogoleto. I Vigili del Fuoco sono sul posto. La Protezione Civile della Liguria è attivata e stiamo monitorando la situazione con la Prefettura di Genova. Famiglie evacuate in via precauzionale. Il vento forte sta alimentando le fiamme, scrive su Facebook il governatore ligure Giovanni Toti, parlando del rogo divampato nella notte sulle alture di Cogoleto, comune del ponente delle Città metropolitane di Genova. Incendio a Cogoleto: un Canadair e un elicottero per domare le fiamme.

## - `Codice rosso` per il rischio incendi boschivi anche nel lecchese

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore regionale Pietro Foroni, ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle ore 12 di oggi, martedì 26 marzo, e fino al prossimo aggiornamento, su Valchiavenna (So), Alpi Centrali (So), Verbano (Va) e Lario (Co-Lc), Brembo (Bg) e Alto Serio-Scalve (Bg) e di criticità moderata (codice arancione) sull'Alta Valtellina (So) e Valcamonica (Bs). Rimane la criticità moderata anche su Basso Serio-Sebino (Bg-Bs), Mella-Chiese (Bs), Garda (Bs), Pedemontana Occidentale (Co-Va-Lc) e Oltrepò Pavese (Pv). In conseguenza dell'intensificazione dei venti prevista per il pomeriggio di oggi, che ha già alimentato diversi incendi nelle scorse ore e del protrarsi di condizioni meteo stabili e di assenza di precipitazioni, si segnala un significativo aumento delle condizioni favorevoli allo sviluppo di incendi. Si ricorda che a partire da oggi e sino al prossimo aggiornamento è attivo il Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo fino a revoca. Vigge pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma elettrica per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Scattano pertanto, per i trasgressori, le sanzioni previste dalla legge.



## Forti raffiche di vento, albero crolla sulla Lecco-Bergamo

[Redazione]

Il forte vento di ieri sera, lunedì, ha colpito forte anche nel territorio Calolziese. Le potenti raffiche hanno prima abbattuto diversi alberi in zona Lavello - in particolare nel canneto sul Lungoadda - provocando poi la caduta di una grossa pianta sulla Lecco-Bergamo (nella foto sopra). Lago in sofferenza, caldo da record: nel Lecchese lo specchio del cambiamento climatico. Il crollo si è verificato pochi minuti dopo le ore 21 in corso Europa, poco dopo il sottopasso di Sala verso sud, sul lato in direzione Bergamo. Immediato l'intervento dei volontari di Protezione civile per rimuovere il tronco e mettere in sicurezza la carreggiata. Sul posto, al lavoro, anche l'assessore alla Protezione civile di Calolziocorte Cristina Valsecchi e il vicesindaco Aldo Valsecchi, oltre ai carabinieri. Come si vede nelle immagini, l'albero radicato dal vento, cadendo ha spaccato anche un guard rail. Pochi secondi dopo il crollo è passato in auto un operaio di ritorno dal lavoro - racconta Cristina Valsecchi - per fortuna l'uomo, proveniente da Bergamo, viaggiava sul lato opposto: ha visto crollare la pianta, ma la vettura non è stata colpita e non ha riportato danni. Appena ricevuto l'allarme siamo subito intervenuti. Ringrazio per il pronto intervento anche Carabinieri e Guardia di Finanza che hanno garantito anche la messa in sicurezza della viabilità, così come ringrazio i vigili del fuoco che si sono attivati poco prima in zona Lavello per sedare un incendio in zona canneto. Le operazioni per la rimozione dell'albero caduto sulla Lecco-Bergamo sono durate una ventina di minuti, durante i quali il transito è stato garantito a senso unico alternato su una sola carreggiata. Gallery Vento albero Lavello-2 Albero crollato Lavello-2 Aldo taglio alberi-2 Carico alberi-2 Rimozione albero Cristina Valsecchi-2-2 Vento albero crollato Sala-2

## Incendi boschivi: scatta l'allarme rosso in varie zone della Lombardia, Lario compreso

[Redazione]

L'incendio scagionatosi al Ponte della Tenaglia nella giornata di lunedìLa Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore regionale Pietro Foroni, ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle ore 12 di oggi, martedì 26 marzo, e fino al prossimo aggiornamento, su Valchiavenna (So), Alpi Centrali (So), Verbano (Va) e Lario (Co-Lc), Brembo (Bg) e Alto Serio-Scalve (Bg) e di criticità moderata (codice arancione) sull'Alta Valtellina (So) e Valcamonica (Bs). Rimane la criticità moderata anche su Basso Serio-Sebino (Bg-Bs), Mella-Chiese (Bs), Garda (Bs), Pedemontana Occidentale (Co-Va-Lc) e Oltrepò Pavese (Pv). Alberi crollati, tetti scoperti: il vento devasta il territorio. Fiamme sul Cornizzolo I meteorologi in conseguenza dell'intensificazione dei venti prevista per il pomeriggio di oggi, che ha già alimentato diversi incendi nelle scorse ore e del protrarsi di condizioni meteo stabili e di assenza di precipitazioni, si segnala un significativo aumento delle condizioni favorevoli allo sviluppo di incendi. Incendio nei boschi sopra Lecco, fiamme in località Ponte della Tenaglia. Divieto di accensione fuochi. Si ricorda che a partire da oggi e sino al prossimo aggiornamento è attivo il 'Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo' fino a revoca. Vigeva pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Scattano pertanto, per i trasgressori, le sanzioni previste dalla legge. Lago in sofferenza, caldo da record: nel Lecchese lo specchio del cambiamento climatico. Indicazioni operative. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio, telefonando al numero verde della Sala di Protezione Civile regionale 800.061.160 o via mail agli indirizzi [cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it) o [salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it)

## Albero abbattuto dal vento cade sui cavi dell'alta tensione: bosco in fiamme

[Redazione]

Incendio a Dairago nella notte tra lunedì e martedì 26 marzo: le fiamme, divampate intorno alle 23.30, hanno arso 15 mila metri quadrati di bosco nel parco delle Rogge. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i gruppi di protezione civile di Dairago e Busto Garolfo che hanno lavorato fino alle 4 del mattino per presidiare l'area e spegnere le fiamme. Incendio Dairago (foto Protezione Civile Busto Garolfo) Non è stato un incendio doloso, secondo una prima ricostruzione sembra che l'incendio sia stato causato da un incidente: un albero abbattuto dal vento, cadendo, si è schiantato sui cavi dell'alta tensione che hanno causato scintille e successivamente il rogo.

## Raffiche di vento a 90 km/h: atterraggio da brividi per un volo a Malpensa. Ecco il video

[Redazione]

Il vento molto forte che ha colpito Milano e hinterland nel tardo pomeriggio di lunedì 25 marzo, ha avuto ripercussioni anche sui voli aerei in fase di atterraggio, per fortuna senza gravi conseguenze. A Malpensa, per esempio, ha dovuto 'faticare' non poco il pilota dell'Airbus A320 della compagnia finlandese Finnair. Nel video pubblicato su [Instagram](#) sono riprese le fasi del complicato atterraggio portato a termine con successo. Secondo quanto comunicato dai meteorologi il vento stava soffiando tra i 15 e i 50 km/h con raffiche tra i 50 e i 90 km/h. Video dell'aereo in fase di atterraggio a Malpensa [Visualizza questo post su Instagram: @massimoandreina](#): Airbus A 320: @feelfinnair Milan Malpensa MXP /LIMC Un post condiviso da [Instamilanomalpensa](#) (@instamilanomalpensa) in data: Mar 25, 2019 at 2:00 PDT Vento forte a Milano: l'allerta della protezione civile Ci sono stati danni in diverse zone della città metropolitana, con rami e alberi caduti in strada, oltre a tetti scoperti e cartelloni pubblicitari abbattuti. Il centralino dei vigili del fuoco è diventato rovente a causa di numerose segnalazioni; secondo quanto riferito dalla centrale operativa di via Messina i pompieri hanno svolto oltre cento interventi tra la serata e la notte. Rete ferroviaria italiana ha comunicato che la circolazione ferroviaria è stata interrotta dalle 19.30 di oggi sulla linea Milano-Chiasso a causa di rami caduti sui binari fra Albate e Como San Giovanni. La protezione civile della Regione Lombardia, in mattinata, aveva emanato un avviso di "criticità moderata" codice arancione, livello di pericolo tre su quattro per vento forte.

## "Mountain Rescue", prova di soccorso per 75 volontari

[Redazione]

[mountain-rescue-696x388](red.) Sabato 23 e Domenica 24 Marzo 2019 è andata in scena a Capovalle Mountain Rescue, Prova di Soccorso di Protezione Civile ideata ed organizzata dall'Associazione Volontari Protezione Civile Basso Garda di Desenzano del Garda guidata dal Presidente Luca Trincia, in collaborazione con la Protezione Civile e Antincendio Boschivo di Capovalle e con la locale Amministrazione Comunale. La Prova di Soccorso ha visto coinvolti 75 volontari così suddivisi: Operatori di logistica, operatori AIB, operatori di cucina, operatori di segreteria ed operatori radio delle Associazioni Basso Garda, Val Carobbio, Capovalle, Roè Volciano, Agnosine, dei Gruppi Comunali di Montichiari, Lonato del Garda, Botticino e di Tignale Soccorso, che ha partecipato con un'ambulanza. Diversi sono stati gli scenari organizzati e simulati su tutto il territorio del comune valsabbino, quali ad esempio: tre diversi roghi di origine dolosa nei boschi che circondano il centro abitato, allestimento del campo base nel campo sportivo comunale, evacuazione preventiva di una parte del centro abitato e contestualmente la ricerca di una persona scomparsa utilizzando, per il ritrovamento, droni professionali con telecamere termiche guidati in remoto da piloti certificati formati dal Centro Addestramento Airpower. Rilevante ed indispensabile è stata la partecipazione del Primo Cittadino di Capovalle, Sig. Natalino Grandi, che in qualità di Autorità Locale di Pubblica Sicurezza, ha coordinato tutte le operazioni di ricerca e soccorso, ha ordinato personalmente l'evacuazione preventiva di alcune abitazioni ed ha seguito tutte le attività svolte dai volontari di Protezione Civile osservandole sul monitor che mostrava le immagini trasmesse in diretta dai droni che operavano sulla zona rossa. Particolare scenografico ed avveniristico è stato il messaggio di allerta e di evacuazione registrato e poi diffuso dall'alto mediante un particolare drone dotato di una cassa acustica incorporata che, girando per il centro cittadino, ha avvisato la popolazione. Così come negli scenari reali, le operazioni delle squadre AIB Antincendio Boschivo sono state organizzate e dirette dal D.O.S. Direttore Operazioni Spegnimento dott. Marco Mozzi della Comunità Montana Valle Sabbia presente sull'angolo. Attività di addestramento come queste consentono ai volontari di Protezione Civile, e di soccorso in generale, di confrontarsi sulle tecniche di gestione ed intervento, di studiare e superare eventuali criticità riscontrate soprattutto di collaborare nel raggiungimento di un obiettivo comune: il superamento di un'emergenza, ma anche per sensibilizzare i cittadini rispetto ad evacuazioni che sono il meccanismo necessario per garantire la salvezza in situazioni di pericolo.

## Rischio incendi boschivi: codice rosso sull'area del Lario

[Redazione]

In conseguenza dell'intensificazione dei venti prevista per il pomeriggio di oggi, che ha già alimentato diversi incendi nelle scorse ore e del protrarsi di condizioni meteo stabili e di assenza di precipitazioni, si segnala un significativo aumento delle condizioni favorevoli allo sviluppo di incendi. Incendio boschi 1 La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore regionale Pietro Foroni, ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle ore 12 di oggi, martedì 26 marzo, e fino al prossimo aggiornamento, su Valchiavenna (So), Alpi Centrali (So), Verbano (Va) e Lario (Co-Lc), Brembo (Bg) e Alto Serio-Scalve (Bg) e di criticità moderata (codice arancione) sull'Alta Valtellina (So) e Valcamonica (Bs). Rimane la criticità moderata anche su Basso Serio-Sebino (Bg-Bs), Mella-Chiese (Bs), Garda (Bs), Pedemontana Occidentale (Co-Va-Lc) e Oltrepò Pavese (Pv). IL METEO - In conseguenza dell'intensificazione dei venti prevista per il pomeriggio di oggi, che ha già alimentato diversi incendi nelle scorse ore e del protrarsi di condizioni meteo stabili e di assenza di precipitazioni, si segnala un significativo aumento delle condizioni favorevoli allo sviluppo di incendi. DIVIETO ACCENSIONE FUOCHI - Si ricorda che a partire da oggi e sino al prossimo aggiornamento è attivo il 'Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo' fino a revoca. Vigge pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Scattano pertanto, per i trasgressori, le sanzioni previste dalla legge. INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio, telefonando al numero verde della Sala di Protezione Civile regionale 800.061.160 o via mail agli indirizzi [cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it) o [salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it)

## ? VENTO RECORD SULL'ORSCELLERA, DISAGI VARI TRA LAGO E CAPOLUOGO

[Redazione]

VALSASSINA Il vento ha soffiato a 126 km/h sullo zucco Orscellera ai Piani di Bobbio, è il record di questa notte secondo i dati del Centro meteo lombardo. Raffiche forti in tutta la provincia che hanno costretto a una nottata di lavoro i vigili del fuoco e le varie squadre di protezione civile. [Caduta sassi-Laorca-2019-03-] Solo 109 km/h quelli sulla vetta del Cornizzolo. Sul lago i dati parlano di 79 km/h a Dervio, 87 a Mandello, 98 a Parè di Valmadrera. Intervento serale per la polizia locale di Lecco tra il rione di Laorca e Ballabio (nella foto a destra) dove alcuni massi hanno superato un alto muro di contenimento prima del ponte sul Gerenzone. Per evitare i detriti, le auto sono state convogliate nella corsia di sinistra a sinistra e il traffico è stato gestito alternando le direzioni di marcia. Pompieri sulla provinciale 72 a Dorio (immagine di copertina), per rampe pericolanti. Poi interventi nell'hinterland del capoluogo e in Brianza dove le raffiche di vento hanno gettato in strada intonaco e detriti dall'ex stabilimento Vismara di Casatenovo. [Cavagiozzo-acquate-incendio-25mar19-2] Nel pomeriggio il vento aveva già messo in moto la macchina delle emergenze con un incendio boschivo sopra il rione di Acquate, a Lecco (nell'immagine a sinistra). Il sistema di monitoraggio e prevenzione dovrà stare in guardia anche oggi, infatti l'allerta (codice arancione) per vento forte della protezione civile resta valida per tutta la giornata di martedì.

## ? ALLERTA METEO, OLTRE AL VENTO È ALLARME ROSSO PER GLI INCENDI

[Redazione]

MILANO Mentre continua ancora per qualche ora il livello di allerta arancione per vento forte, la protezione civile regionale accresce a codice rosso l'allerta per rischio incendi boschivi. La criticità elevata è valida dalle 12 di oggi per l'intero territorio lariano. SINTESI METEOROLOGICAL espansione dell'ampia area anticiclonica sull'Europa occidentale andrà a consolidare condizioni stabili sulla Lombardia. Per oggi 26 marzo i venti rimarranno da moderati a localmente forti su Appennino Pavese e in attenuazione tra tardo pomeriggio e sera, da moderati a forti su Prealpi occidentali e Valchiavenna, con i valori più intensi concentrati dalle ore pomeridiane e in attenuazione in tarda serata. Altrove sin dalle ore di questa mattina e per il corso della giornata venti da deboli a localmente moderati. Per la giornata di domani mercoledì 27 marzo ovunque venti di debole intensità o al più moderati sui rilievi dell'Appennino. Si segnala pertanto un significativo aumento del pericolo dal pomeriggio di oggi 26 marzo, in particolare sui rilievi alpini e prealpini centro-occidentali. [allerta-incendi-26mar19]



## Incendio sul Cornizzolo: brucia la montagna

[Redazione]

Approfondimenti Ancora danni del vento, notte impegnativa per i vigili del fuoco di Como: gli interventi 26 marzo 2019  
Lurago d'Erba, due donne schiacciate da un albero abbattuto dal vento 25 marzo 2019 Incendi in alto lago: bruciano i  
pascoli a Garzeno 25 marzo 2019 Incendio sul monte Cornizzolo nella mattina di martedì 26 marzo 2019: alimentate  
dal forte vento, le fiamme si sono propagate in poco tempo in prossimità della vetta, come riporta Lecco Today,  
sprigionando un'alta colonna di fumo ben visibile anche a chilometri di distanza. Sul posto è in corso l'intervento dei  
Vigili del fuoco di Como anche con l'ausilio dell'elicottero. Sono state ore davvero impegnative per i pompieri a causa  
dei danni provocati dal vento in tutta la provincia di Como. Alle piante sradicate e abbattute e ai cornicioni e persiane  
dive lte si sono aggiunti gli incendi, resi più forti proprio dalle raffiche di vento. Rimane l'allerta meteo diramata  
dalla protezione civile regionale, passata alle 10 del 26 marzo da codice arancione a giallo fino alla mezzanotte del 27  
marzo.

## Ancora allarme rischio incendi sul lago di Como: ? codice rosso

[Redazione]

Approfondimenti Incendio sul Cornizzolo: brucia la montagna 26 marzo 2019 Incendi in alto lago: bruciano i pascoli a Garzeno 25 marzo 2019 Ancora danni del vento, notte impegnativa per i vigili del fuoco di Como: gli interventi 26 marzo 2019 Resta altissima l'allerta per il rischio incendi intorno al lago di Como e in tutta la provincia. La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso, il massimo) per rischio incendioboschivo, dalle ore 12 di martedì 26 marzo fino al prossimo aggiornamento. Tutto legato al clima secco e ai forti venti, per cui era già stata emanata un'allerta nelle scorse ore, tuttora in vigore. Vigili del fuoco impegnati in queste ore a Garzeno e sul Cornizzolo. L'allerta in codice rosso riguarda Valchiavenna (So), Alpi Centrali (So), Verbano (Va) e Lario (Co-Lc), Brembo (Bg) e Alto Serio-Scalve (Bg) e di criticità moderata (codice arancione) sull'Alta Valtellina (So) e Valcamonica (Bs). Rimane la criticità moderata anche su Basso Serio-Sebino (Bg-Bs), Mella-Chiese (Bs), Garda (Bs), Pedemontana Occidentale (Co-Va-Lc) e Oltrepò Pavese (Pv). Il meteo In conseguenza dell'intensificazione dei venti prevista per il pomeriggio di oggi, che ha già alimentato diversi incendi nelle scorse ore e del protrarsi di condizioni meteo stabili e di assenza di precipitazioni, si segnala un significativo aumento delle condizioni favorevoli allo sviluppo di incendi. Divieto di accendere fuochi La Regione ricorda che a partire da oggi e sino al prossimo aggiornamento è attivo il 'Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo' fino a revoca. Vigeva pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Scattano pertanto, per i trasgressori, le sanzioni previste dalla legge. Indicazioni operative La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio, telefonando al numero verde della Sala di Protezione Civile regionale 800.061.160 o via mail agli indirizzi [cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it) o [salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it)

## Cogoleto, evacuato l'asilo Don Milani, due case distrutte. Il punto con il sindaco Maurizio Cavelli

[Redazione]

Genova. Un risveglio traumatico per Cogoleto, se qualcuno è riuscito ad dormire. Incendio divampato della tarda serata di ieri, complice il forte vento, si è spinto nella zona urbana, provocando inferno. Il bilancio è di circa una settantina di evacuati, tra cui 47 bimbi dell'asilo Don Milani, e due palazzine andate distrutte. Sul posto stanno operando uncinquantina di squadre dei Vigili del Fuoco, provenienti da tutte le provincie liguri. Le scuole sono chiuse. La situazione sta lentamente migliorando racconta il sindaco di Cogoleto Maurizio Cavelli, raggiunto al telefono questa mattina. Sono stati evacuati i ragazzi della Don Milani. Diverse vie sono ovviamente chiuse, come via Prino e via Gioiello e le strade in località Capioso. Al momento sono in azione due/tre canadair, e con il calar del vento sembra migliorare. I volontari di protezione civile stanno ripercorrendo il fronte di fuoco per bonificare. Due case sono state completamente bruciate e i residenti sistemati in albergo. Alle 10 faremo il punto e inizieremo la conta dei danni.

## **Incendio Cogoleto, Regione valuta possibile stato emergenza regionale "per risarcire chi ha perso la casa e subito danni"**

[Redazione]

Genova. Due case distrutte, diverse altre danneggiate, come danneggiati anche alcuni capannoni industriali di attività commerciali. La conta dei danni potrebbe essere molto seria, e in Regione si sta pensando di chiedere lo stato di emergenza regionale. Incendio Cogoleto Varazze. A dirlo l'assessore per la protezione civile Giacomo Giampedrone, commentandogli episodi di oggi: Ci sono purtroppo persone che hanno perso la casa e anche molte aziende che hanno patito gravi danni, quindi dovremmo assolutamente cercare nei prossimi giorni di fare una completa conta dei danni decretando eventualmente lo stato di emergenza regionale per poter risarcire tutti. Abbiamo alcune case danneggiate completamente distrutte alcune danneggiate stiamo trovando una sistemazione in un alloggio pubblico per coloro che non rientreranno nelle prossime ore nelle case, dice Giovanni Toti, dopo il sopralluogo al Centro operativo comunale di Cogoleto. Sulle cause di questo disastro il governatore commenta così: Abbiamo la certezza che la maggior parte dei roghi che si sviluppano nella nostra regione, così come nel resto d'Italia, sono di origine dolosa. Abbiamo più volte detto che occorrerebbe una normativa sul terrorismo ambientale perché gli incendi producono danni immensi ogni anno, su tutto il nostro ecosistema e patrimonio boschivo. Io credo conclude che chi mette a rischio la vita delle persone il bene dei cittadini al patrimonio straordinario del nostro paese in termini di Eco-diversità e di foreste, debba essere punito molto più duramente. Leggi anche aiuto! Cogoleto, Ermione e Daisy in fuga dalle fiamme. La rete si mobilita alla ricerca dei due cani disastro Cogoleto, sulla terra che ancora fuma. Bruciati almeno 12 ettari: le immagini della devastazione a due passi dalle case disastro Cogoleto, evacuato asilo Don Milani, due case distrutte. Il punto con il sindaco Maurizio Cavelli pesanti disagi Maxi incendio a Cogoleto, traffico bloccato sull'Aurelia Paura Incendio tra Varazze e Cogoleto, si spengono gli ultimi focolai, residenti rientrano nelle case evacuate. Riaperta A10 in entrambe le direzioni

**Veneto: assessore bottacin, `dichiarato lo stato di grave pericolosità per incendi boschivi`***[Redazione]*

[cronaca\_ve]Venezia, 26 mar. (AdnKronos) Viste le contingenti condizioni meteo-climatiche e vegetazionali spiega Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'ambiente e alla Protezione Civile del Veneto è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi per i territori comunali a rischio delle province di Padova, Rovigo e Venezia. Questo ad integrazione di quanto già dichiarato in data 1 marzo 2019. Fino alla comunicazione di revoca dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sottolinea l'assessore regionale sono pertanto vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in aree boscate, cespugliate o arborate e, comunque, entro la distanza di centometri dai medesimi terreni. Va sottolineato che per le trasgressioni a tal divieto si applicano le sanzioni previste dalla Legge 21 novembre 2000 n. 353 e dalle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale vigenti. (AdnKronos)

## Protezione civile, alto rischio incendi boschivi

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore regionale Pietro Foroni, ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle 12 di oggi, martedì 26 marzo, e fino al prossimo aggiornamento, su Valchiavenna (So), Alpi Centrali (So), Verbano (Va) e Lario (Co-Lc), Brembo (Bg) e Alto Serio-Scalve (Bg) e di criticità moderata (codice arancione) sull'Alta Valtellina (So) e Valcamonica (Bs). Rimane la criticità moderata anche su Basso Serio-Sebino (Bg-Bs), Mella-Chiese (Bs), Garda (Bs), Pedemontana Occidentale (Co-Va-Lc) e Oltrepò Pavese (Pv). In conseguenza dell'intensificazione dei venti prevista per il pomeriggio di oggi, che ha già alimentato diversi incendi nelle scorse ore e del protrarsi di condizioni meteo stabili e di assenza di precipitazioni, si segnala un significativo aumento delle condizioni favorevoli allo sviluppo di incendi. Si ricorda che a partire da oggi e sino al prossimo aggiornamento è attivo il Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo fino a revoca. Vigete pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Scattano pertanto, per i trasgressori, le sanzioni previste dalla legge. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio, telefonando al numero verde della Sala di Protezione Civile regionale 800.061.160 o via mail agli indirizzi [cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it) o [osalaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:osalaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it). Scarica la App

## Assegno anonimo di 650 euro per la Protezione Civile

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articoloLENDINARA E stato consegnato oggi, martedì 26 marzo, da parte un assegno di beneficenza anonimo, del valore di 650 euro alla Protezione civile locale, per l'acquisto di materiale utile alle urgenze che purtroppo negli ultimi anni stanno succedendo sempre più spesso dal punto di vista ambientale. La Protezione Civile è sempre stata vicina e presente sul territorio sia per gli ultimi danni causati dal maltempo dell'ottobre scorso, sia qualche anno fa per il terremoto dell'Aquila e dell'Emilia Romagna. Un gesto che rimane nell'anonimato, visto che nessuno ha rivendicato l'invio di tale somma di denaro, ma che fa pensare visto che chi lavora bene può essere sostenuto ed essere un punto di riferimento, anche di chi in modo spontaneo decide di aiutare con un contributo o con delle donazioni questo tipo di volontariato, con la maiuscola.

## **Incendio a Cogoleto: situazione in miglioramento, autostrada riaperta tra Varazze e Savona e ci sono 47 evacuati (Foto e Video)**

[Redazione]

E' stata riaperta parzialmente, questa mattina, la A10 Genova-Savona dove, all'altezza di Cogoleto nel corso della notte, un incendio (favorito dal forte vento che sta interessando la zona) ha colpito una vasta area fuori dalla competenza autostradale. È ancora in corso l'intervento dei Vigili del Fuoco che nella notte avevano disposto la chiusura del tratto compreso tra Arenzano e Savona per ragioni di sicurezza. Dalle 6 circa, è stato possibile riaprire il tratto in entrambe le direzioni nel savonese, mentre permane la chiusura, sempre in entrambe le direzioni, tra Arenzano e Varazze, dove prosegue l'intervento dei vigili del fuoco. Lungo il percorso interessato dall'evento, a causa dei danni provocati dalle fiamme in alcuni punti all'arredo stradale, sono state installate riduzioni di carreggiata per consentire le immediate operazioni di ripristino da parte del personale della Direzione del 1 Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia intervenuto sul posto. Agli utenti che da Genova sono diretti verso Ventimiglia si consiglia di uscire ad Arenzano e tramite la SS1 Aurelia rientrare a Varazze. In alternativa per chi proviene dalla Lombardia o dal Piemonte ed è diretto verso Ventimiglia è possibile utilizzare la A26 per raggiungere la A21 Torino- Piacenza da cui seguendo per Torino raggiungere la A6 Torino-Savona per poi proseguire verso Savona e raggiungere la A10. Percorsi inversi per chi da Ventimiglia è diretto verso Genova o Piemonte/Lombardia. Il Sindaco di Cogoleto Mauro Cavelli ha così commentato: "Il fuoco è stato domato nelle parti basse dei quartieri di Levante come Gioiello, Colombara Prino ecc., ivi compresa Isorella e le ville sull'Aurelia. L'incendio è ancora presente ancora parzialmente in via Madonnina alta, via Chiappino, Maxetti e Pissarotta ed è sceso verso zona Loaga. In questa ultima zona tuttavia, la situazione è migliorata. Anche nel rimanente territorio interessato si registra un miglioramento anche se le raffiche di vento, in diminuzione, non aiutano. Le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse per pubblica incolumità". Al Don Milani il Comune ha accolto e sta assistendo circa 47 evacuati. Inoltre è stato richiesto ed ottenuto supporto alla Regione ed alla Prefettura. Il Nucleo di Pronto Impiego della CRI con sede alla Caserma Gavoglio di Genova, ha portato acqua potabile al Don Milani con un camion per l'assistenza alle persone evacuate - prosegue il sindaco - CRI e Croce d'oro stanno operando sul campo per assistere a 360 gradi ed anche fornire acqua agli operatori sulla linea del fuoco. Il Gruppo comunale di protezione civile ed antincendio boschivo ha operato in via Ronco superiore a difesa delle persone e delle abitazioni. Dal Centro Coordinamento Soccorsi presso la Prefettura di Genova hanno assicurato che interverranno due o tre Canadair. I giardinieri comunali sono intervenuti a difesa del Palazzetto dello Sport, e sulle palme della passeggiata a mare che avevano preso fuoco. In questo momento stanno operando 60 vigili del fuoco provenienti da Genova, Spezia, Massa e Piacenza. Circa 30 sono i volontari Aib impegnati. Diversi i funzionari e gli operatori comunali impegnati da ieri sera. Sono presenti al COC il Vicesindaco Costa, il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco unitamente al Comandante VV.FF. Albino, il Comandante della Compagnia Carabinieri di Arenzano Maggiore Toscano, l'Assessore regionale alle foreste Stefano Mai, i responsabili CRI e Croce d'oro, il Gruppo comunale PC Aib di Cogoleto. Un prezioso contributo è stato fornito dalla protezione civile e Aib comunale del Comune di Arenzano. Inoltre è stata aperta per emergenza la Farmacia comunale e il punto vendita Coop - conclude - Anche Italgas ed Enel stanno monitorando la situazione. Enel inizierà a breve ad intervenire sulle interruzioni di corrente nelle zone di Capieso e Maxetti. Sono 12 gli ettari andati a fuoco.

[I\_326300c88][I\_4e438808b][I\_59cd944f3][I\_514378f7e][I\_f5ae33c89][ico\_author] Redazione[INS::INS]Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.



## **Elezioni a Molini di Triora: sfida a due con il candidato sindaco Antonio Mario Becciu** **"Siamo il cambiamento per il paese e le frazioni"**

[Redazione]

Sarà una sfida a due per le elezioni a Molini di Triora. Il secondo candidato sindaco è Antonio Mario Becciu, capogruppo di opposizione uscente che per questa campagna elettorale si presenterà alla guida della lista 'Nuovo Futuro'. Non è la prima volta che Becciu tenta di essere eletto come primo cittadino. Nel 2014, ci andò molto vicino con appena 45 voti di scarto dall'attuale sindaco uscente, Marcello Moraldo. Per la seconda volta riprovo la candidatura a sindaco. Nel 2014 avevamo raggiunto 177 preferenze e questo ci aveva dato grande soddisfazione. Negli ultimi 30 anni, a Molini, non si erano mai trovate così vicine le liste opposte - ricorda Becciu. Abbiamo chiesto al candidato sindaco di presentarsi agli abitanti di Molini di Triora. Ecco che cosa ci ha raccontato: Ci ripresentiamo con lo stesso simbolo e il medesimo nome della lista: 'Nuovo Futuro'. Il candidato più giovane ha 31 anni ed il più vecchio 57 anni. Saremo a maggioranza maschile. Gli abitanti troveranno lo zoccolo duro del mio gruppo. Dei sette candidati consiglieri che erano presenti la volta scorsa, ci riproponiamo con cinque di loro. Alcuni nomi possiamo già dire: Ornella Allaria, per Agaggio; Luigi Davide Bertone, per Andagna; Brunello Corradi e Fabrizio Taurini, per Molini. Ci sarà anche un cambio generazionale. Infatti entra con noi Matteo Capriolo che andrà a sostituire lo zio, Mauro Capriolo. Ha voluto lasciare il posto al nipote. E' una soddisfazione avere ricevuto subito la disponibilità da chi cinque anni fa si presentò con me. E' anche una questione d'orgoglio, perché questo mi conferma che quanto iniziato la volta scorsa non è stato solo un fuoco di paglia. Il progetto c'era nel 2014 ed oggi torna ancora più forte. Invece che cosa mi può dire dei candidati nuovi? I componenti nuovi li ho scelti, incontrandoli prima per vedere se avessero affinità con il nostro progetto e per capire se fossero disposti a sposare in toto le nostre idee. - replica Becciu - Siamo un gruppo coeso, stiamo andando nella stessa direzione e sono molto soddisfatto perché da quello che ho visto ritengo di aver scelto la squadra giusta, indipendentemente da quanti voti ognuno di loro riuscirà a portare. Sono persone semplici che amano questo territorio e come me vogliono un cambiamento. Ci chiamiamo 'Nuovo Futuro' perché vogliamo dare una nuova prospettiva a Molini di Triora ed alle frazioni. Ci tengo a dire che come è stato cinque anni fa anche questa volta la composizione della nostra eventuale giunta è già programmata, al di là di quante preferenze riceveranno i singoli candidati che mi appoggiano. - aggiunge Ci saranno due assessori: Ornella Allaria e Luigi Davide Bertone. Daremo a lei l'incarico di vicesindaco ed a metà mandato si inviteranno. Infine, come numero di candidati siamo otto, oltre al sottoscritto. In caso di vittoria tutti faranno parte del consiglio. Sono sette i consiglieri che possono entrare per la maggioranza, facendo dare le dimissioni ad uno dei due consiglieri nominati assessori, ci permetterà di poter far entrare anche l'ultimo dei nove eletti. Non mi piace che qualcuno possa rimanere escluso. Avete già definito il programma? Stiamo lavorando tutti insieme per ultimare il documento. Abbiamo delle priorità che saranno presenti. Partiamo da una presa di coscienza delle risorse sempre più limitate per gli enti locali. Come ho più volte detto in questi 10 anni, bisogna lavorare economizzando, evitando sprechi e razionalizzando i soldi pubblici. Questo è uno dei nostri punti chiave. Un altro aspetto su cui intendiamo puntare è far tornare Molini ad essere un borgo turistico ma non solo. Dobbiamo provare a riportare la gente in paese ed a vivere la valle. Penso ad esempio a delle agevolazioni che potremmo dare a chi vuole investire sul territorio, mi riferisco tanto a persone intenzionate a venire a vivere a Molini, quanto a chi invece vorrebbe aprire una qualche attività economica. Il turismo è importante ma da solo non basta. - afferma il candidato sindaco - E' desolante vedere i nostri paesi in inverno con poche luci accese. Il nostro obiettivo è di provare a vedere qualche luce in più. Certo, è un progetto che non può essere realizzato nell'immediato ma lavorando e trovando le soluzioni giuste, sono convinto che si possa incentivare la gente a tornare. In che modo? Le faccio un esempio. - risponde - Noi abbiamo una struttura, ristrutturata da questa amministrazione, con quattro alloggi residenziali. Sono ultimati da due anni, ma ahimè non hanno ancora fatto un bando per affidare questi alloggi. Abbiamo

speso soldi pubblici, proviamo almeno a darli con un affitto agevolato. Qualcuno così potrebbe essere incentivato a tornare a vivere la valle. Tra gli altri punti che non mancheranno nel programma ci sarà anche la sicurezza. - prosegue il candidato sindaco del gruppo 'Nuovo Futuro - In seno all'Unione dei Comuni delle Valli Argentina ed Armea siamo riusciti a dare vita ad un importante progetto. Dico siamo perché posso fregiarmi del fatto che l'installazione delle telecamere di videosorveglianza nei Comuni dell'Unione, è frutto dell'impegno del mio lavoro, supportato dai miei colleghi dell'opposizione. Dobbiamo ampliare il circuito. Riusciremo a farlo. E' un progetto che ho seguito personalmente e rimane nel programma. Dobbiamo agire localmente, andando a coprire anche le frazioni, con le risorse nostre. L'Unione ci ha dato la struttura, noi vogliamo completare l'opera. Poi, non meno importante, dobbiamo far sì che il piano di Protezione Civile sia conosciuto da tutti gli abitanti del paese. Questo non è mai stato fatto. Sono stati spesi dei soldi. Il Piano c'è ma bisogna renderlo pubblico con degli incontri. La gente deve sapere come comportarsi in caso di calamità, dove si deve recare, in un posto piuttosto che un altro. In questo ambito, vogliamo mantenere anche l'Alert System, un servizio fortemente voluto dal nostro gruppo e realizzato. Ricordo che noi 5 anni fa presentammo, sei emendamenti alle linee programmatiche dell'amministrazione e di questi, quattro punti sono stati realizzati. Sono quelli che ho appena detto. Inoltre c'era anche il servizio di raccolta differenziata con sistema porta a porta. Tutte idee di una opposizione costruttiva che ho rappresentato. Ecco, lei ha sicuramente una lunga esperienza tra i banchi della minoranza come giudica gli ultimi anni? Sono stati positivi. - afferma Becciu - Mi hanno permesso di capire come funziona la macchina amministrativa. Inizio il quindicesimo anno di amministrazione. Da 10 anni a questa parte, come capogruppo di opposizione. Se non partecipi all'attività politica ed amministrativa del comune non puoi capire come funziona. I consiglieri di minoranza possono partecipare ritagliando del tempo, dopo il lavoro e talvolta andando alla famiglia. Io l'ho fatto andando una volta alla settimana in Comune, pretendendo ed ottenendo l'accesso al registro di protocollo degli atti in entrata ed in uscita. Questo mi ha permesso di poter seguire tutta l'attività dell'ente, prima che questi documenti diventassero scelte compiute. Così sono rimasto informato su ciò che era intenzione e poi sviluppata dall'amministrazione, condividendo o criticando. Per la minoranza non è mai facile ma sia di opposizione che di maggioranza, in seno al Consiglio siamo tutti uguali, siamo tutti consiglieri. Come vivrà la campagna elettorale su Molini di Triora? La campagna elettorale in una realtà piccola come la nostra sarà 'porta a porta', come la raccolta. Andremo casa per casa. Devi raccogliere in modo capillare le parole, le idee e le critiche. Non solo, faremo degli incontri nelle frazioni, durante i weekend, per esporre il programma e far conoscere i candidati. In particolare a maggio. Ci impegneremo ad essere presenti sia in caso di vittoria che di sconfitta. Chiuderemo la campagna elettorale, l'ultimo giorno, il venerdì, con un'abbinata nel capoluogo. Che cosa ne pensa dell'amministrazione uscente e della sua concorrente, Manuela Sasso? In questi anni c'è stata poca trasparenza. La casa comunale deve essere un palazzo di cristallo. Devi poterci vedere attraverso. Non c'è stata un'equità di trattamento per tutti. Riguardo alla mia avversaria, Manuela Sasso, ha vissuto in questo paese ma in caso di vittoria alle elezioni lei non potrà essere presente come lo sarei io. Antonio Becciu invece abita a Molini. Qui ci vivo come la maggior parte delle persone che mi appoggeranno. Un punto di vista reale e che vorrei sottolineare. L'attuale vicesindaco è una persona valida che ha fatto la sua esperienza di cinque anni continuando la linea assunta dalla precedente amministrazione. Non si allontaneranno molto. Sarà una prosecuzione. Io spero che la gente tagli questo cordone che la lega con l'ombra di Marcello Moraldo - conclude il candidato sindaco Antonio Mario Becciu. Antonio Mario Becciu [s\_71c0a522f][ico\_author] Stefano Michero [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

## Cogoleto: sopralluogo del Presidente Toti sull'incendio "Il peggio è passato", riaperta l'autostrada A10 (Foto e Video)

[Redazione]

E' stato riaperto anche il tratto tra Arenzano e Varazze, sulla A10 indirezioe di Genova dopo la chiusura dell'intervento dei vigili del fuoco per l'incendio che dalla notte ha colpito una vasta area tra Cogoleto e Varazze, alconfine tra le province di Genova e Savona. La situazione nonostante permangono ancora delle code in alcune tratte, statornando alla piena normalità. A Cogoleto è arrivato questa mattina anche il Presidente della Regione, Giovanni Toti, che ha così commentato la situazione: "Il peggio lo riteniamo oramai passato. Temo però che la stima dei danni nonsarà leggera". Presenti all'incontro anche gli assessori regionali Giacomo Giampedrone e Stefano Mai, e il sindaco di Genova Marco Bucci. "La situazione è in via di miglioramento - prosegue il governatore ligure - I canadair hannofatto il loro lavoro. Un elicottero è ancora in servizio e i vigili del fuocostanno bonificando i focolai per evitare possibili ripartenze. Durante lanotte, una cinquantina di persone sono state sfollate. Alcuni edificidanneggiati. Due completamente distrutti. Stiamo cercando una sistemazione inun alloggio pubblico per coloro che non rientreranno nelle case ma la maggiorparte degli sfollati, fortunatamente, stanno tornando in questi minuti nelleproprie abitazioni. Vorrei ringraziare tutti quelli che si sono adoperatiquesta notte. E' stata una notte seria di mobilitazione. Il sistema diProtezione civile della Regione Liguria ha confermato la sua bontà, così comela collaborazione con i vigili del fuoco e le autorità di prefettura". Le cause dell'incendio sono ancora in via di accertamento ed aggiungel'Assessore regionale Giacomo Giampedrone: "Questo è un episodio diversoovviamente rispetto a quelli del maltempo, ma altrettanto grave. Ci sonopurtroppo persone che hanno perso la casa e altre rimaste leggermentointossicate. Inoltre, molte aziende hanno subito dei danni. Nei prossimi giornifaremo la computa dei danni, cercando di ragionare e decretare eventualmenteuno stato di emergenza regionale per poterli risarcire. La risposta piùimportante sarà quella di dare un alloggio temporaneo, ma anche diaccompagnarli verso un percorso non facile. Chi perde la casa, perde tutto. Lostesso discorso vale per le aziende danneggiate che dovranno essereriaccompagnate nel percorso di ripartenza". "Intorno alla mezzanotte, il forte vento ha alimentato l'incendio che hacolpito tutta la zona sovrastante di Cogoleto - spiega il Comandate provincialedei vigili del fuoco Genova Fabrizio Piccinini - e noi abbiamo messo in campoun servizio composto da oltre 60 uomini e 10 mezzi. Da questa mattina fino apoco tempo fa, hanno operato due canadair della flotta dei vigili del fuoco,oltre all'elicottero della Regione. Attualmente la situazione è abbastanzasotto controllo. Molto dipenderà però dalle condizioni meteo delle prossimeore". "Sono in costante contatto con i Vigili del fuoco per seguire l'incendio che hadevastato le colline di Cogoleto. I danni sono enormi, ma la situazione è sottocontrollo: un grazie alla protezione civile e ai vigili del fuoco che dastanotte lavorano incessantemente sul posto. Lo scrive su Twitter ilsottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Simone Valente.[I\_d597bbfe4][I\_cce50f4d2][I\_23978dd40][I\_c7c7125b7][I\_6dfdcfcb7][ico\_author] Graziano De Valle e Luciano Parodi[INS::INS]Ti potrebbero interessare anche:Your browser does not support iframes.

## Dopo il vento allerta massima per gli incendi: il Cornizzolo brucia già da ore

[Redazione]

Oggi la Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità con codice rosso per rischio di incendio boschivo. La Protezione civile del Comune di Como raccomanda di non accendere fuochi all'aperto, non usare apparecchi a fiamma, fornelli o inceneritori che producano braci (come i barbecue), e in generale evitare azioni che possano determinare pericolo di incendi in prossimità delle aree boscate, ricordando che incendio colposo o doloso è perseguito come reato e che il danneggiamento del bosco con il fuoco è punito dalle norme forestali con una sanzione di 197,96 euro per ogni 100 mq di superficie o frazione di bosco danneggiate. In queste ore, intanto, pompieri già impegnati a Garzeno e sul Cornizzolo dove sono scoppiati nelle ultime ore degli incendi di non grosse dimensioni. Ma resta allerta anche per questi focolai in aggiunta alle condizioni meteo che stanno per cambiare ancora. Nella foto sopra il fumo che si sta alzando dalla vetta del Cornizzolo da diverse ore (foto da MeteoComo.it) Visto il periodo considerato ad alto rischio incendi boschivi, unità specialistica tutela del territorio e dell'ambiente della Polizia locale di Como ha intensificato i controlli accertando due violazioni amministrative alle norme Regionali che vietano accensione di fuochi a meno di 100 metri dalle aree boscate, ciascuna per un importo di 200,00 euro (la sanzione può arrivare fino a 667,30 euro in caso di mancato pagamento nei termini)

## Vento sul Lario: gravemente danneggiata da una barca in volo la fontana della Riva di Cernobbio

[Redazione]

Sarà una notte di duro lavoro su ogni fronte per forze dell'ordine, vigili del fuoco e addetti della protezione civile per sistemare i danni del vento. A Cernobbio si segnala un episodio quasi incredibile che ha danneggiato un simbolo del paese sulle rive del Lario. La storica fontana della Riva risulta gravemente danneggiata. A causare il danno sarebbe stata una barca che avrebbe preso il volo a causa delle forti raffiche di Favonio. Le immagini del danno nelle foto che sono state girate al Corriere di Como dal sindaco Matteo Monti. Riva Cernobbio. La fontana danneggiataLa barca che in volo avrebbe danneggiato la fontanaLa fontana danneggiataLa barca che avrebbe danneggiato la fontana

## Raffiche di vento a 60 km/h, disagi e danni ad Aosta

[Redazione]

ATTUALITA' Pubblicato da Luca Mercanti il 26/03/2019 Pubblicato da Luca Mercanti il 26/03/2019 Interventi di polizia locale e vigili del fuoco in più zone Disagi e danni ad Aosta per il forte vento. Nella serata di ieri, lunedì 25 marzo, fino a notte fonda la Protezione civile è stata impegnata in plurimi interventi per i danni provocati dalle forti raffiche che hanno raggiunto i 60 km/h e oltre. Molte le segnalazioni da parte dei cittadini aostani. La polizia locale e la protezione civile insieme agli operai dell'officina comunale sono dovuti intervenire a seguito dei numerosi danni. Inoltre la viabilità è stata temporaneamente interrotta in via Guido Rey a causa del crollo parziale di un muretto di recinzione di fronte al cimitero Sant Orso e in via Lexert per la caduta di un albero che ha danneggiato un veicolo in sosta. Oltre a sgomberare la sede stradale, la polizia locale ha proceduto ad aprire fascicoli di sinistro per i fatti avvenuti. In piazza Chanoux il vento ha anche divelto dei pannelli fotografici allestiti in occasione della mostra del Bim. Transennata una porzione di via Porta Praetoria e chiuso il passaggio a causa di un comignolo pericolante (foto), per il quale sono stati impegnati fino alla mattina di oggi, martedì 26, i vigili del fuoco con due mezzi. Questi solo alcuni dei numerosi disagi portati dalla tempesta delle scorse ore. Per fortuna non risultano danni a persone. (mary inconnu)

## Lillianes, un incendio distrugge 5 ettari di bosco

[Redazione]

Ambiente Pubblicato da Cinzia Timpano il 26/03/2019 Pubblicato da Cinzia Timpano il 26/03/2019 Alimentato dal forte vento, un incendio a mandato in fumo ben 5 ettari di bosco di latifoglie. Per domare le fiamme si è reso necessario l'intervento dell'elicottero della protezione civile. Non si registrano danni alle persone e alle cose, nonostante un villaggio sia stato lambito dalle fiamme. Il pronto intervento del Nucleo antincendio boschivo del Corpo forestale e dei vigili del fuoco, effettivi e volontari, ha permesso di risolvere il problema in tempi rapidi. Incendio boschivo a Lillianes Pomeriggio di fiamme quello trascorso ieri, lunedì 25 marzo, dal Nucleo antincendio boschivo del Corpo forestale e dei vigili del fuoco, effettivi e volontari, chiamati a domare le fiamme il località Perapiana nel comune di Lillianes. intervento ha richiesto ausilio dell elicottero, in quanto il bosco soggetto a incendio è situato in una zona impervia. Inoltre il forte vento ha condizionato le operazioni di spegnimento. Queste si sono protratte fino alle prime ore di questa mattina. Sono, invece, attualmente in corso le operazioni di bonifica della zona. Il commento del sindaco Daniele De Giorgis, sindaco di Lillianes, ha così commentato accaduto. Fortunatamente non ci sono state vittime e danni alle cose, nonostante una frazione del comune sia stata lambita dalle fiamme. intervento celere ha permesso di arginare le fiamme e non è stato necessario procedere a nessuna evacuazione. Il forte vento Il forte vento che si è abbattuto sulla nostra regione nella giornata di ieri ha chiamato in causa i Vigili del Fuoco, chiamati ad intervenire in molte zone della Valle a causa della caduta di molte piante. In diversi comuni della regione, anche alcuni palazzi sono risultati essere pericolosi per la possibilità di caduta di calcinacci. (christian evaspasiano)

## Incendi boschivi: scatta l'allarme rosso della Protezione Civile

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore regionale Pietro Foroni, ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle ore 12 di oggi, martedì 26 marzo, e fino al prossimo aggiornamento, su Valchiavenna (So), Alpi Centrali (So), Verbano (Va) e Lario (Co-Lc), Brembo (Bg) e Alto Serio-Scalve (Bg) e di criticità moderata (codice arancione) sull'Alta Valtellina (So) e Valcamonica (Bs). Rimane la criticità moderata anche su Basso Serio-Sebino (Bg-Bs), Mella-Chiese (Bs), Garda (Bs), Pedemontana Occidentale (Co-Va-Lc) e Oltrepò Pavese (Pv). LEGGI ANCHE Ancora fiamme: incendio sul Monte Cornizzolo FOTO Incendio ai piedi del Resegone a Lecco FOTO Allarme rosso per gli incendi boschivi In conseguenza dell'intensificazione dei venti prevista per il pomeriggio di oggi, che ha già alimentato diversi incendi nelle scorse ore e del protrarsi di condizioni meteo stabili e di assenza di precipitazioni, si segnala un significativo aumento delle condizioni favorevoli allo sviluppo di incendi. Vietato accendere fuochi Si ricorda che a partire da oggi e sino al prossimo aggiornamento è attivo il Periodo ad Alto Rischio di Incendio Boschivo fino a revoca. Vigete pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma elettrica per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Scattano pertanto, per i trasgressori, le sanzioni previste dalla legge. Leggi anche: Alcol e malori: due in ospedale SIRENE DI NOTTE La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio, telefonando al numero verde della Sala di Protezione Civile regionale 800.061.160 o via mail agli indirizzi [cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it) o [salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it)



## Coldiretti Como-Lecco: serre sfondate e tetti scoperchiati

[Redazione]

L'agricoltura lariana conta i danni dopo una giornata da dimenticare: il forte vento ha scoperchiato tetti e strutture, danneggiando alcune serre nel Lecchese e contribuendo ad alimentare il rogo divampato ieri nella discarica di Mariano Comense. Disagi si registrano in numerose strade poderali, dopo la caduta di piante, mentre a Bulciago è stata scoperchiata la tettoia di un fenile; diverse le coperture strappate dal vento nelle serre, come nel caso dell'azienda Lampugnani, di Orsenigo. Un telo strappato e una tettoia divelta, ma poteva andare peggio dice Beatrice Lampugnani. Ma la paura è stata tanta: il vento ha divolto alberi e spostato cartelli stradali nei terreni circostanti: il fatto che gli alberi siano ancora spogli, sicuramente ha limitato il danno. [Coldiretti-2-488x650] Analoga la situazione di Cantù, come commenta Silvia Muffatti, produttrice di ortaggi: Il vento ha cominciato a soffiare forte verso le 18, strappando il telo di copertura. Verso le 22 invece ha divolto anche il telo per la pacciamatura: 150 metri sono completamente da buttare e anche le piante hanno sofferto molto. Vedremo se si riprenderanno nei prossimi giorni, altrimenti il bilancio dei danni sarà ancora più grave. Leggi anche: Incendi boschivi: scatta l'allarme rosso della Protezione Civile **LEGGI ANCHE >>** Vento oltre i 100 chilometri orari: piante cadute e disagi. La tropicalizzazione del clima costa cara all'agricoltura. Il vento improvviso di ieri si colloca fra gli eventi estremi che dimostrano come il clima sia sempre più incontrollabile e imprevedibile anche nei nostri territori sottolinea Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Lecco. Forte vento, grandinate, siccità e bombe d'acqua stanno profondamente modificando lo scenario in cui l'agricoltura lariana si trova ad operare. L'andamento anomalo degli ultimi anni conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi: siccità stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo. Una tendenza alla tropicalizzazione che è costata all'agricoltura italiana oltre 14 miliardi di euro in un decennio tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.

## Incendio discarica Mariano: il sopralluogo dell'assessore regionale FOTO e VIDEO

[Redazione]

L assessore all Ambiente e Clima della Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo, nel pomeriggio di oggi, martedì 26 marzo, sta effettuando un sopralluogo alla discarica di Mariano Comense interessata nel pomeriggio di ieri da un incendio. Incendio discarica Mariano: il sopralluogo L assessore Regionale ha visitato la discarica per verificare di persona la situazione insieme al presidente di Arpa, Stefano Cecchin. Sul posto anche il sindaco Giovanni Marchisio e i consiglieri Andrea Ballabio, Giovanni Alberti, Massimiliano Stigliano, Carmen Colomo e Roberto Tagliabue. Insieme a loro Giorgio Pozzi. Le parole dell assessore L assessore regionale Raffaele Cattaneo, dopo la visita, ha parlato ai microfoni dei giornalisti: è ipotesi che le fiamme siano partite dai mezzi di compattamento dei rifiuti. Bisognerà accertare quello che è successo. Ricordo che in questo tipo di impianti sono possibili, in alcuni casi sono già avvenuti, episodi di incendi non dovuti a cause dolose mentre in altri casi la Magistratura ha accertato motivi dolosi anche legati alla criminalità. Sull impatto dell incendio per quanto riguarda la salute dei marianesi e non solo: impatto sulla salute di questi sforamenti è marginale perché è limitato ad un periodo molto breve. Situazione sotto controllo ma ci sono ancora dei focolai attivi. Questa mattina i tecnici di Arpa hanno prelevato il primo filtro dal campionatore ad alto volume posizionato ieri nell area della discarica. Il campione verrà ora inviato al laboratorio per le analisi, i cui risultati saranno disponibili in circa 72 ore. Il monitoraggio proseguirà almeno per altre 24 ore. La situazione è sotto controllo, ma i Vigili del Fuoco riferiscono che, data la presenza di alcuni focolai ancora attivi, al momento non è possibile prevedere in che tempi l'incendio sarà completamente domato. [WhatsApp-Image-2019-03-26-at-14] [WhatsApp-Image-2019-03-26-at-15] [WhatsApp-Image-2019-03-26-at-15] [WhatsApp-Image-2019-03-26-at-15] [WhatsApp-Image-2019-03-26-at-15] [WhatsApp-Image-2019-03-26-at-15] [WhatsApp-Image-2019-03-26-at-15] [WhatsApp-Image-2019-03-26-at-15] [WhatsApp-Image-2019-03-26-at-15] [WhatsApp-Image-2019-03-26-at-15] [WhatsApp-Image-2019-03-26-at-15] TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SULLA NOTIZIA: Leggi anche: Incendi boschivi: scatta l'allarme rosso della Protezione Civile Incendio discarica Mariano. Giulio Russo: Anche qui la Terra dei fuochi Discarica Mariano: sì alla chiusura, stop ai rifiuti e il fronte si finisce con la terra VIDEO Incendio discarica Mariano. Il Movimento 5 Stelle: Si chiuda, basta rifiuti VIDEO Incendio discarica a Mariano: pompieri eroe al lavoro vicino a un automezzo pieno di gasolio Incendio discarica Mariano: odore acre nell aria